



CONTROLLO PESCA



RELAZIONE 2023

**Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto
GUARDIA COSTIERA**

Reparto III - Piani e Operazioni
CENTRO CONTROLLO NAZIONALE PESCA



PREFAZIONE	3
PARTE I – LE RISORSE DISPONIBILI PER IL CONTROLLO E LE ISPEZIONI	5
CAPITOLO 1 – I MEZZI NAVALI G.C.....	5
§ 1.1 UNITÀ NAVALI DEDICATE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PESCA	5
§ 1.2 UNITÀ NAVALI IMPIEGABILI NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PESCA	6
CAPITOLO 2 – I MEZZI AEREI: GLI AEROMOBILI GC	9
§ 2.1. GLI AEROMOBILI GC AD ALA FISSA	9
§ 2.2. GLI AEROMOBILI GC AD ALA ROTANTE	9
§ 2.3. SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (RPAS).....	9
CAPITOLO 3 – LA RISORSA ISPETTIVA: PERSONALE ABILITATO	10
§ 3.1. CONSISTENZA PERSONALE ISPETTIVO	10
§ 3.2 PERCORSO FORMATIVO ISPETTORI	10
CAPITOLO 4 – DOTAZIONI DI BILANCIO	11
§ 4.1 ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA 2023 E SUDDIVISIONE FEAMP/JDP - FEAMP/POA	11
§ 4.2 RIPARTIZIONE PER CCAP (FEAMP/POA)	11
PARTE II – ATTIVITÀ OPERATIVA: CONTROLLI E ISPEZIONI	13
CAPITOLO 5 – NUMERO E TIPO DI CONTROLLI	13
CAPITOLO 6 – NUMERO E TIPO DI ISPEZIONI	15
PARTE III – L'ATTIVITÀ ILLECITA	21
CAPITOLO 7 – ATTIVITÀ ILLECITA IN MARE.....	26
§ 7.1 TAGLIA MINIMA DI RIFERIMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE	27
§ 7.2 PESCA IN TEMPI VIETATI E IL SUPERAMENTO DELLE QUOTE	27
§ 7.3 LA PESCA SOTTO COSTA E IN ZONE VIETATE.....	28
§ 7.4 VIOLAZIONI NELLE AREE SOGGETTE A RESTRIZIONE DELLA PESCA (FRAs)	28
§ 7.5 VIOLAZIONI NELLE AREE MARINE PROTETTE	28
CAPITOLO 8 – ATTIVITÀ ILLECITA SULLA FILIERA DI TERRA	29
§ 8.1 ILLECITI DELLA FILIERA A TERRA	29
§ 8.1.1 LA TRACCIABILITÀ	30
§ 8.1.2 ETICHETTATURA.....	30
§ 8.1.3 FRODI E PUBBLICITÀ INGANNEVOLE	31
§ 8.1.4 PACCHETTO IGIENE	31
§ 8.1.5 CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE/ NOCIVI	32
§ 8.1.6 HACCP	32
§ 8.1.7 TMC / SCADUTI	33
CAPITOLO 9 – ATTIVITÀ ILLECITA: ANALISI PER SPECIE DI INTERESSE	34
§ 9.1 PRINCIPALI SPECIE PROTETTE – CITES ANNEX II.....	34
§ 9.2 DATTERI DI MARE (LITOPHAGA LITOPHAGA)	34
§ 9.3 OLOTURIE (HOLOTHUROIDEA).....	35
§ 9.4 MOLLUSCHI BIVALVI	35

§ 9.5 TONNO ROSSO.....	36
§ 9.6 PESCE SPADA	36
§ 9.7 ALALUNGA	36
§ 9.8 CORALLO	37
§ 9.9 ANGUILLA.....	37
CAPITOLO 10 – ATTIVITÀ DA REMOTO E ALTRE VIOLAZIONI	38
§ 10.1 MONITORAGGIO SATELLITARE SEG IMS – <i>AUTOMATIC BEHAVIOUR MONITORING</i>	38
§ 10.2 VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE	38
§ 10.2.1 MANCANZA/ IRREGOLARE TENUTA DOCUMENTI DI BORDO	39
§ 10.2.2 LAVORO MARITTIMO / EQUIPAGGIO/ ABILITAZIONI.....	39
PARTE IV – IL FOLLOW UP DELLE INFRAZIONI	40
CAPITOLO 11 – SANZIONI AMMINISTRATIVE COMMINATE	40
§ 11.1 SEQUESTRI (QUANTITATIVO, SOGGETTI, SPECIE E ATTREZZI).....	40
§ 11.1.1 PRODOTTO ITTICO SEQUESTRATO	44
§ 11.1.2 ATTREZZI SEQUESTRATI	45
CAPITOLO 12 – INFRAZIONI GRAVI E SISTEMA A PUNTI.....	46
§ 12.1 INFRAZIONI GRAVI	46
§ 12.2 MOVIMENTAZIONE PUNTI	46
§ 12.3 SOSPENSIONE LICENZA DI PESCA.....	47
PARTE V – ATTIVITÀ INTERNAZIONALE	48
CAPITOLO 13 – EFCA SPECIFIC CAMPAIGN's	48
§ 13.1 SUDDIVISIONE PER <i>SPECIFIC CAMPAIGN</i>	48
§ 13.1.1 MSC 1 – Highly Migratory Species - Specie altamente migratorie	48
§ 13.1.2 MSC 2 – Mediterraneo Occidentale.....	50
§ 13.1.3 MSC 3 – tonno rosso.....	51
§ 13.1.4 MSC 4 – Stretto di Sicilia.....	52
§ 13.1.5 MSC 5 – Mare Adriatico.....	53
§ 13.1.6 MSC 6 – Mediterraneo Orientale	54
§ 13.1.7 MMO – Mar Adriatico	54
§ 13.2 SCAMBIO ISPETTORI	56
§ 13.2.1 ATTIVITÀ JDP A BORDO DI EFCA OPV «OCEAN SENTINEL».....	56
§ 13.2.2 PRESENZA ISPETTORI PRESSO CENTRO COORDINAMENTO EFCA - VIGO	56
§ 13.2.3 SCAMBIO ISPETTORI TRA STATI MEMBRI	57
PARTE VI – OPERAZIONI NAZIONALI DI MAGGIOR RILIEVO	58
CAPITOLO 14 – LE OPERAZIONI DI POLIZIA	58
§ 14.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ OPERATIVE	58
§ 14.2 OPERAZIONE COMPLESSA NAZIONALE “SpINNaker”	65

PREFAZIONE

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da molteplici novità che segneranno profondamente, dal punto di vista delle verifiche sulla filiera ittica, anche quelli a venire.

L'Europa, con l'approvazione della riforma del regolamento «controlli», ha formalizzato l'obbligo per tutti gli Stati membri, a partire dal 1 gennaio 2026, di pubblicare sul proprio sito *web*, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sullo sforzo ispettivo profuso che includa una serie di informazioni predeterminate e il cui modello potrà essere definito da un successivo atto di esecuzione¹.

In questo senso la Guardia Costiera ha precorso i tempi. Sin dal 2009, la conclusione di un anno solare ha coinciso con un consuntivo e un'analisi di quanto accaduto, per individuare eventuali nuove linee di tendenza delle attività illecite e definire nuove strategie operative per porvi un freno...ed è dal 2020 che il «rapporto» è consultabile da chiunque vi abbia interesse nella sezione del nostro sito *internet* dedicata ai «report / statistiche».



Il 2023 è stato l'anno, dal punto di vista interno, dell'avvio dei lavori della «cabina di regia per i controlli sull'agroalimentare», fortemente voluta dal Ministro Lollobrigida per aumentare il coordinamento tra tutte le strutture pubbliche titolate a svolgere le verifiche di settore, in modo da accrescere l'efficacia dei controlli e, al contempo, limitarne le duplicazioni. Ne è scaturito un «piano operativo dei controlli», per il 2024, che include anche il settore ittico, con le sue spiccate peculiarità, e che vede la Guardia Costiera in prima linea per assicurare il rispetto delle disposizioni nella sua funzione di direzione delle attività di controllo lungo la filiera alieutica, attribuita dal decreto legislativo 9 gennaio 2012 n.4.

Nel contesto internazionale, invece, la Guardia Costiera è stata protagonista della prima *multipurpose maritime operation* (MMO) che, a guida dell'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA), ha coinvolto le altre due Agenzie di riferimento (EMSA e FRONTEX) per l'esecuzione di una serie di verifiche in Adriatico, direttamente collegate alle *coast guard functions*, con particolare riferimento alla funzione «*fisheries inspection and control*». Nell'arco di tre settimane, a settembre, si è avuto modo non solo di eseguire controlli sul rispetto delle disposizioni vigenti in quel segmento di mare, ma anche di confrontarsi e collaborare con gli ispettori pesca degli Stati frontalieri, inclusi quelli extra UE, vista la concomitanza temporale e geografica dell'attività con il *pilot project* ispettivo della *General Fisheries Commission for the Mediterranean* (GFCM). È in questo contesto operativo, multidisciplinare ma prevalentemente orientato al «controllo pesca», che la Guardia Costiera ha ritenuto di dar seguito al *Memorandum of understanding* con la U.S. Coast Guard, imbarcando un Ufficiale statunitense a bordo di Nave «CORSI», impegnata in area per tutta la durata della MMO. Così come quando si è trattato di inviare negli U.S.A. un Ufficiale italiano, si è concordato di imbarcarlo sulla USCG Cutter «Maurice JESTER», specificatamente dedicata alle verifiche dei pescherecci al largo delle coste di Long Island, e di fargli visitare il *Northeast regional fisheries training centre* della Guardia Costiera americana a Cape Cod, in Massachussetts.

Un'esperienza importante che si abbina all'estensione dell'impegno europeo, ove l'Italia è chiamata a partecipare a tutte le *mediterranean specific campaign* (MSC) definite dall'EFCA, unico Paese del Mediterraneo a essere impegnato, con i propri mezzi aeronavali e con i propri ispettori - anche imbarcati sulla «OCEAN SENTINEL», *supply vessel* noleggiato dall'Agenzia - in un arco temporale che da febbraio si estende fino a novembre. I risultati, in termini di impegno operativo e di *infringements* riscontrati, sono attestati direttamente dai dati riportati nei documenti prodotti dall'EFCA.

Il 2023 è stato l'anno del «granchio blu», specie aliena che ha invaso i nostri mari a dimostrazione di aver trovato in essi un *habitat* «confortevole». La presenza di questo predatore ha creato enormi difficoltà al nostro ceto, per la voracità nel nutrirsi di molte specie autoctone, fonte di reddito per lo stesso, fino a creare una

¹ Art. 93 *ter* del regolamento 2009/1224, come introdotto dal Regolamento 2842/2023.

vera e propria emergenza. Affrontata dalla Guardia Costiera secondo le sue consuete linee d'azione: operativa, a tutela del rispetto delle norme sulla tracciabilità del prodotto, della correttezza degli operatori commerciali e del consumatore finale; amministrativa, per la gestione e la diretta evasione dei rimborsi ai lavoratori coinvolti, loro malgrado, da tale fenomeno impattante.

Il 2023 è stato anche l'anno nel quale si sono poste le basi per il nuovo *joint deployment plan* in Oceano Indiano, sotto egida EFCA, che coinvolgerà l'Italia assieme a Spagna e Francia. La nostra *external fleet* si è, negli anni, fortemente assottigliata ma la presenza in quei mari di un peschereccio che inalbera la bandiera nazionale rende attuale l'obbligo per ciascuno Stato membro di monitorare, attraverso la sua Amministrazione competente, i pescherecci ovunque si trovino nel mondo. Compito assegnato al Comando Generale, nella sua qualità di centro di controllo nazionale della pesca (CCNP) e che rimane inalterato anche dopo i numerosi *upgrade* apportati al regolamento «controlli».

Questi ultimi coinvolgeranno, in un arco temporale che dal 2024 arriva fino al 2030, tutte le flotte pescherecce europee e persino i pescatori «amatoriali», attraverso una serie di innovazioni impattanti, tra le quali l'obbligo di registrare le catture anche per coloro che praticano la pesca «ricreativa» fino a quello di geolocalizzare le unità professionali superiori a 9 metri. Nello stesso contrasto alle attività di pesca *illegal, unreported, unregulated*, le modifiche ai regolamenti apportate nello scorso anno impongono attività investigative più spinte, volte a escludere che i cittadini italiani siano coinvolti o possano trarre vantaggio, quali *beneficial owner* o a qualunque altro titolo, da attività collegabili a quelle classificate «IUU» e persino avere interessi su unità che battono bandiera di uno «Stato terzo non cooperante».

Innovazioni che richiedono una profonda – e professionale - conoscenza delle dinamiche del «controllo pesca», assicurata anche nel 2023 attraverso i corsi e i *refresh* assicurati ai nostri ispettori dal centro di formazione della Guardia Costiera «Bruno GREGORETTI» di Livorno. Inoltre, le adeguate risorse economiche in arrivo grazie alla nuova convenzione «FEAMPA 21-27», con il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, garantiranno la copertura finanziaria degli impegni connessi alle nuove sfide, anche in termini di mezzi più moderni per il contrasto alle attività illecite.

Concludo segnalando l'importanza per il Corpo del fattore umano e della sua consistenza. Per una Organizzazione che è direttamente responsabile di 9 delle 11 funzioni di guardia costiera, concorrendo anche per le altre due, è fondamentale sapere di poter contare sul sostegno e la vicinanza dei vertici politici dei Dicasteri di riferimento e sul loro impegno a sostenere un progressivo incremento degli organici, per poter adempiere a tutti i compiti assegnati in maniera ancor più efficace ed efficiente.

Ammiraglio Ispettore Capo (CP)
Nicola CARLONE

Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto
GUARDIA COSTIERA

PARTE I – LE RISORSE DISPONIBILI PER IL CONTROLLO E LE ISPEZIONI

La Guardia Costiera è capillarmente presente lungo le coste di tutto il Paese attraverso la distribuzione regionale di 571 mezzi navali, diversi per tipologia e impiego, basati negli oltre 100 porti della penisola, nelle isole e in alcuni maggiori laghi nazionali.

Le unità navali del Corpo sono quotidianamente impegnate in numerosi compiti istituzionali, derivanti dall'attribuzione di nove delle undici funzioni di Guardia Costiera definite a livello europeo e dalla dipendenza da molteplici Dicasteri, tra i quali il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Amministrazione che, nell'espletamento della sua funzione di Autorità unica di coordinamento per l'Italia, si avvale del Comando Generale delle capitanerie di porto – Guardia Costiera quale centro di controllo nazionale della pesca (CCNP).

CAPITOLO 1 – I MEZZI NAVALI G.C.

Negli ultimi anni la Guardia Costiera ha sviluppato e concretizzato un articolato programma di rinnovamento, potenziamento e aggiornamento della propria componente navale, parte della quale è dedicata o impiegabile per le attività di controllo pesca. L'ampliamento del segmento occupato dalle navi maggiori multiruolo DATTILO, DICIOTTI e GREGORETTI, attraverso la prossima acquisizione di un'ulteriore nave da 85 metri (U.A.M. - Unità di Altura Multiruolo), consentirà di rispondere in maniera ancora più pronta ed efficace ai numerosi impegni internazionali che, sotto il coordinamento dell'EFCA, la vedono protagonista.

A ciò, si vanno ad aggiungere l'attuazione di un programma per la rimotorizzazione di 5 unità della classe «200» con l'opzione per altre 10 unità e, per il segmento litoraneo, i nuovi battelli (RHIB) «Bravo», caratterizzati da una capacità operativa nettamente superiore rispetto a quella delle precedenti generazioni di mezzi minori.

§ 1.1 UNITÀ NAVALI DEDICATE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PESCA

CLASSE	N. UNITÀ	PROFILO
GREGORETTI	1	
CAVALLARI	4	

INGIANNI	1	
CP 713	24	

§ 1.2 UNITÀ NAVALI IMPIEGABILI NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PESCA

A) COMPONENTE D'ALTURA

CLASSE	N. UNITÀ	PROFILO
DATTILO	2	
FIORILLO	3	
DE GRAZIA	3	
CP 200	24	

B) COMPONENTE COSTIERA E LITORANEA

CLASSE	N. UNITÀ	PROFILO
CP 760	12	
CP 700	10	
CP 600	12	
CP 500	55	
GC «A»	57	
GC «B»	134	
GC «C»	64	

C) COMPONENTE SAR IMPIEGABILE (ENTRO 10 MIGLIA DAL PORTO DI ASSEGNAZIONE) NEL CONTROLLO PESCA

CLASSE	N. UNITÀ	PROFILO
POLLASTRINI	5	
CP 300	22	
CP 800	88	

CAPITOLO 2 – I MEZZI AEREI: GLI AEROMOBILI GC

§ 2.1. GLI AEROMOBILI GC AD ALA FISSA

La componente aerea della Guardia Costiera, articolata su 3 basi aeromobili (Catania, Pescara e La Spezia-Sarzana) e una sezione volo elicotteri (Cagliari-Decimomannu), viene regolarmente impiegata per le attività d'istituto, tra le quali le missioni «VI.A.P.», la vigilanza sulle attività di pesca, optando per il mezzo più idoneo in funzione dello scenario da controllare.

TIPO	N. VELIVOLI	PROFILO
ATR 42 MP «MANTA»	3	
PIAGGIO P 180 AVANTI II «ORCA»	1	

§ 2.2. GLI AEROMOBILI GC AD ALA ROTANTE

TIPO	N. VELIVOLI	PROFILO
AW 139 «NEMO»	16	

§ 2.3. SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (RPAS)

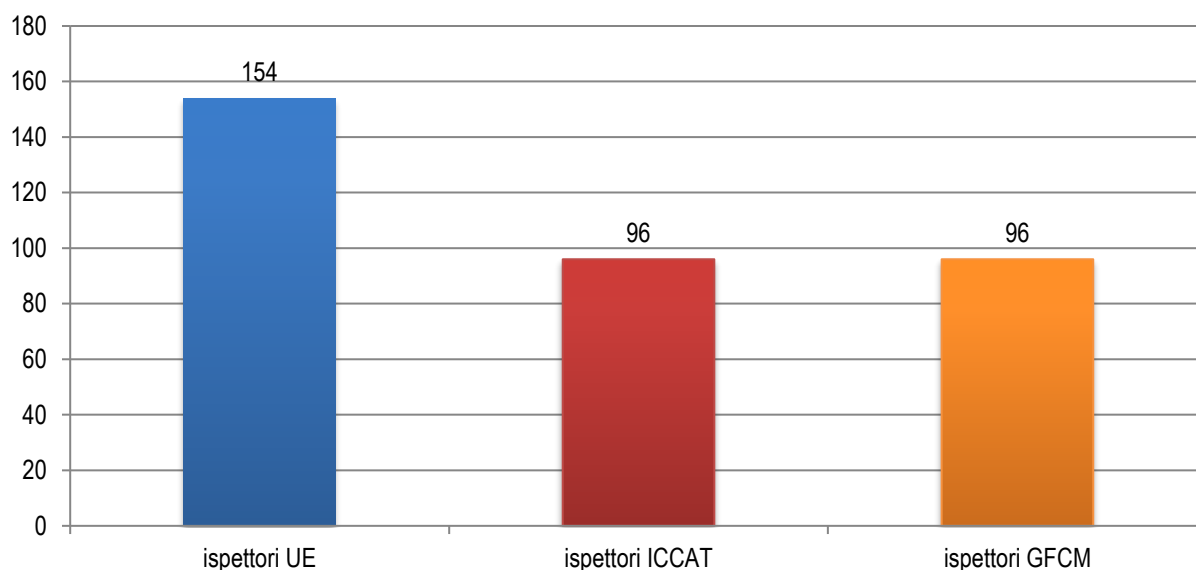
Grazie al progresso tecnologico sono disponibili, oggi, strumenti in grado di rispondere a nuove necessità e che consentono margini di economie in termini di risorse umane e finanziarie. L'impiego dei c.d. «Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto» (RPAS), le cui peculiarità possono costituire un valido (e versatile) strumento operativo ausiliario, garantisce la possibilità di operare e controllare il mezzo da remoto così come di condividere in tempo reale immagini / video / dati.

La Guardia Costiera ha intenzione di dotarsi, nel prossimo futuro, di sistemi a pilotaggio remoto da impiegare tanto a bordo delle unità navali d'altura e per le verifiche in prossimità della costa.

CAPITOLO 3 – LA RISORSA ISPETTIVA: PERSONALE ABILITATO

§ 3.1. CONSISTENZA PERSONALE ISPETTIVO

ANNO 2023



§ 3.2 PERCORSO FORMATIVO ISPETTORI



Fermo restando che le nozioni principali sono fornite a ciascun militare appartenente alla Guardia Costiera in occasione del suo arruolamento², il Centro di formazione specialistica della Guardia Costiera «B. GREGORETTI» di Livorno, responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento periodico dei piani degli studi – prevalentemente in base alle necessità rappresentate dal Centro di Controllo Nazionale Pesca e dal Reparto Pesca Marittima della Guardia Costiera - ospita annualmente due corsi dedicati alla specifica materia del «controllo pesca».

La complessità della materia, la vastità e il continuo repentino aggiornamento della normativa di settore impongono continui *refresh* che vengono gestiti anche attraverso dedicate video-conferenze.

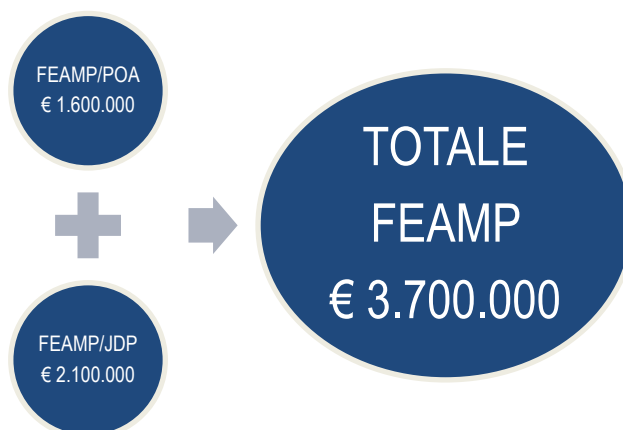
Il personale qualificato «ispettore pesca nazionale», previo accertamento della conoscenza della lingua inglese e la frequenza di un dedicato percorso tecnico – esperienziale e operativo, può acquisire la qualifica di «Ispettore UE» o delle RFMO di riferimento («ICCAT» e «GFCM») e vedersi riconosciuta la potestà di verificare - a certe condizioni - le unità extra-UE che operano in alto mare.



² ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 9 gennaio 2012, n.4, «...L'attività di controllo sulla pesca, sul commercio e sulla somministrazione dei prodotti di essa, nonché l'accertamento delle infrazioni sono affidati, sotto la direzione dei comandanti delle Capitanerie di Porto, al personale civile e militare dell'Autorità marittima centrale e periferica...»

CAPITOLO 4 – DOTAZIONI DI BILANCIO

§ 4.1 ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA 2023 E SUDDIVISIONE FEAMP/JDP - FEAMP/POA



I fondi «FEAMP» destinati alle attività del piano congiunto di controllo (JDP - suddiviso in 7 Mediterranean specific campaign per l'Italia) coordinato dall'EFCA, sono stati gestiti direttamente dal Comando Generale a copertura dei costi delle unità d'altura e della componente aerea impiegata.

§ 4.2 RIPARTIZIONE PER CCAP (FEAMP/POA)

Ogni anno, sulla base dei riscontri all'attività operativa condotta dai 15 centri regionali di controllo pesca (CCAP) e tenendo in debito conto il *regional risk assessment* effettuato congiuntamente agli altri Stati membri in ambito europeo, il CCNP attribuisce obiettivi - in termini di ispezioni - da conseguire nell'anno, chiedendo al competente elemento di organizzazione di ripartire le risorse finanziarie necessarie.

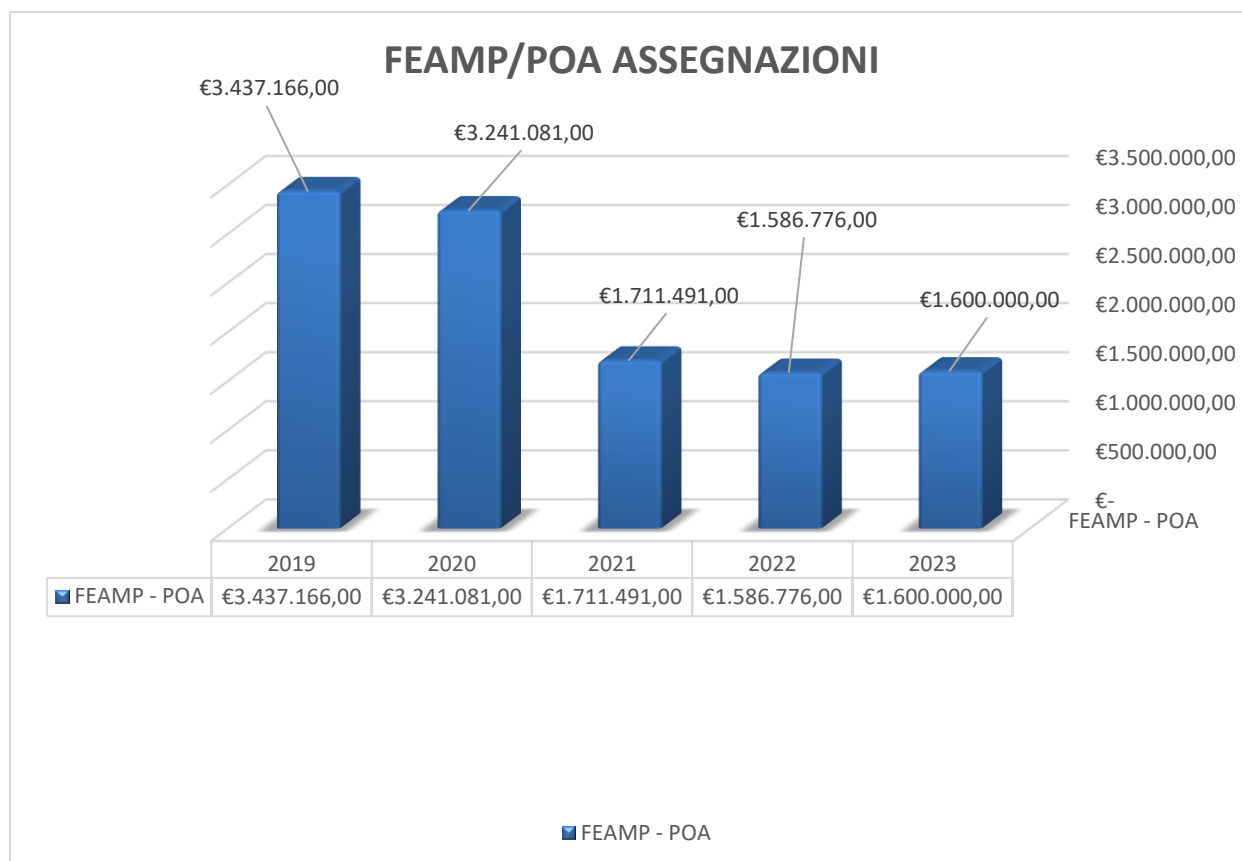
Si riporta, di seguito, l'ammontare dei fondi FEAMP/POA e i relativi obiettivi assegnati a ciascun CCAP per l'anno 2023:

DIREZIONE MARITTIMA\CCAP	FONDI FEAMP/POA	ISPEZIONI ASSEGNATE
ANCONA	77.249,54 €	736
BARI	205.816,93 €	1870
CAGLIARI	60.642,14 €	559
CATANIA	130.314,27 €	1017
CIVITAVECCHIA	74.922,23 €	813
GENOVA	93.284,59 €	1611
LIVORNO	154.642,27 €	1480
NAPOLI	141.697,31 €	1404
OLBIA	73.794,55 €	768
PALERMO	191.875,23 €	1454
PESCARA	83.436,39 €	800
RAVENNA	65.395,53 €	674
REGGIO CALABRIA	133.790,05 €	1137
TRIESTE	47.786,59 €	505
VENEZIA	65.352,38 €	558

L'andamento decrescente delle assegnazioni «FEAMP» per le attività di controllo ha richiesto una più oculata e mirata gestione delle risorse disponibili.

Il grafico seguente riporta le assegnazioni dei fondi «FEAMP» dedicati al piano operativo annuale (POA) e destinati alle verifiche coordinate dai CCAP nell'ultimo quinquennio.

Con la finalizzazione, nel 2024, della nuova convenzione «FEAMPA 2021-2027» i fondi disponibili dovrebbero attestarsi ai livelli del periodo pre-COVID.



PARTE II – ATTIVITÀ OPERATIVA: CONTROLLI E ISPEZIONI

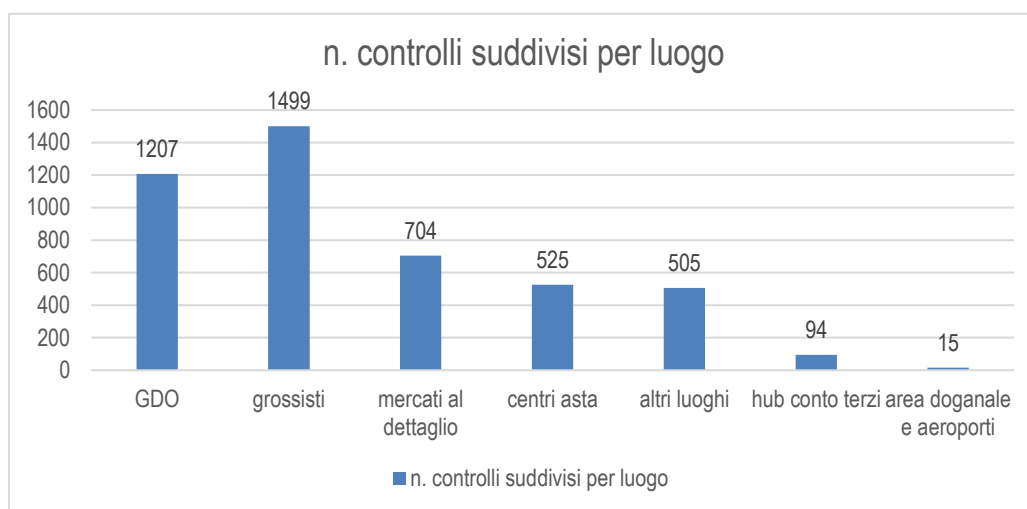
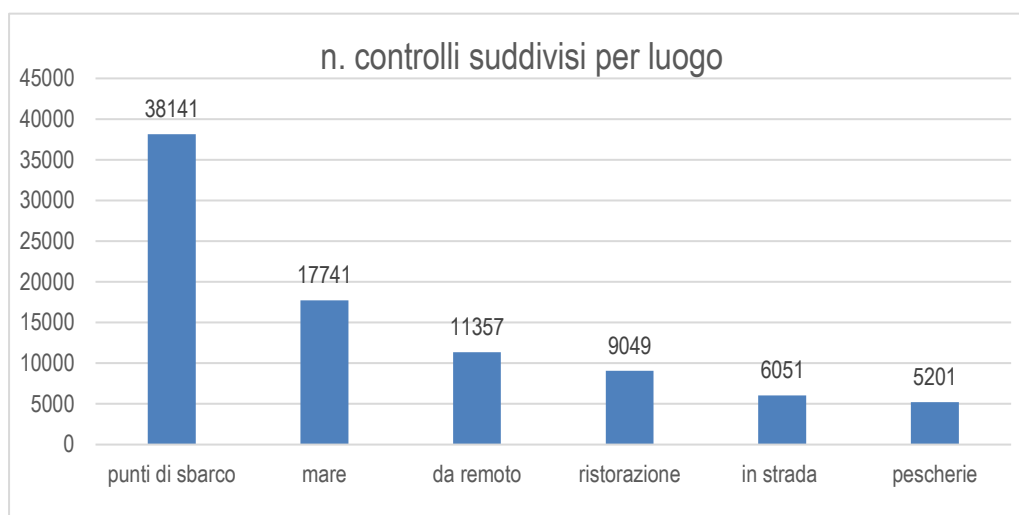
Una delle minacce più gravi per la sostenibilità dei nostri mari e di tutte le specie che li popolano è rappresentata dalla pesca eccessiva. Il contrasto alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU) così come gli illeciti capaci di impattare in maniera significativa su *habitat* sensibili e su specie minacciate - o nelle forme giovanili - è essenziale per preservare le risorse naturali e le aree marine che li ospitano.

Secondo la FAO il pescato proveniente da pesca illegale rappresenta fino a 26 milioni di tonnellate di pesce catturato ogni anno.

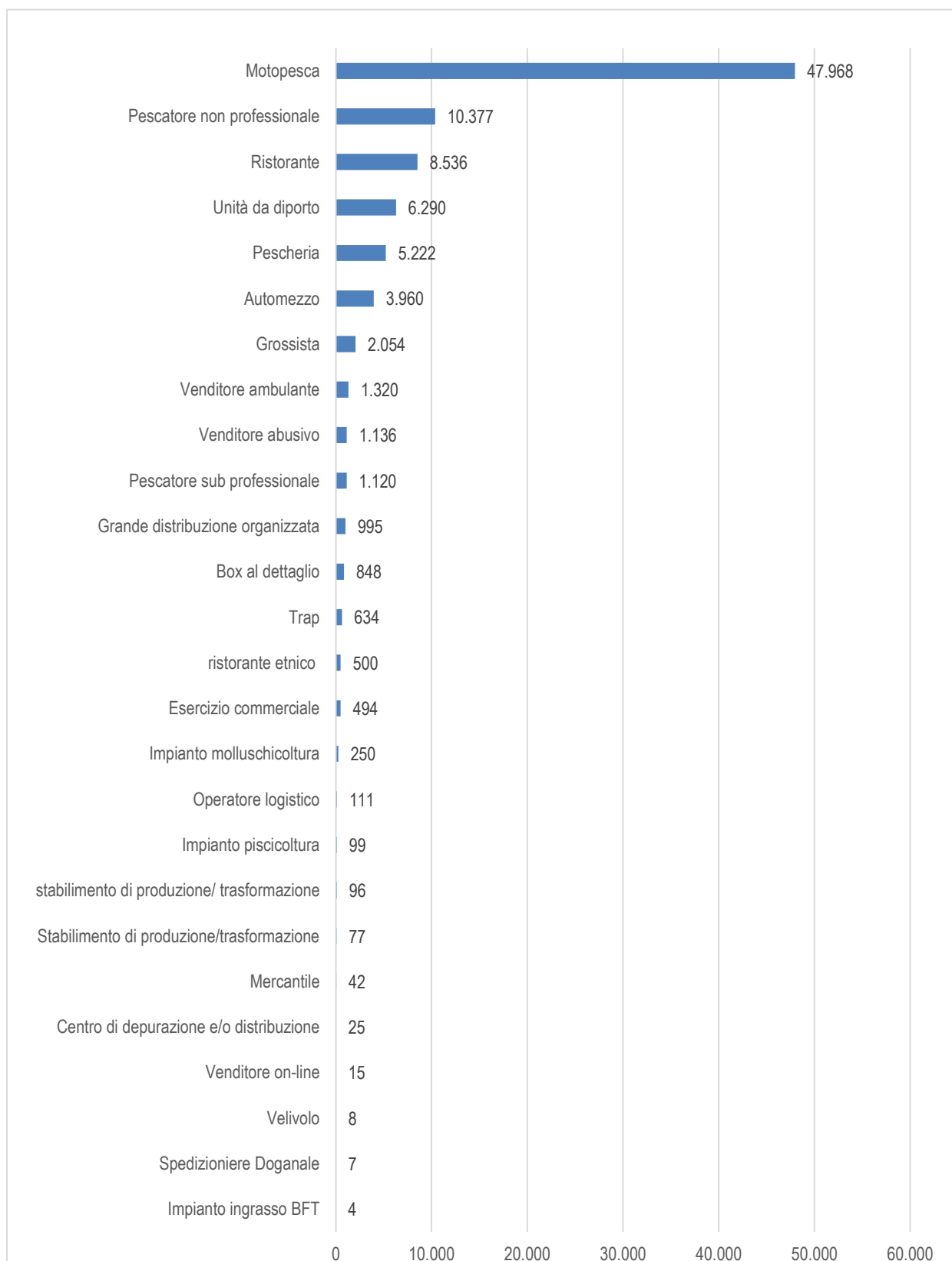
CAPITOLO 5 – NUMERO E TIPO DI CONTROLLI

I controlli sono attività quotidiane di verifica che vengono poste in essere senza la formalizzazione dello specifico «rapporto» previsto dal Reg. (UE) 2011/404. Sono essenziali sia in funzione preventiva sia per attestare una vigile e costante presenza della Guardia Costiera sul territorio e in mare.

Nel 2023 sono stati eseguiti **92.089** «controlli» sulla filiera, così suddivisi per tipologia di luogo:



Il grafico seguente riporta i «controlli» effettuati, distinti per tipologia soggetto:



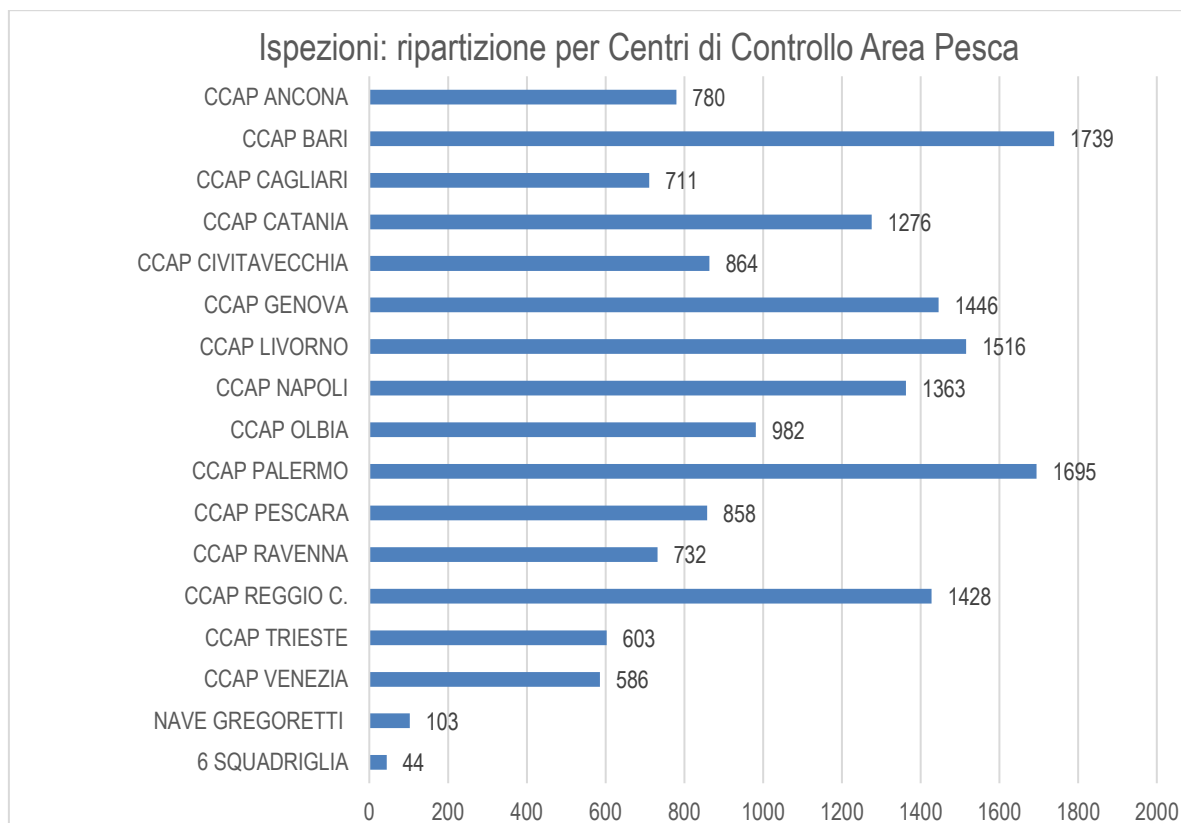
CAPITOLO 6 – NUMERO E TIPO DI ISPEZIONI

Il controllo sull'ordinato svolgimento della pesca marittima richiede, oltre alla perfetta conoscenza delle vigenti disposizioni europee e nazionali sulla pesca, anche quella delle normative connesse (codice della navigazione, sicurezza della navigazione, norme a tutela degli equipaggi, norme igienico sanitarie, disciplina sul commercio dei prodotti ittici).

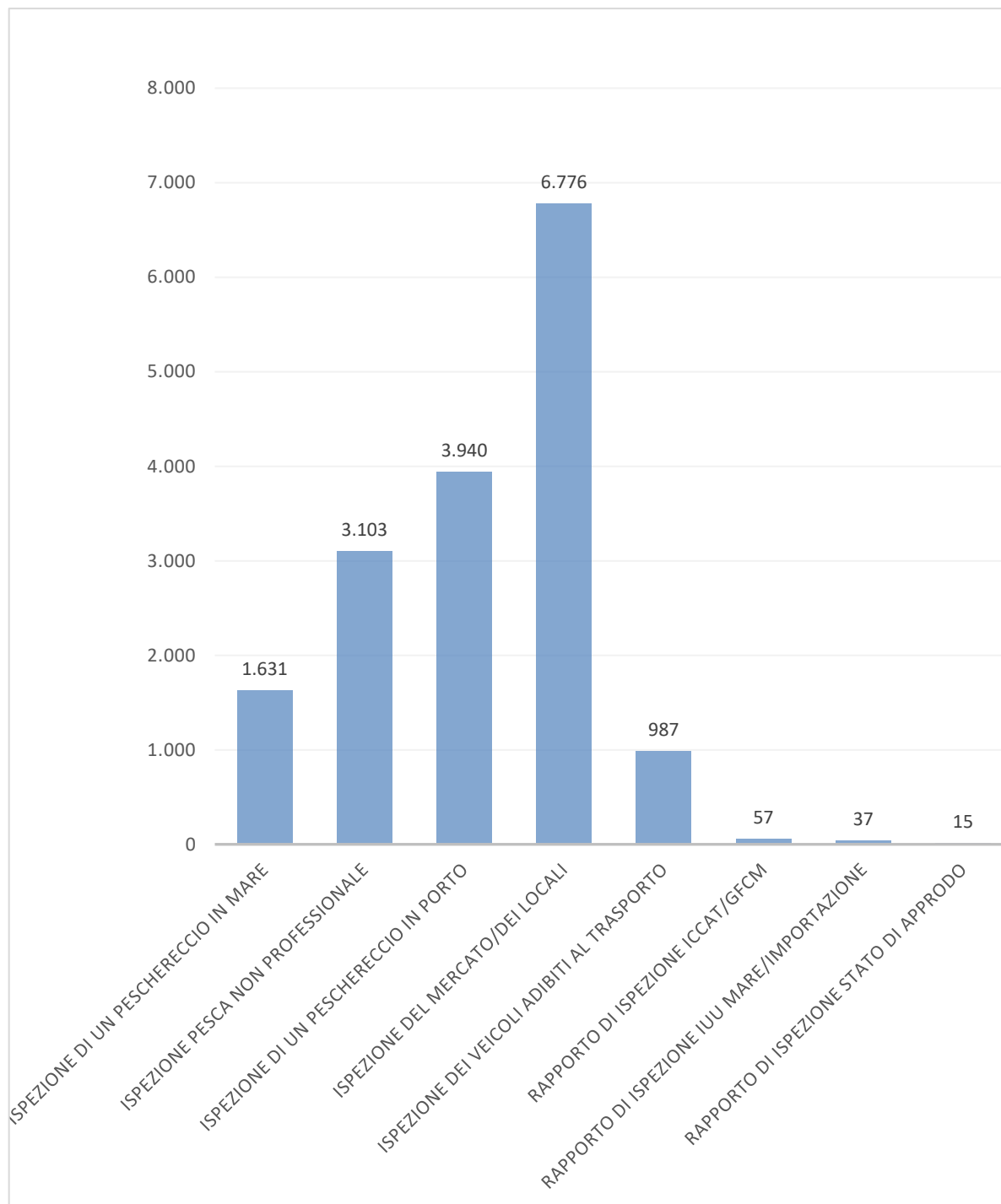
Suddetta attività si espleta nei confronti dei pescherecci italiani (a prescindere dalle acque nelle quali essi operano o dal porto in cui fanno scalo) e nei confronti delle unità da pesca battenti bandiera estera, qualora operino in acque sottoposte alla giurisdizione nazionale e si concretizza nella redazione di appropriati rapporti di ispezione così suddivisi:

- il rapporto d'ispezione previsto dal «regolamento controlli» e dalla rispettiva norma applicativa (Reg. 2009/1224 e Reg. 2011/404);
- il rapporto d'ispezione ICCAT (per le attività di controllo sulle specie gestite dalla omonima organizzazione regionale della pesca);
- il rapporto d'ispezione IUU (per le attività di verifica in mare o, congiuntamente alla Dogana, in occasione delle importazioni di prodotti ittici da paesi terzi rispetto all'Unione europea);
- il rapporto d'ispezione GFCM (General Fisheries Commission for the Mediterranean - per le attività di verifica delle risoluzioni di quell'organizzazione regionale della pesca).

Nel 2023 sono state eseguite **16.724** «ispezioni» così ripartite, in relazione al territorio di competenza di ciascun CCAP (Centro di Controllo Area Pesca) e alle Unità navali del dispositivo di proiezione della Guardia Costiera:



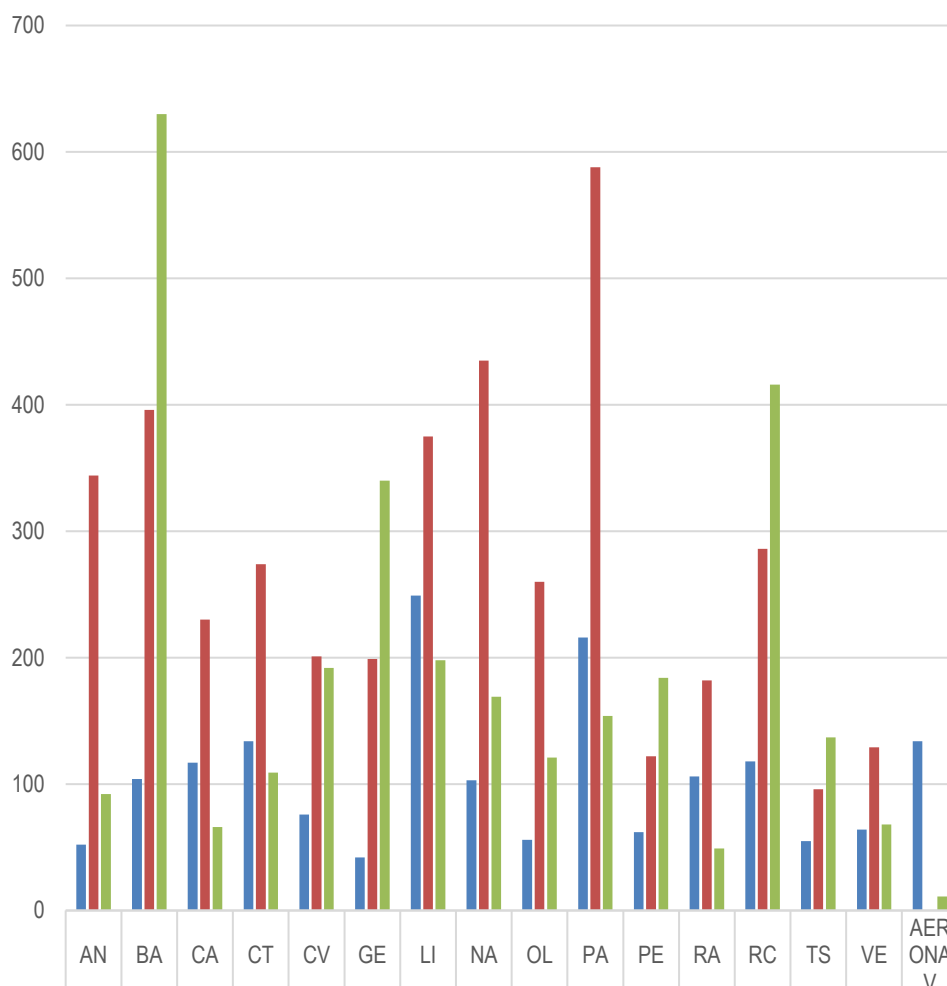
Di seguito il grafico che riporta le 16.724 ispezioni suddivise per tipologia di rapporto:



DETTAGLIO «VERIFICHE ALLA CATTURA E ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE»

I dati riportati di seguito evidenziano le ispezioni effettuate, ripartite per CCAP e assette aeronavali della Guardia Costiera ai pescherecci e alle unità dedite alla pesca recreativa, sia in mare che in porto.

ISPEZIONI A UNITÀ DA PESCA PROFESSIONALE/RICREATIVA: MARE / PUNTO DI SBARCO

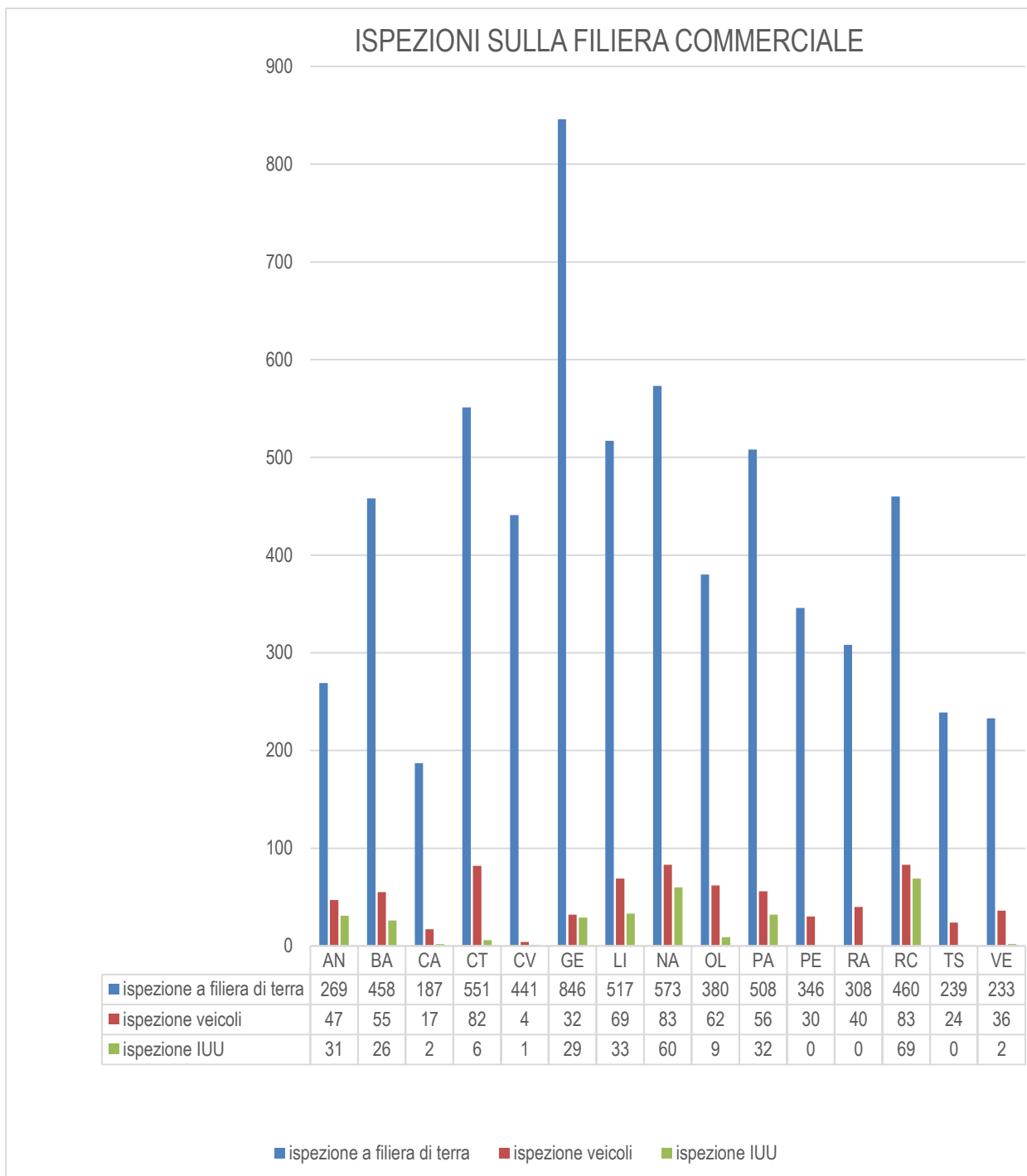


■ isp. pescherecci in mare	52	104	117	134	76	42	249	103	56	216	62	106	118	55	64	134
■ isp. pescherecci in porto	344	396	230	274	201	199	375	435	260	588	122	182	286	96	129	0
■ isp. pesca non professionale	92	630	66	109	192	340	198	169	121	154	184	49	416	137	68	11

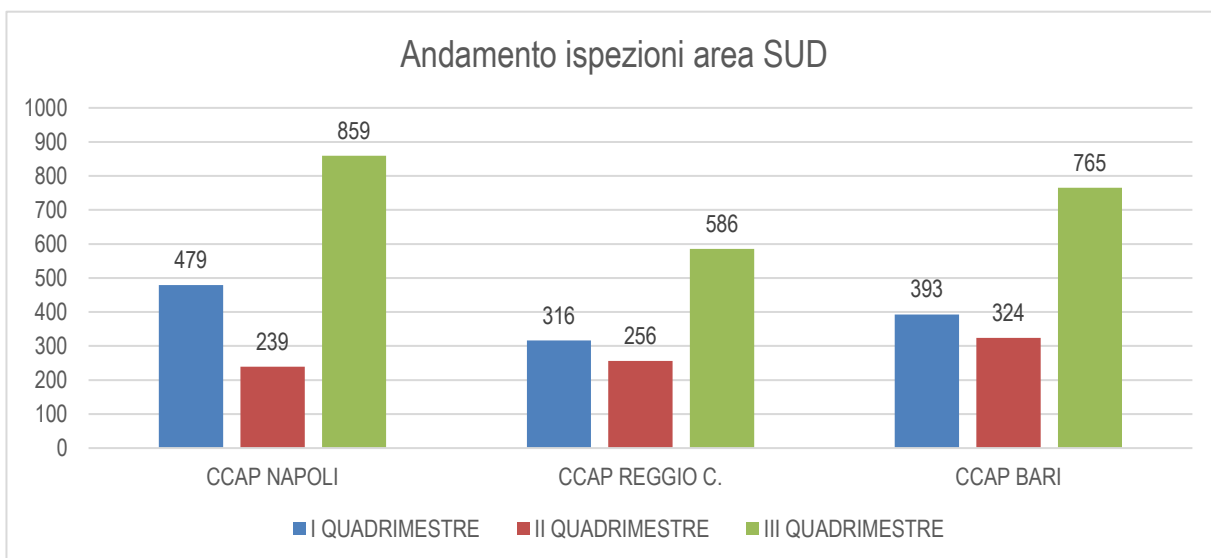
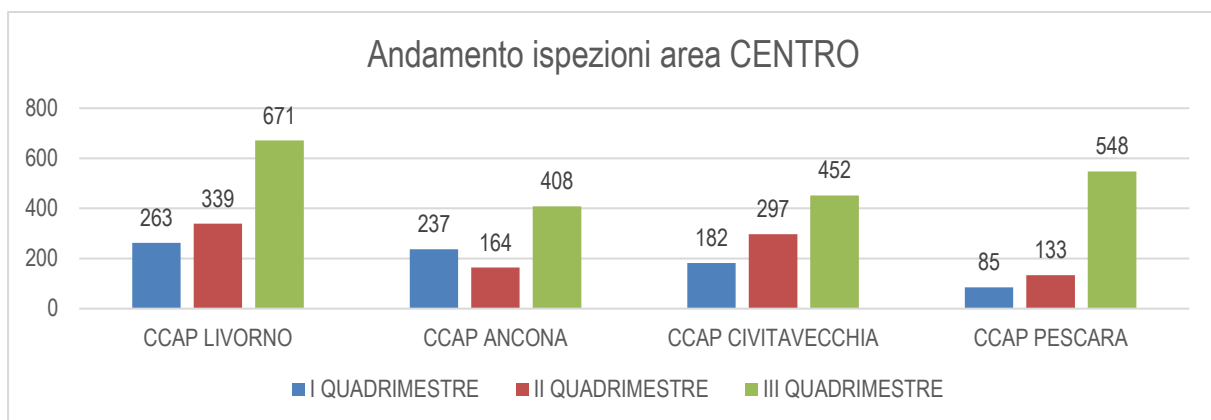
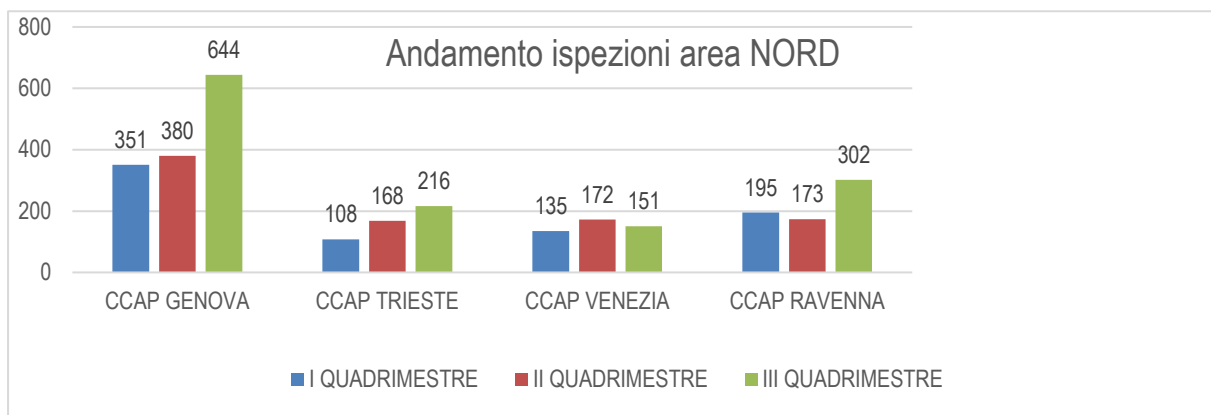
■ isp. pescherecci in mare ■ isp. pescherecci in porto ■ isp. pesca non professionale

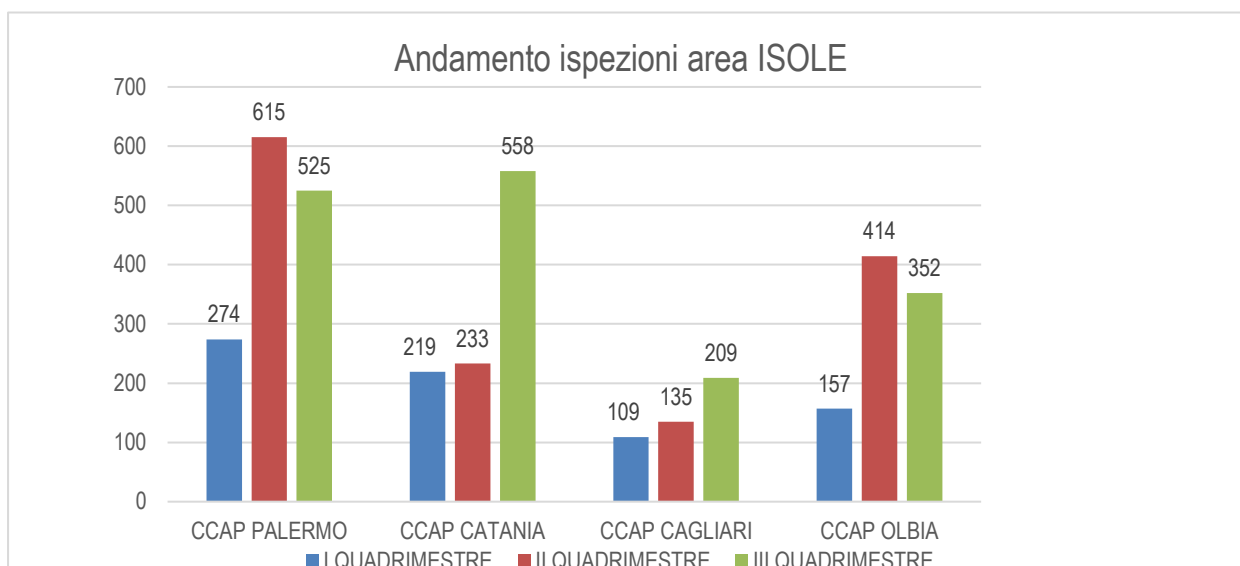
DETTAGLIO «CONTROLLO DELLA FILIERA COMMERCIALE»

I dati riportati di seguito evidenziano l'andamento delle ispezioni effettuate nell'ambito della filiera commerciale dei prodotti ittici.

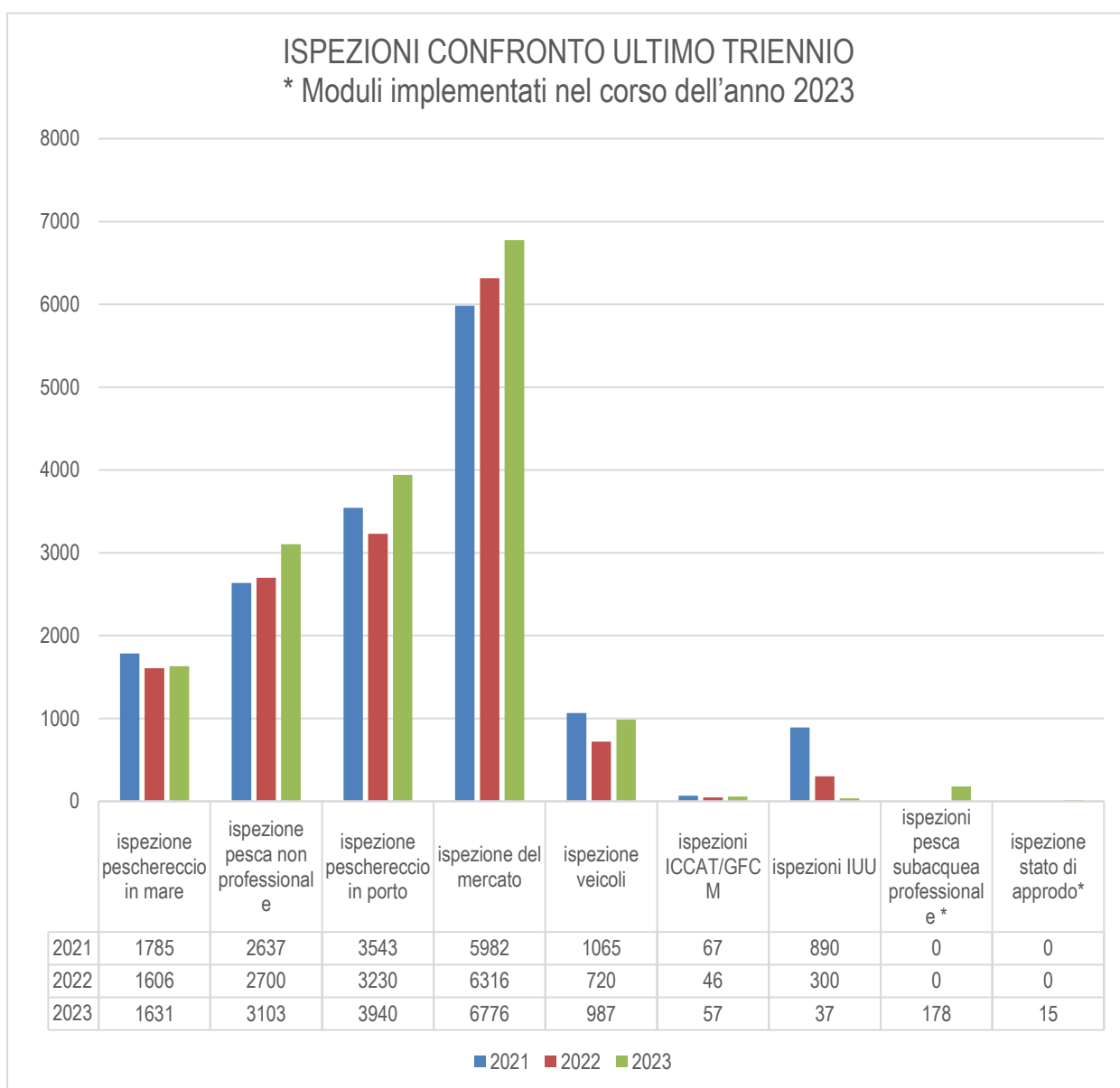


Lo sforzo ispettivo profuso nell'anno, accorpato per macroaree geografiche e distinto per Centri di Controllo Area Pesca, è riportato nei grafici sottostanti, con evidenziato l'andamento per quadrimestre:





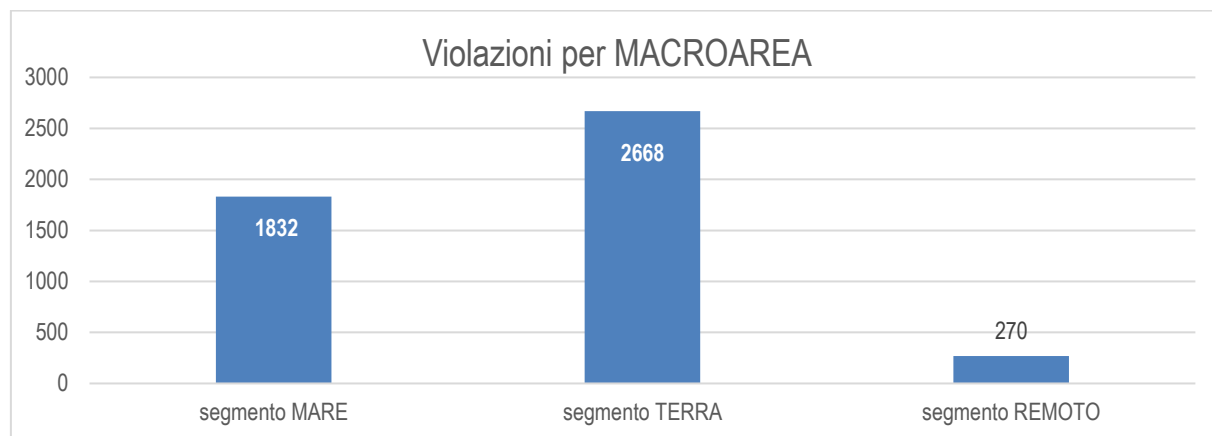
Il seguente grafico consente di valorizzare il confronto, nell'ultimo triennio, delle ispezioni effettuate in tutti i segmenti terra/mare.



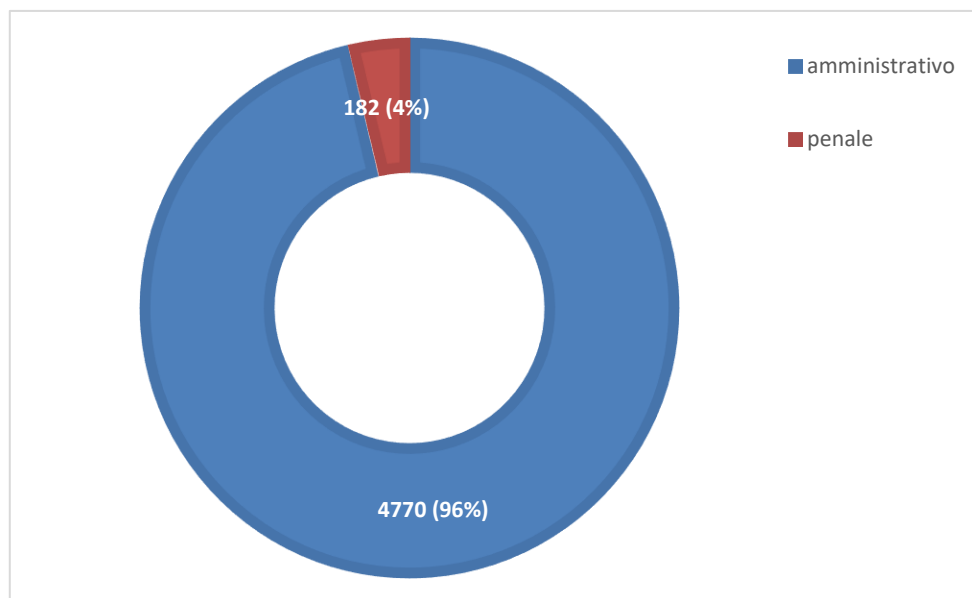
PARTE III – L'ATTIVITÀ ILLECITA

Dalle attività operative eseguite nel 2023 sono state riscontrate **4.770** violazioni di carattere amministrativo, per le quali sono state comminate sanzioni di importo complessivo pari ad € **8.060.418** e inoltrate **182** notizie di reato alle competenti Procure della Repubblica.

Considerato il numero di violazioni accertate e classificate, con il grafico sottostante se ne propone una suddivisione per macroaree.



In merito alla tipologia di violazioni, la maggior parte delle stesse è stata di carattere amministrativo:



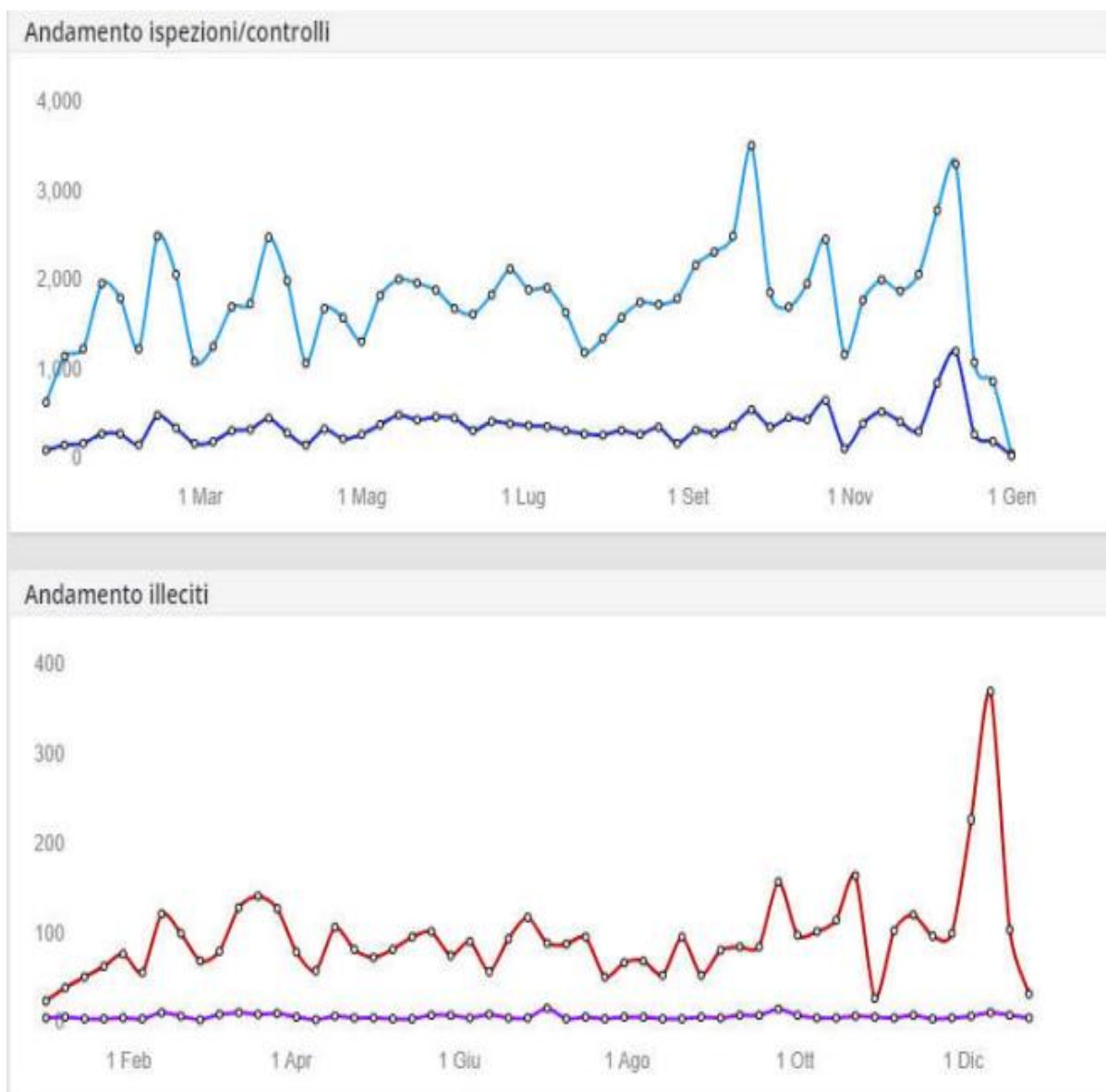
Tale situazione è coerente con l'avvenuta depenalizzazione di una delle fattispecie che, in passato, era oggetto di segnalazione all'Autorità giudiziaria: la detenzione, commercializzazione e cattura di specie al di sotto della taglia minima di riferimento per la conservazione³.

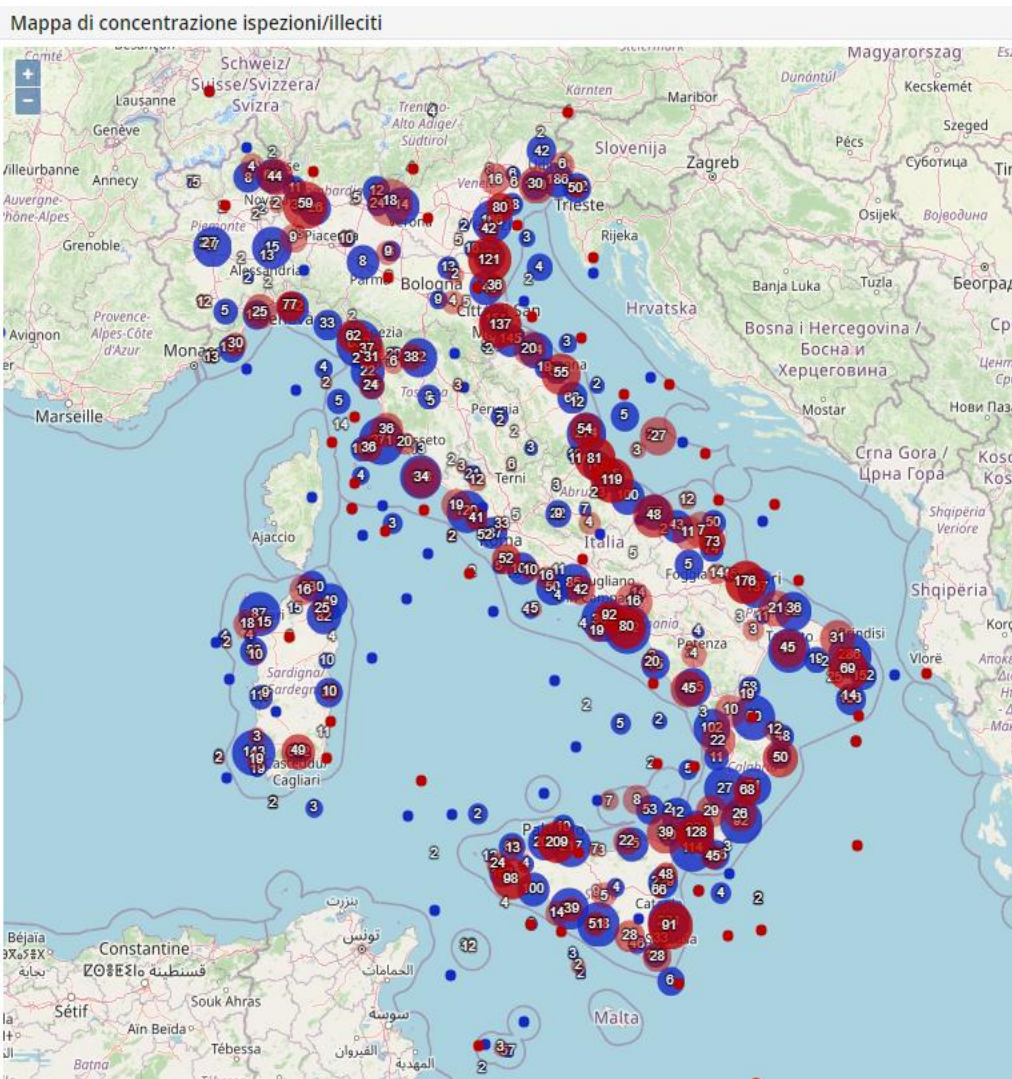
Le ipotesi penalmente rilevanti hanno riguardato le frodi, la commercializzazione/cattura di prodotti ittici vietati, l'immissione in commercio di prodotti in cattivo stato di conservazione, la violazione dei limiti di navigazione dei pescherecci o l'esercizio della pesca in zone vietate, nonché carenze in materia di sicurezza.

³ Legge 28 luglio 2016, n. 154 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale – art. 39.

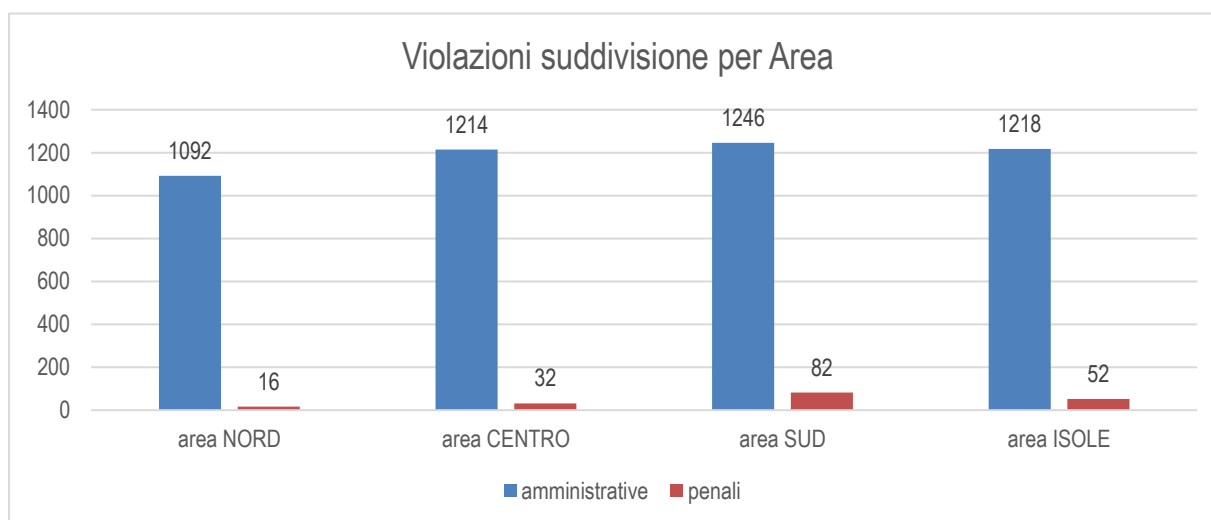
Anche nel 2023 sono state contestate ipotesi di «disastro ambientale», commesse attraverso fenomeni associativi, legati al settore pesca come, per esempio, la pesca dei datteri di mare, a riprova dello stretto legame esistente tra la tutela dell'ambiente marino e la sostenibilità delle attività di pesca, entrambi ricadenti nelle competenze istituzionali della Guardia Costiera.

I grafici seguenti, estrapolati dalla piattaforma GIANO, rappresentano l'andamento temporale del numero delle «ispezioni», dei «controlli» e degli «illeciti» durante il corso dell'anno nonché, la concentrazione a livello geografico delle ispezioni/illeciti.



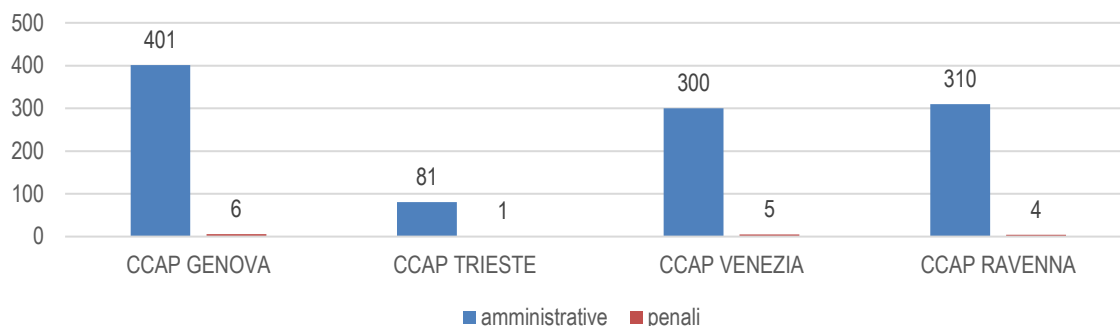


Con riferimento alle aree nelle quali sono state individuate le violazioni, i grafici evidenziano una prevalenza di illegalità nelle aree meridionali del territorio nazionale.

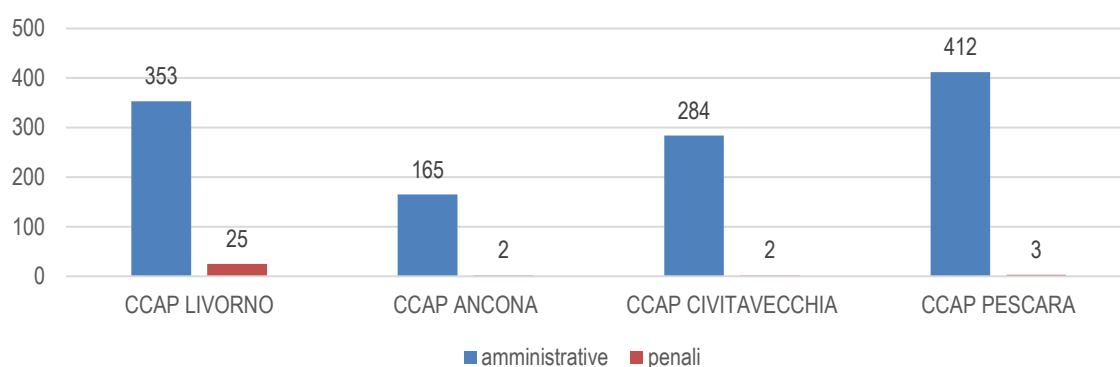


I successivi grafici riportano la suddivisione degli illeciti, amministrativi e penali, riscontrati sull'intero territorio nazionale ripartiti per «aree» (a esclusione delle violazioni accertate nell'ambito delle attività operative aeronavali da parte delle unità navali maggiori del Corpo):

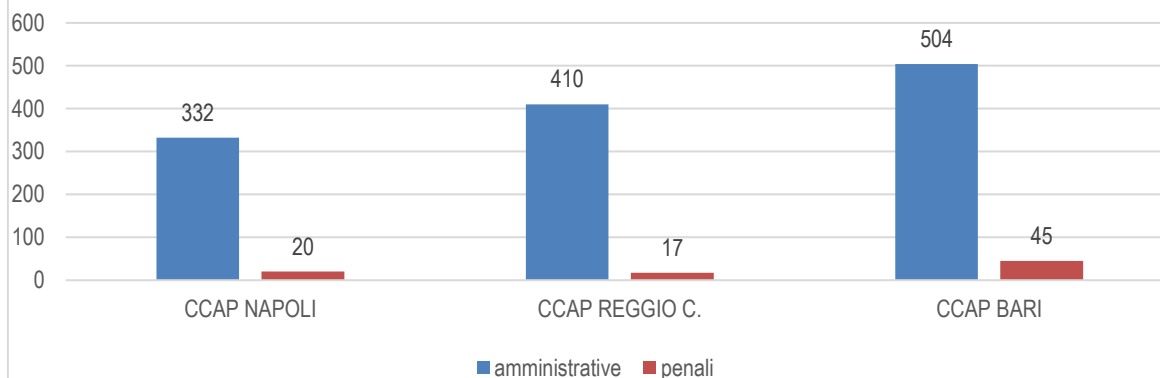
VIOLAZIONI - AREA NORD



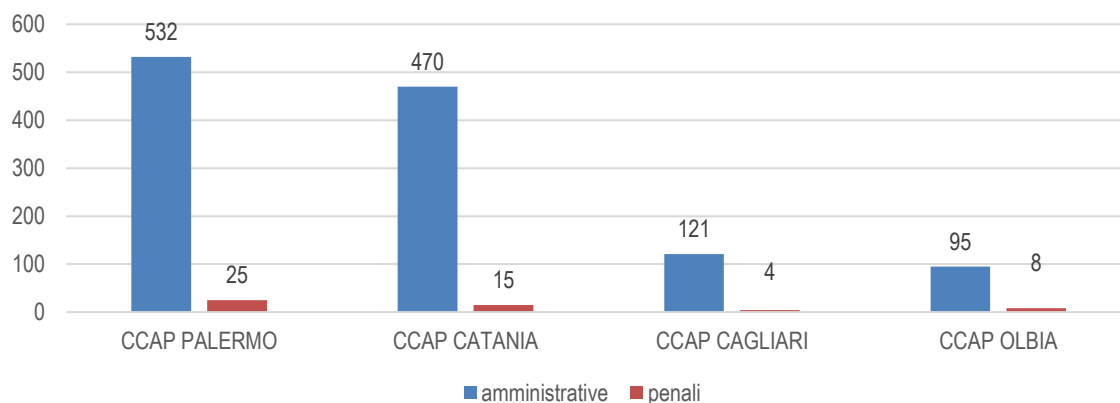
VIOLAZIONI - AREA CENTRO



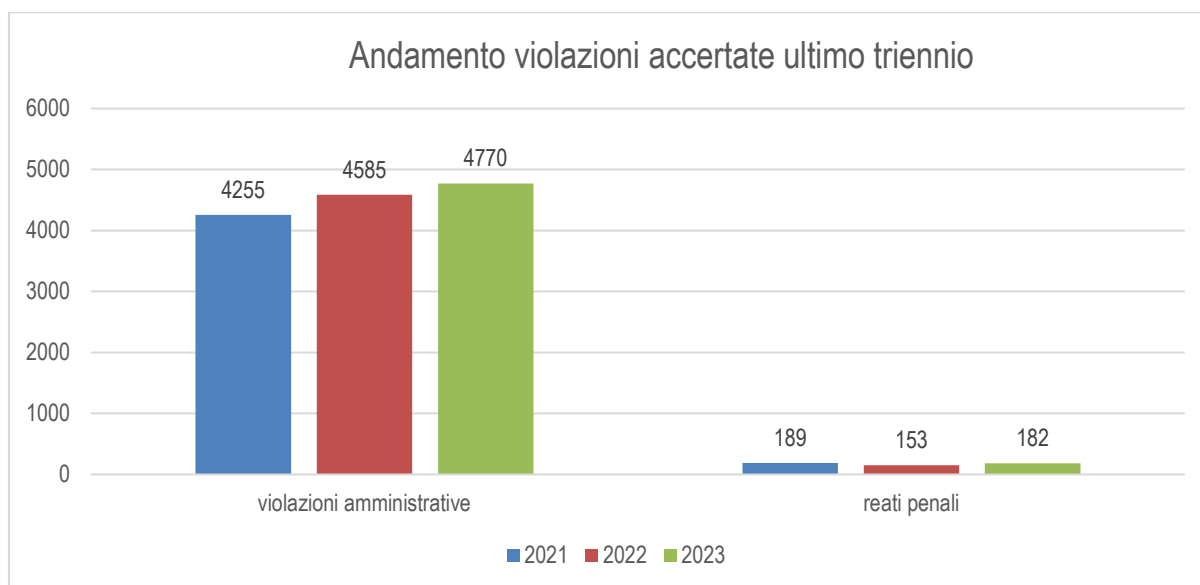
VIOLAZIONI - AREA SUD



VIOLAZIONI - AREA ISOLE



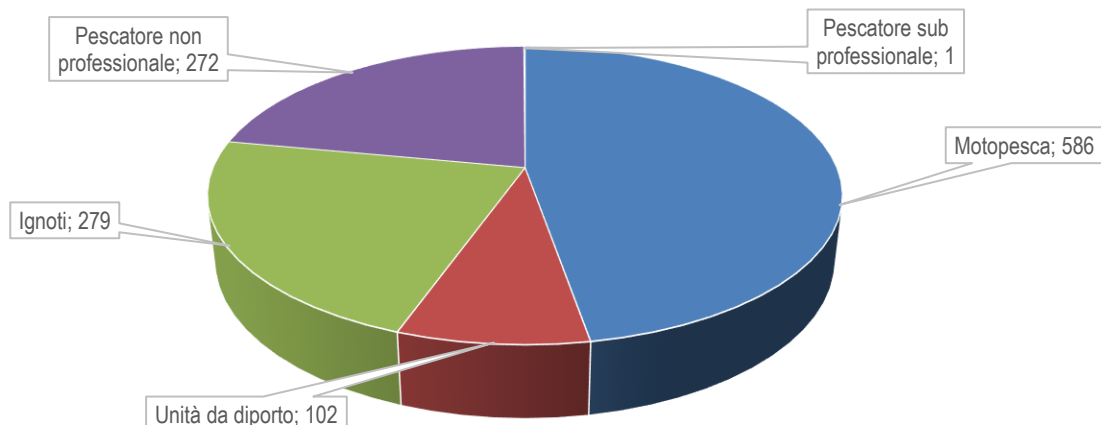
Per quanto concerne i dati riferiti alle «violazioni» accertate, il grafico di seguito riportato offre un'analisi comparata del numero delle violazioni accertate, amministrative e penali, nell'ultimo triennio:



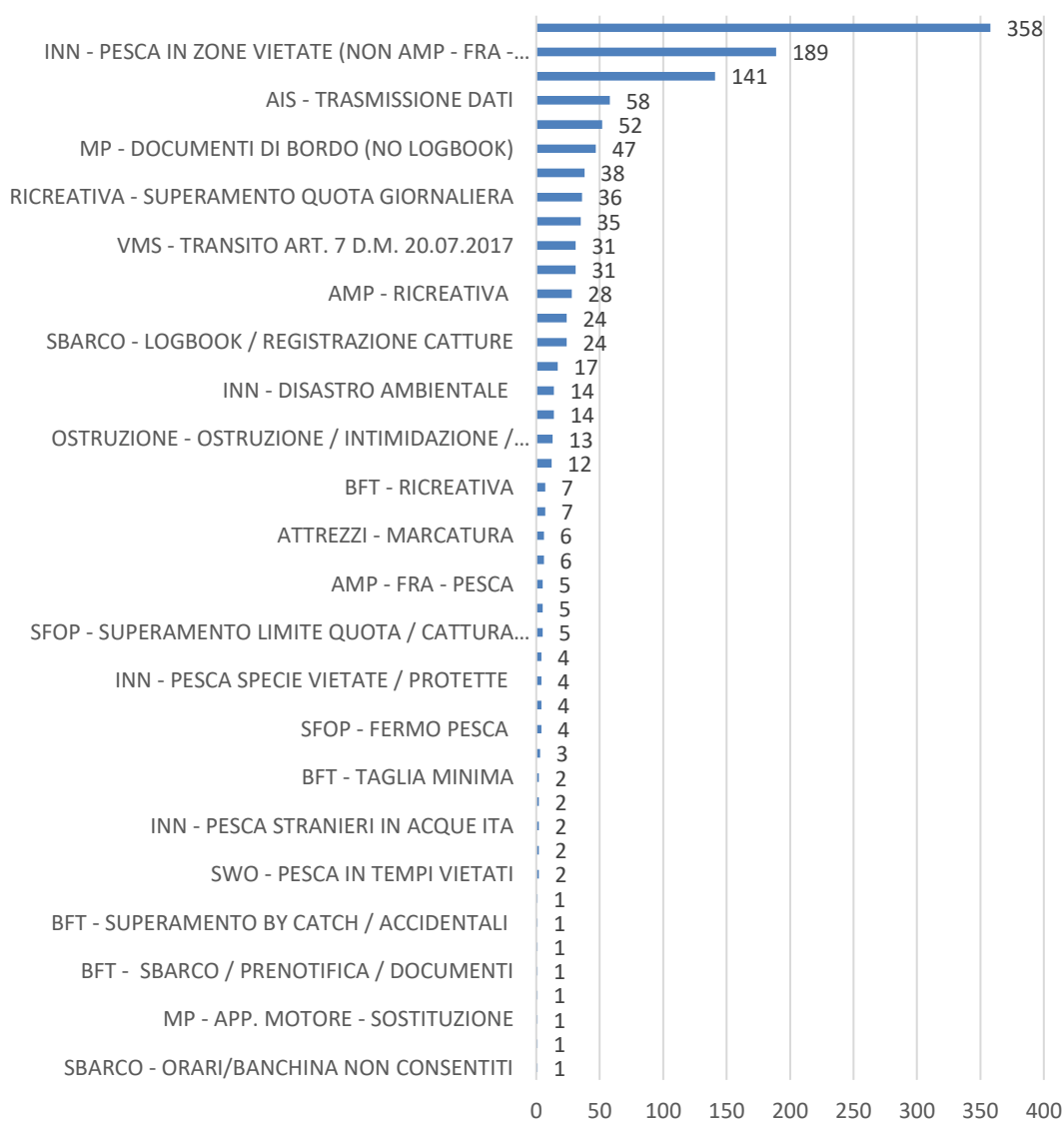
CAPITOLO 7 – ATTIVITÀ ILLECITA IN MARE

Le violazioni riscontrate in mare hanno riguardato soggetti - e sono state classificate - come sotto riportato:

ILLECITI IN MARE RISCONTRATI SUDDIVISIONE PER SOGGETTO

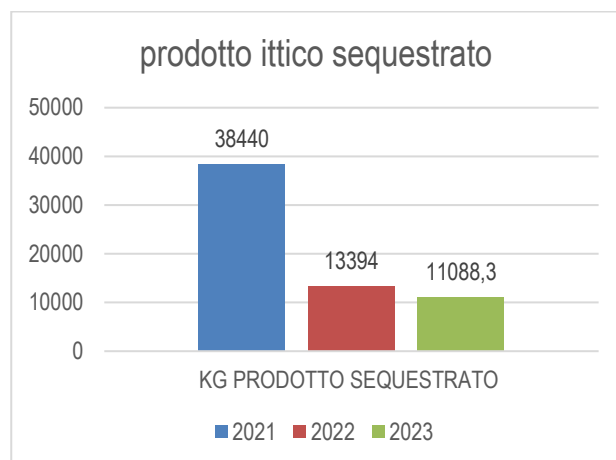


Principali violazioni accertate in mare

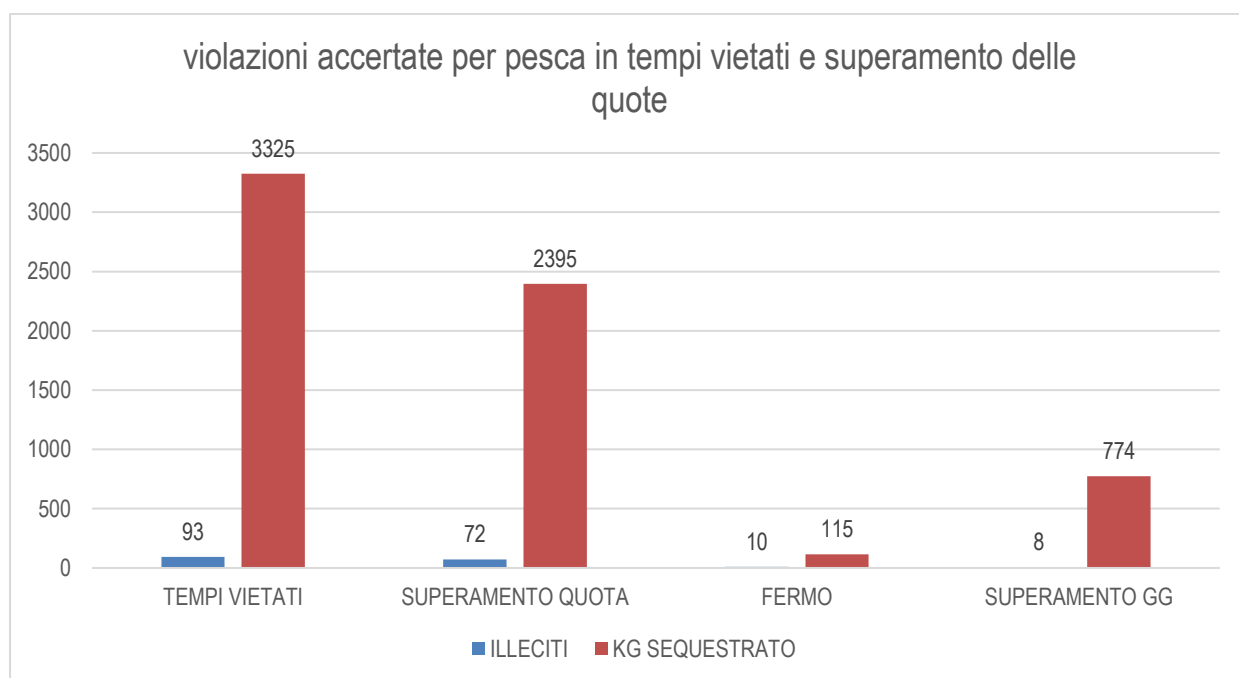


Nei paragrafi seguenti viene analizzato nel dettaglio l'andamento nell'ultimo triennio delle principali tipologie di violazione in termini di numero e peso di prodotti ittici sequestrati.

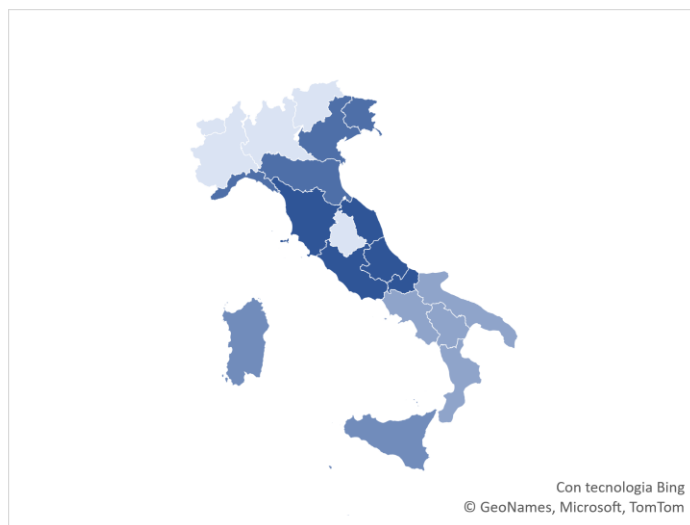
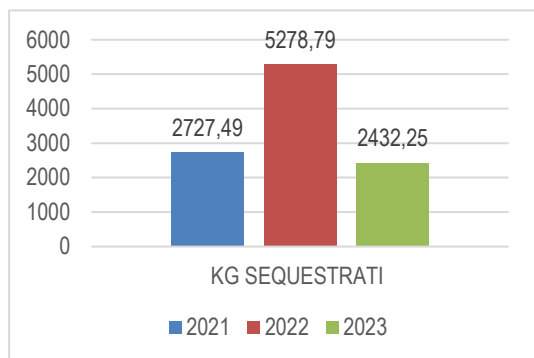
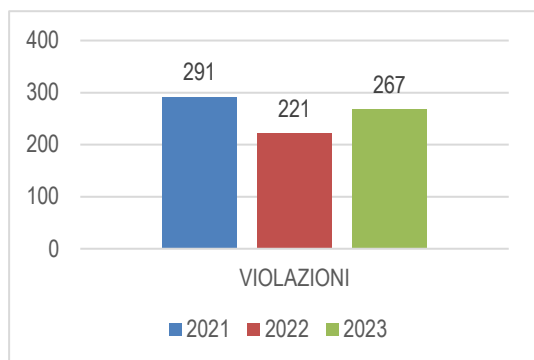
§ 7.1 TAGLIA MINIMA DI RIFERIMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE



§ 7.2 PESCA IN TEMPI VIETATI E IL SUPERAMENTO DELLE QUOTE

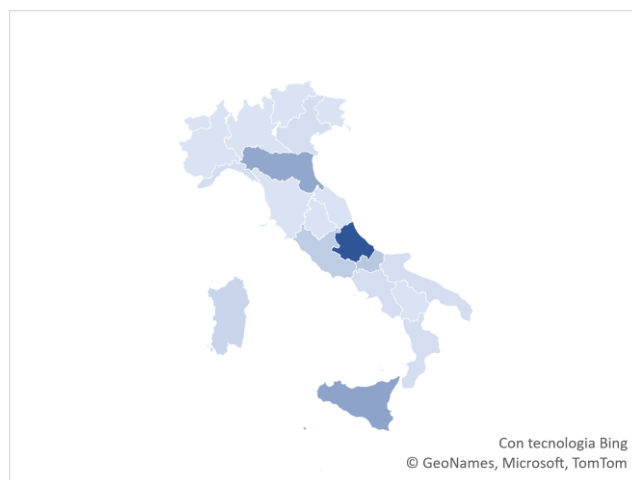
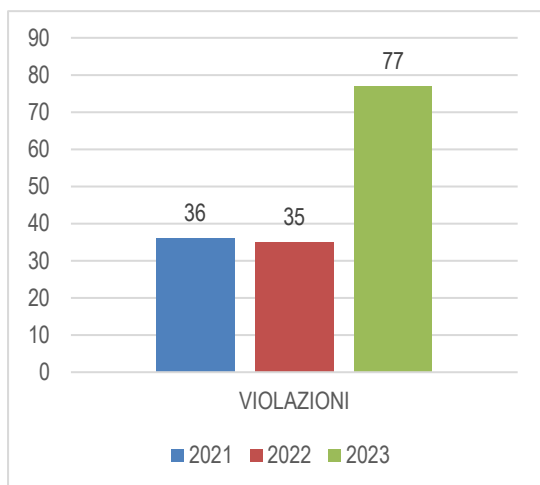


§ 7.3 LA PESCA SOTTO COSTA E IN ZONE VIETATE

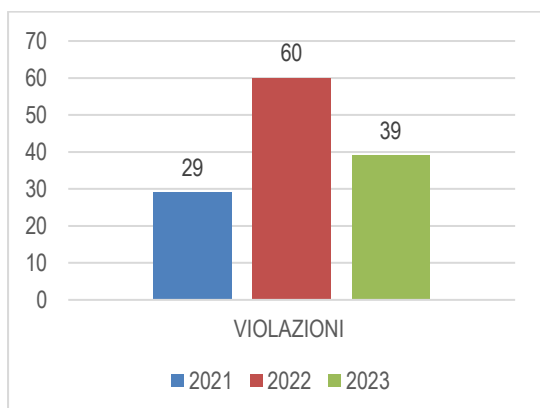


Per l'anno appena trascorso, la più alta concentrazione di illeciti contestati si è riscontrata nelle regioni del Centro Italia.

§ 7.4 VIOLAZIONI NELLE AREE SOGGETTE A RESTRIZIONE DELLA PESCA (FRAs)

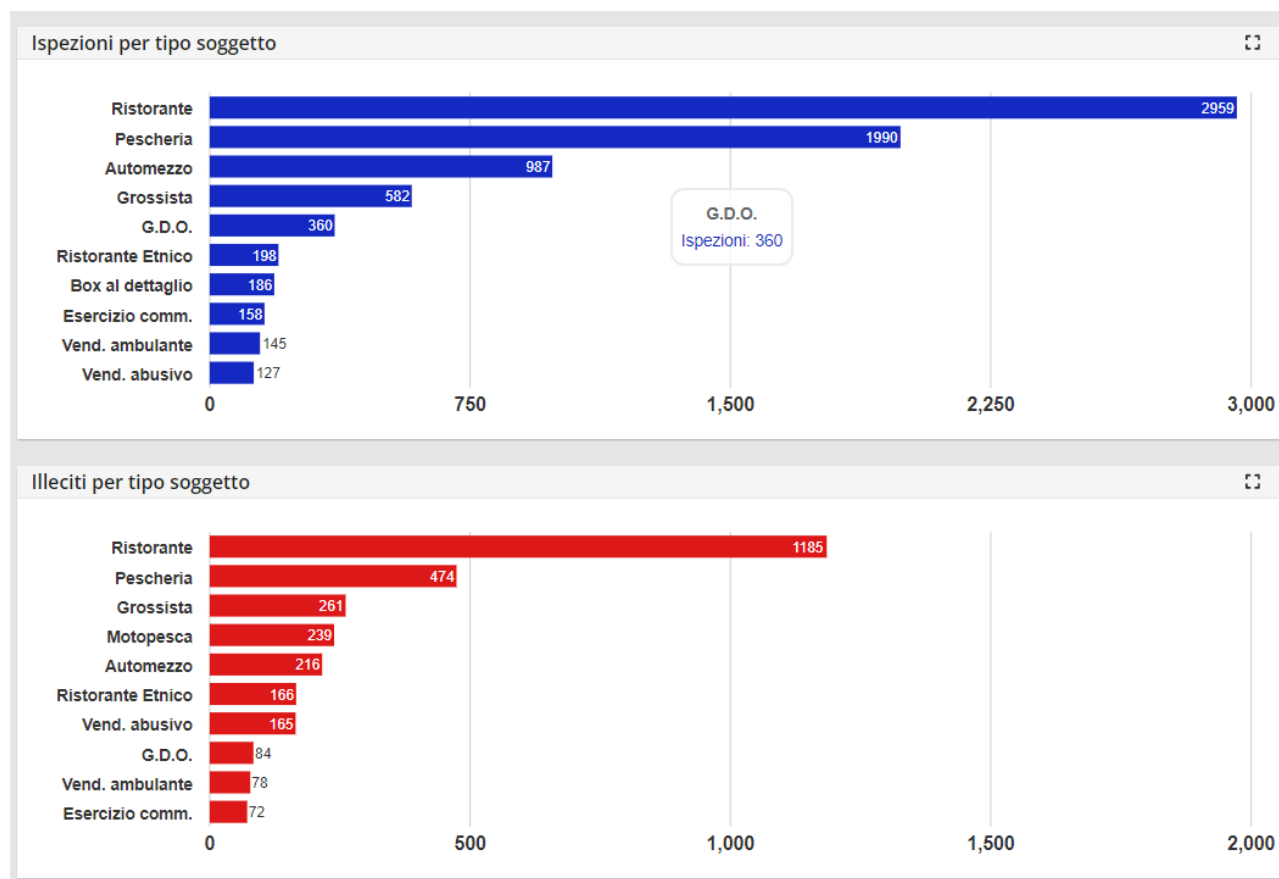


§ 7.5 VIOLAZIONI NELLE AREE MARINE PROTETTE

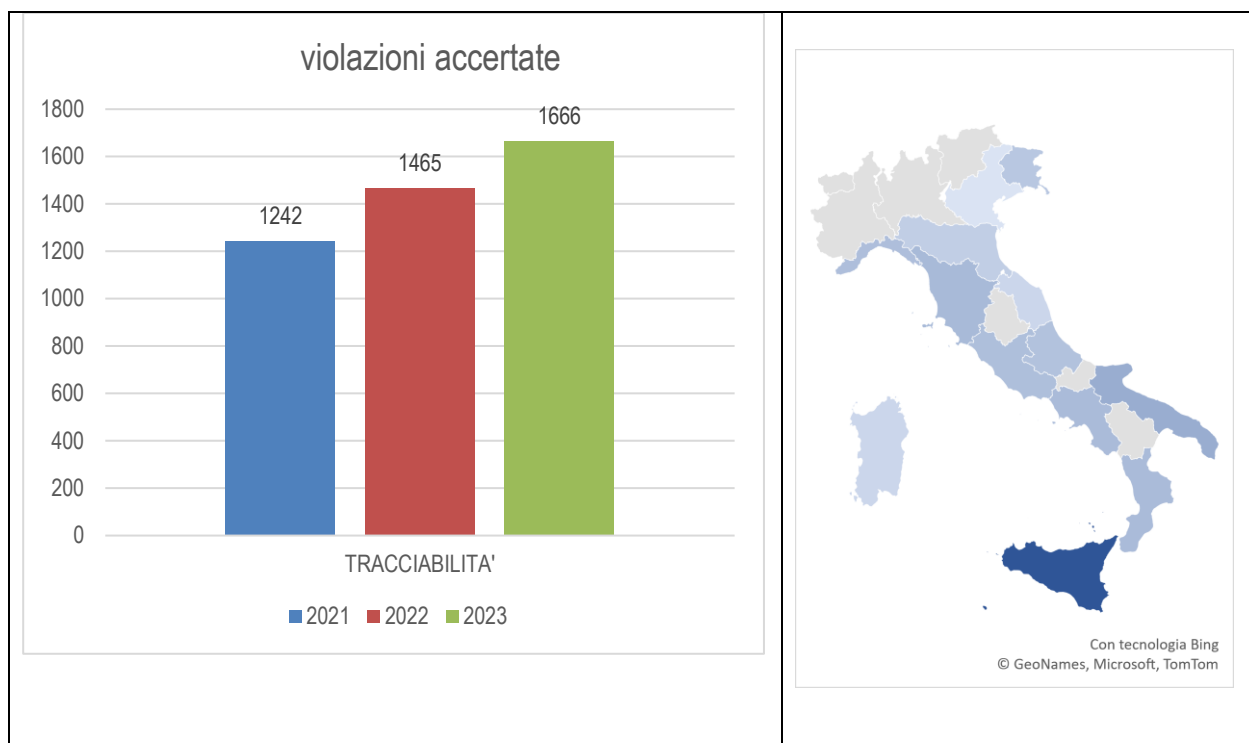


CAPITOLO 8 – ATTIVITÀ ILLECITA SULLA FILIERA DI TERRA

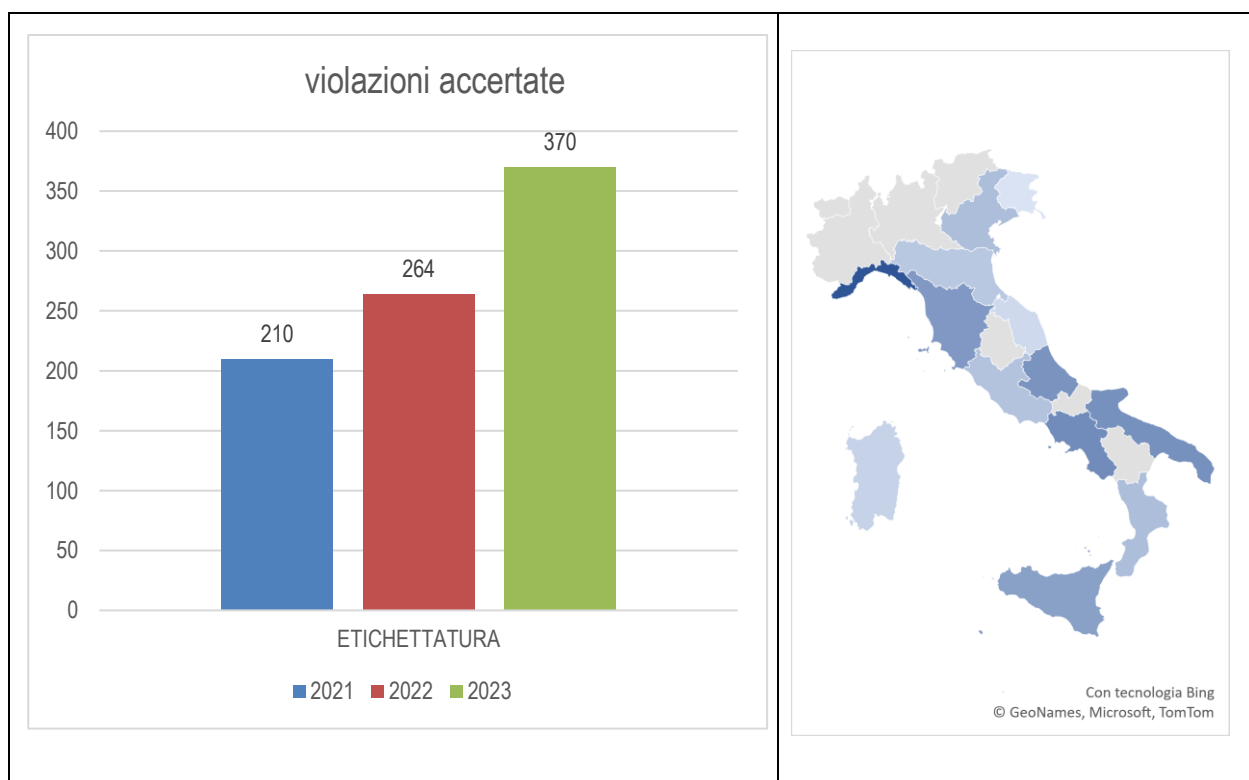
§ 8.1 ILLECITI DELLA FILIERA A TERRA



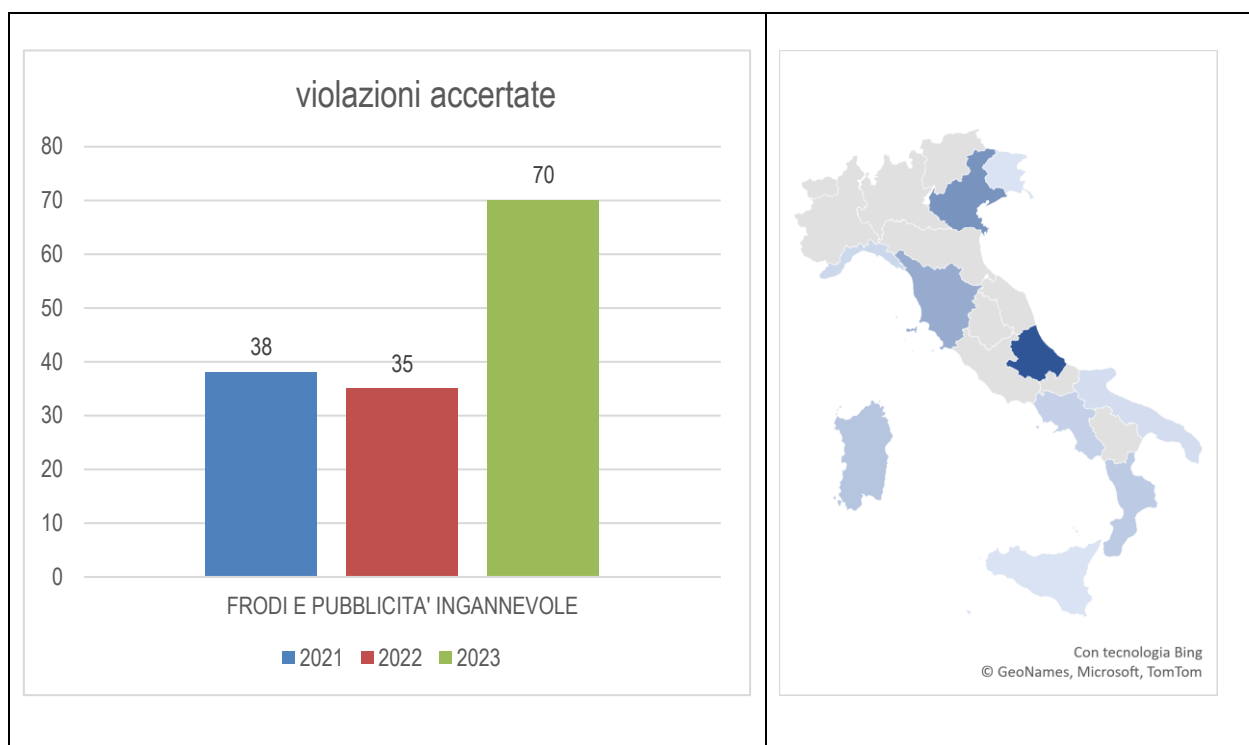
§ 8.1.1 LA TRACCIABILITÀ



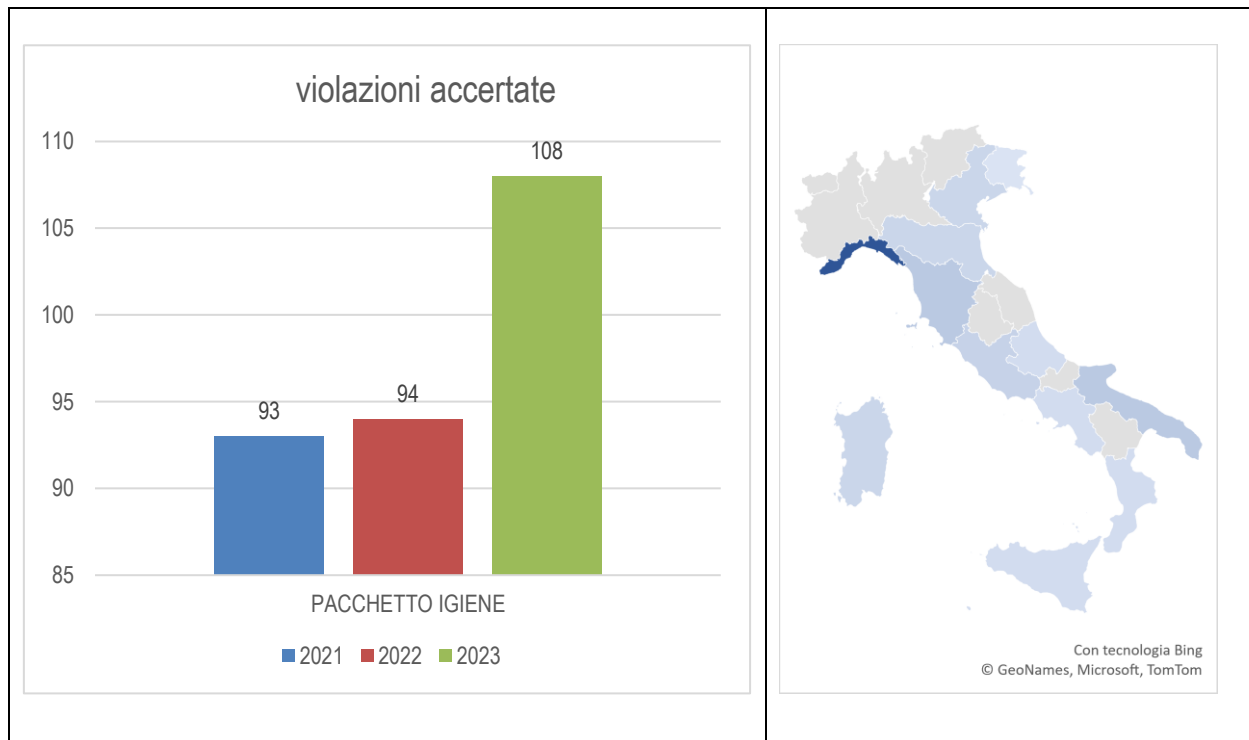
§ 8.1.2 ETICHETTATURA



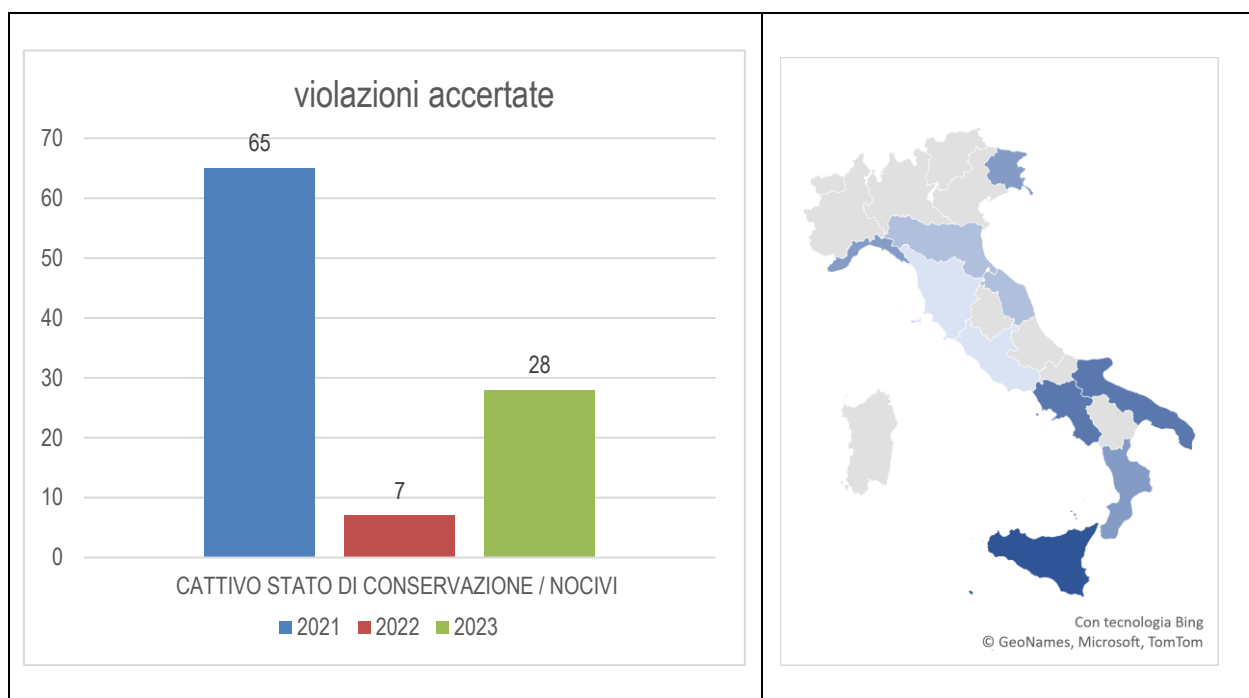
§ 8.1.3 FRODI E PUBBLICITÀ INGANNEVOLE



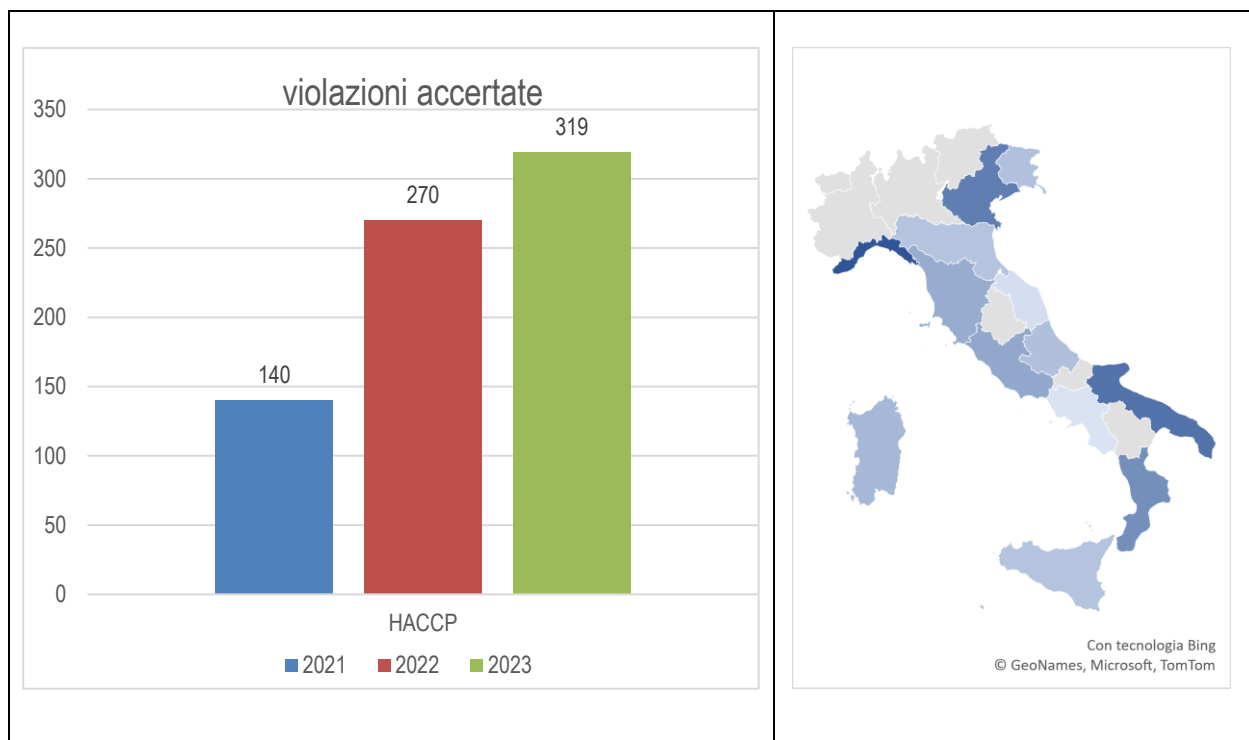
§ 8.1.4 PACCHETTO IGIENE



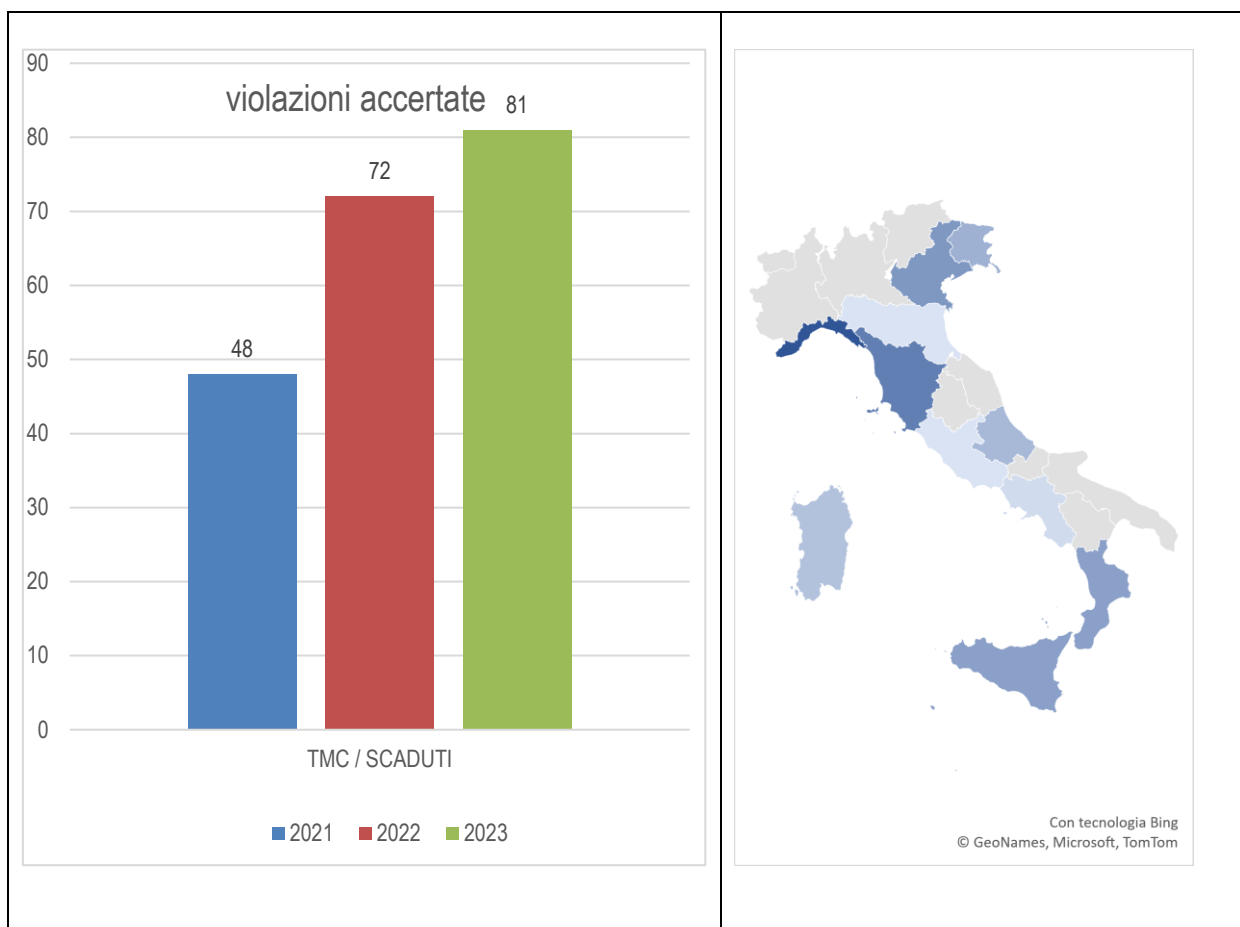
§ 8.1.5 CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE/ NOCIVI



§ 8.1.6 HACCP



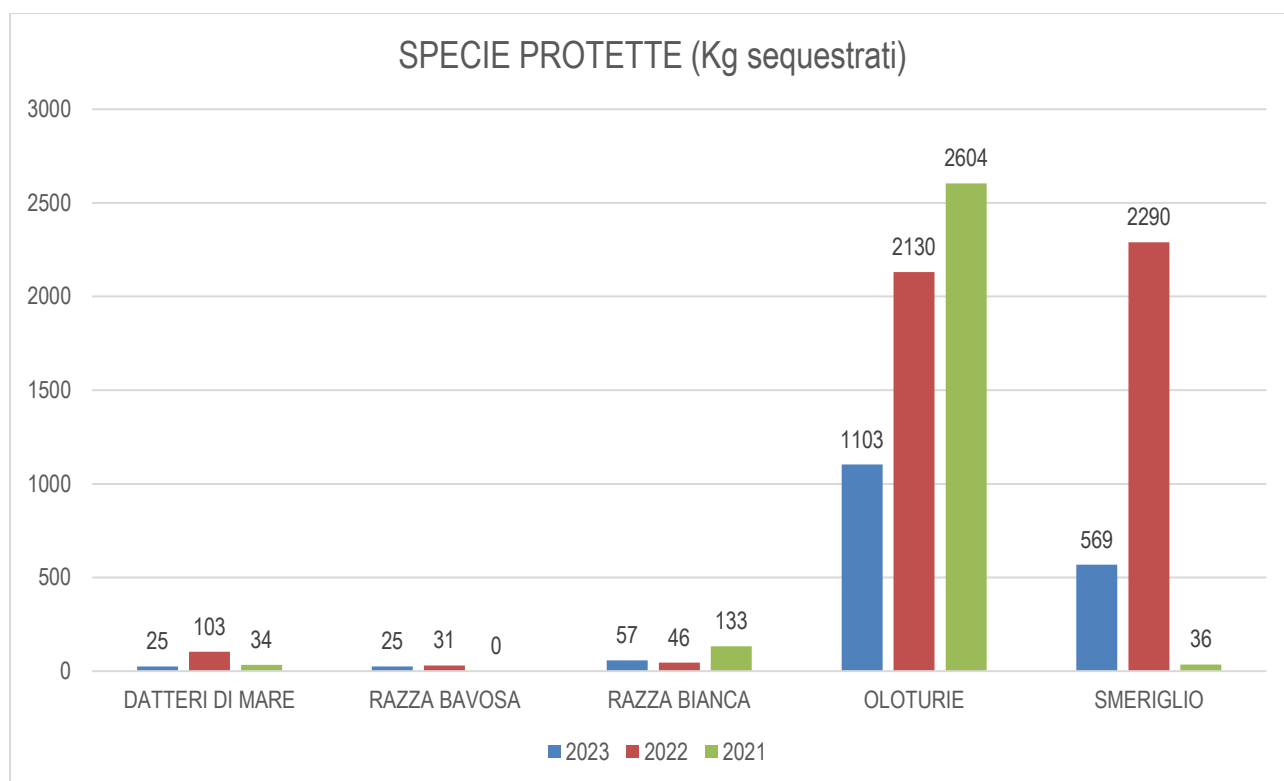
§ 8.1.7 TMC / SCADUTI



CAPITOLO 9 – ATTIVITÀ ILLECITA: ANALISI PER SPECIE DI INTERESSE

§ 9.1 PRINCIPALI SPECIE PROTETTE – CITES ANNEX II

(Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione)



§ 9.2 DATTERI DI MARE (LITOPHAGA LITOPHAGA)

Il consumo del dattero è vietato a causa del devastante impatto causato dalla sua raccolta, effettuata illegalmente tramite la rimozione e la rottura delle rocce per mezzo di martelli, mazze, perforatrici subacquee e, in alcuni casi – registrati all'estero - anche esplosivi. Tale pratica è considerata come una delle più dannose lungo le zone costiere rocciose dei mari temperati.

Il danno arrecato ai substrati è spesso irreversibile.

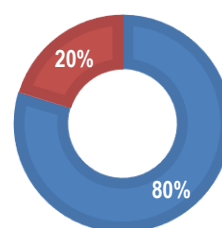
Di particolare rilievo, a livello di giurisprudenza di legittimità, l'indirizzo secondo il quale, accanto alla tradizionale figura del reato di danneggiamento, costituita



dalla frantumazione degli scogli esistenti sul

KG DI PRODOTTO SEQUESTRATO

■ Puglia ■ Campania



fondale marino, effettuata allo scopo di impossessarsi di esemplari di specie ittiche all'interno degli stessi, sono stati configurati i ben più gravi delitti di inquinamento ambientale ex art. 452-bis del c.p. e di disastro ambientale ex art. 452-quater del c.p., in quanto per prelevare i datteri dal loro *habitat* bisogna frantumare la roccia, distruggendo con essa tutta la comunità biologica che la ricopre o che vive al suo interno.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati sequestrati un totale di 24,60 Kg di datteri di mare per n. 5 illeciti suddivisi geograficamente tra Puglia e Campania: un positivo *trend* decrescente, a conferma che le operazioni di contrasto condotte nei precedenti anni, così come una maggior consapevolezza nei consumatori, hanno portato a una significativa riduzione del fenomeno.

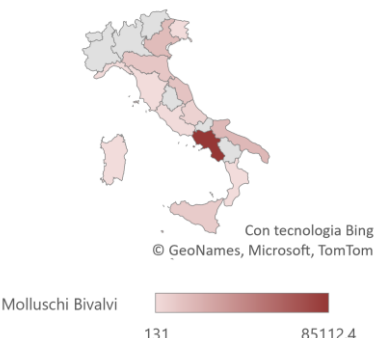
§ 9.3 OLOTURIE (HOLOTHUROIDEA)

Le oloturie assolvono importanti funzioni ecosistemiche; hanno un ruolo fondamentale nel riciclo di sostanze nutritive che possono, a loro volta, alimentare alghe e coralli e possono avere un ruolo attivo nel difendere le barriere coralline dall'acidificazione dei mari. Questi animali sono veri e propri «pulitori» capaci di contribuire a preservare i delicati equilibri degli ecosistemi e la biodiversità marina.

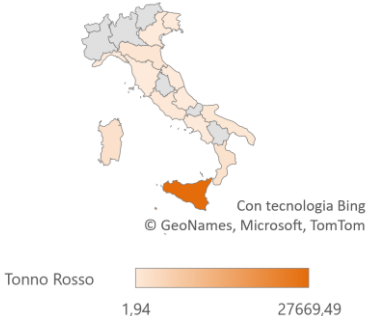
I 5 illeciti riscontrati nel corso del 2023 hanno portato al sequestro di circa 1103 Kg di prodotto, prevalentemente nel tarantino. Le oloturie non hanno mercato nazionale ma sono particolarmente ricercate in quello asiatico, disposto a importare quelle pescate in Mediterraneo, considerate particolarmente pregiate.



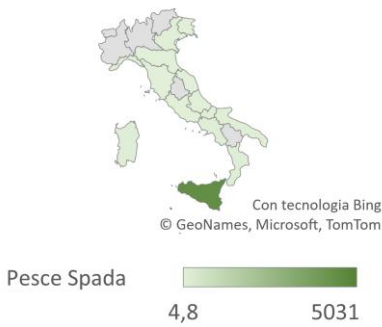
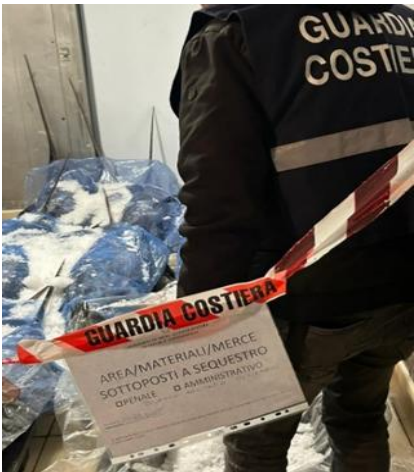
§ 9.4 MOLLUSCHI BIVALVI

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
	873	161.605	

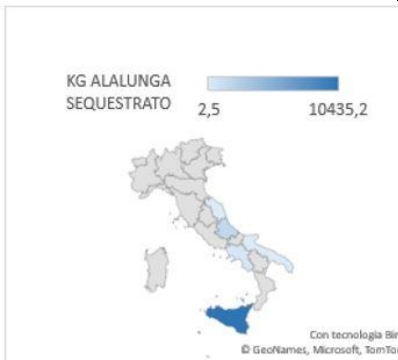
§ 9.5 TONNO ROSSO

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
	151	35.225,53	

§ 9.6 PESCE SPADA

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
	388	50.312,07	

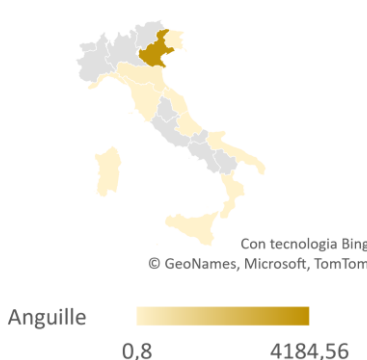
§ 9.7 ALALUNGA

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
	30	12.451,18	

§ 9.8 CORALLO

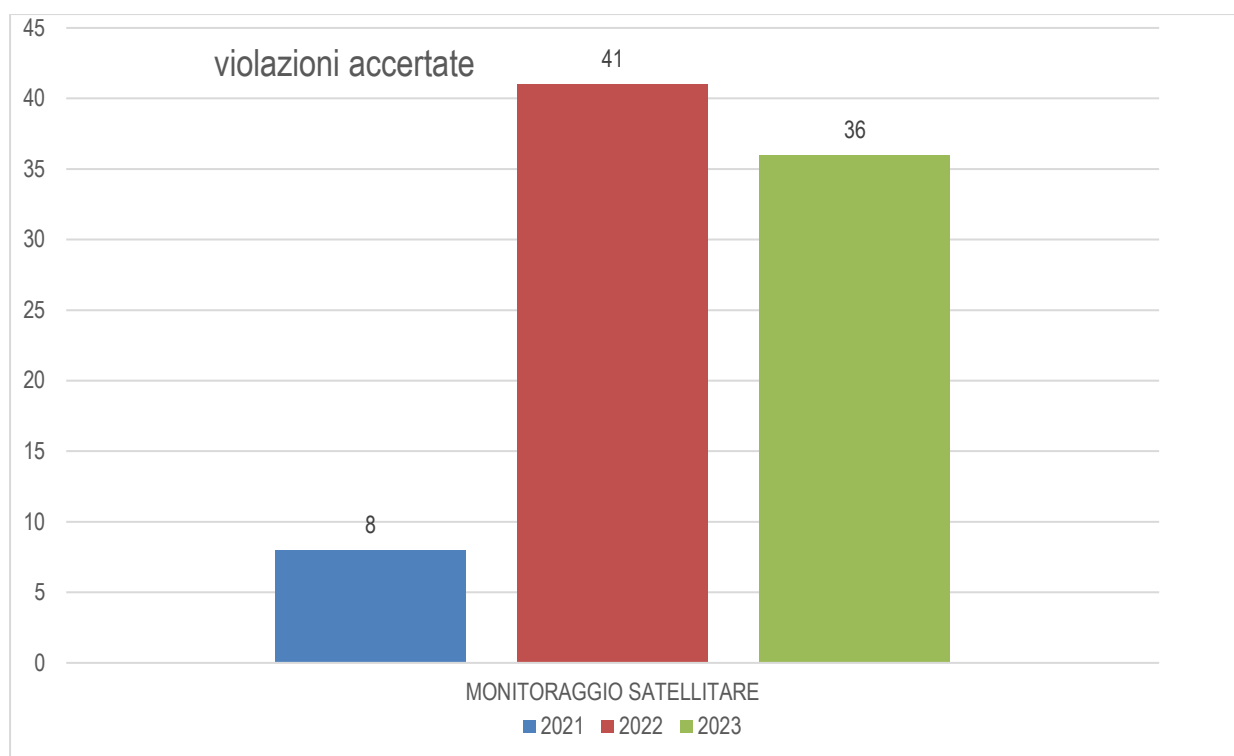
Non sono stati registrati sequestri di corallo nel 2023.

§ 9.9 ANGUILLA

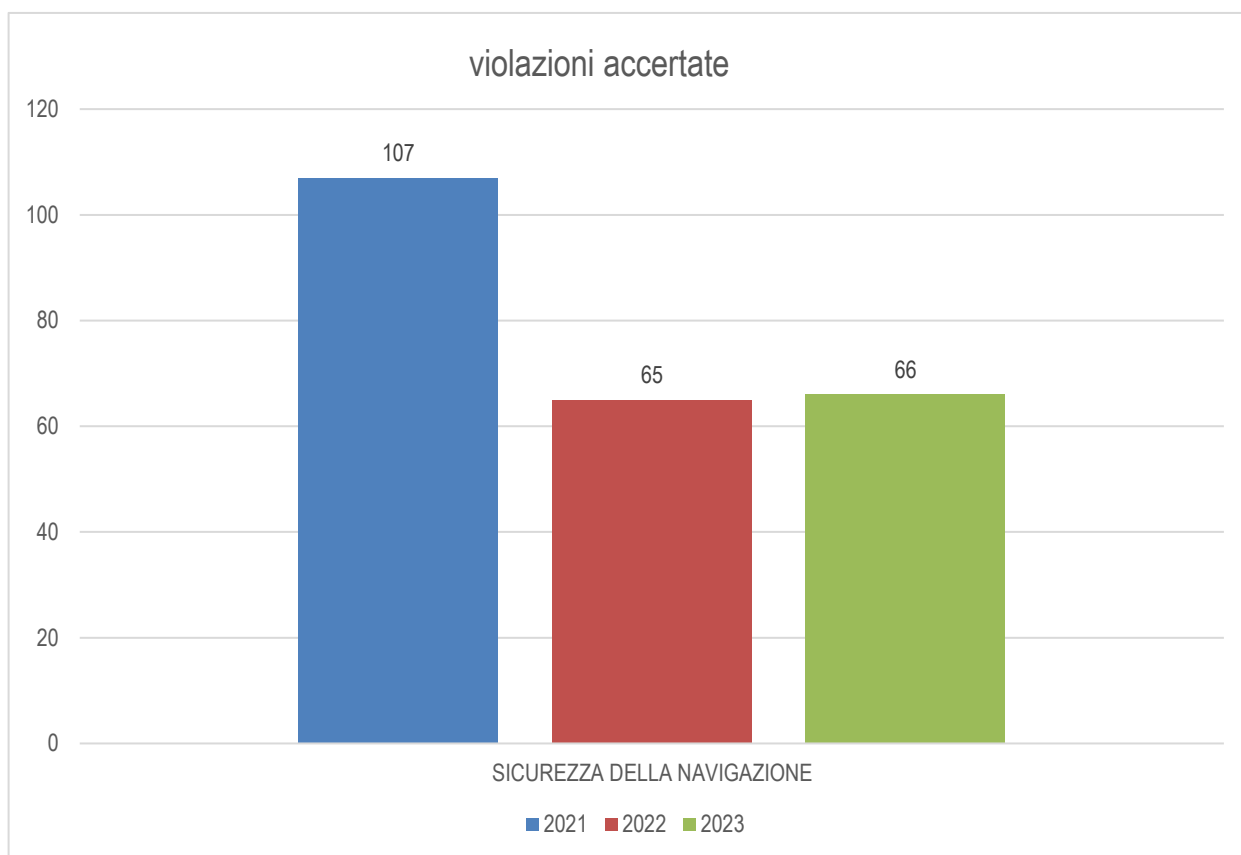
Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
 Con tecnologia Bing © GeoNames, Microsoft, TomTom Anguille 0,8 4184,56	31	4.184,56	

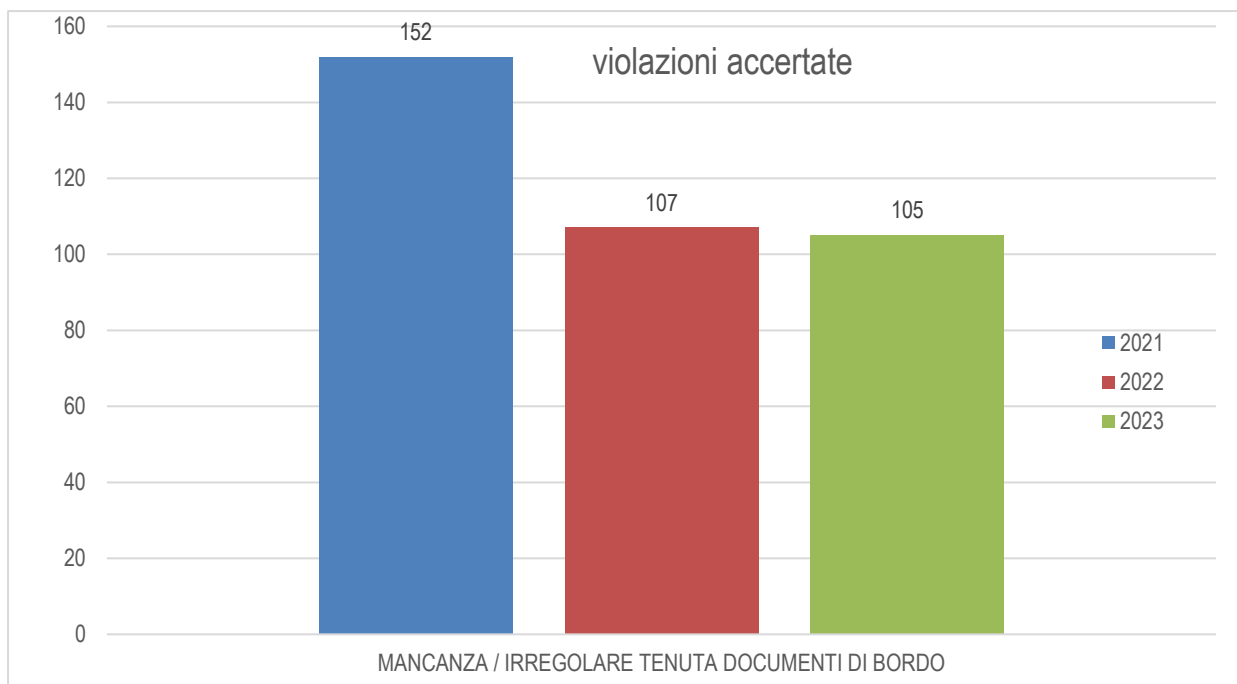
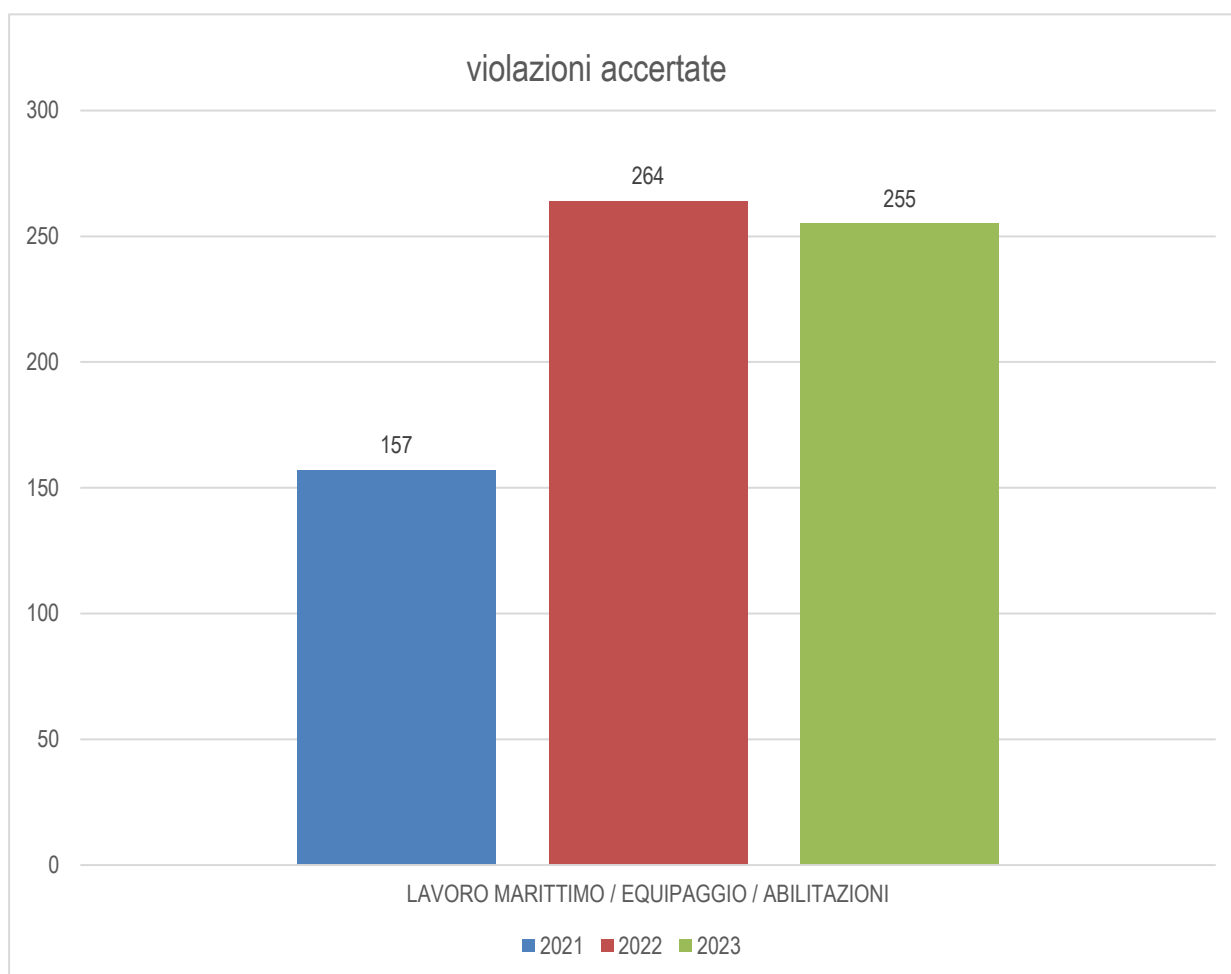
CAPITOLO 10 – ATTIVITÀ DA REMOTO E ALTRE VIOLAZIONI

§ 10.1 MONITORAGGIO SATELLITARE SEG IMS – *AUTOMATIC BEHAVIOUR MONITORING*



§ 10.2 VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE

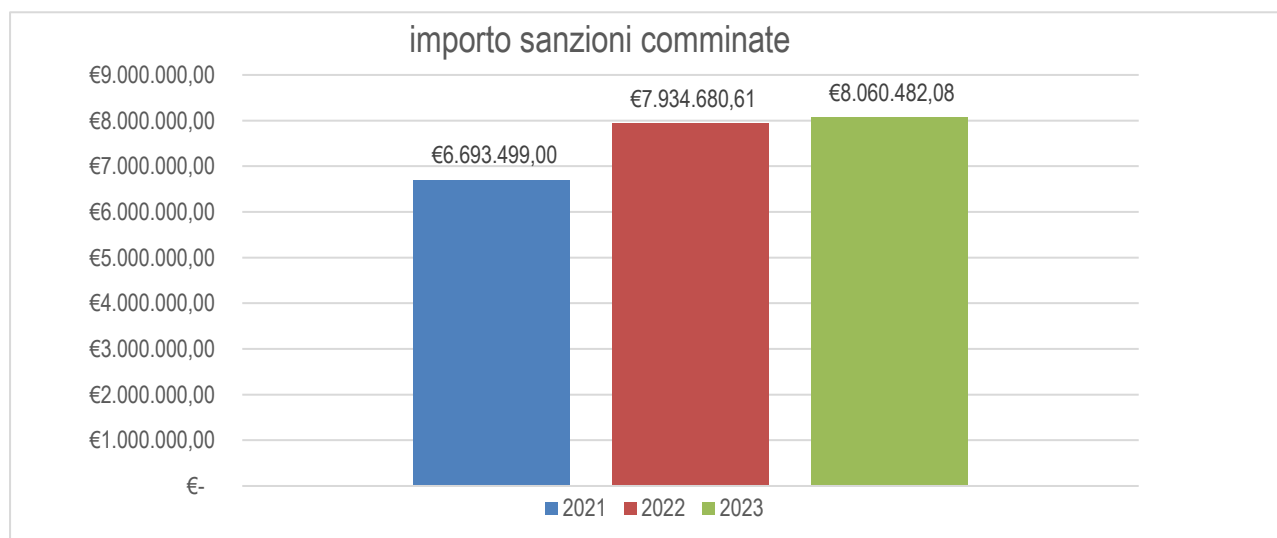


§ 10.2.1 MANCANZA/ IRREGOLARE TENUTA DOCUMENTI DI BORDO**§ 10.2.2 LAVORO MARITTIMO / EQUIPAGGIO/ ABILITAZIONI**

PARTE IV – IL FOLLOW UP DELLE INFRAZIONI

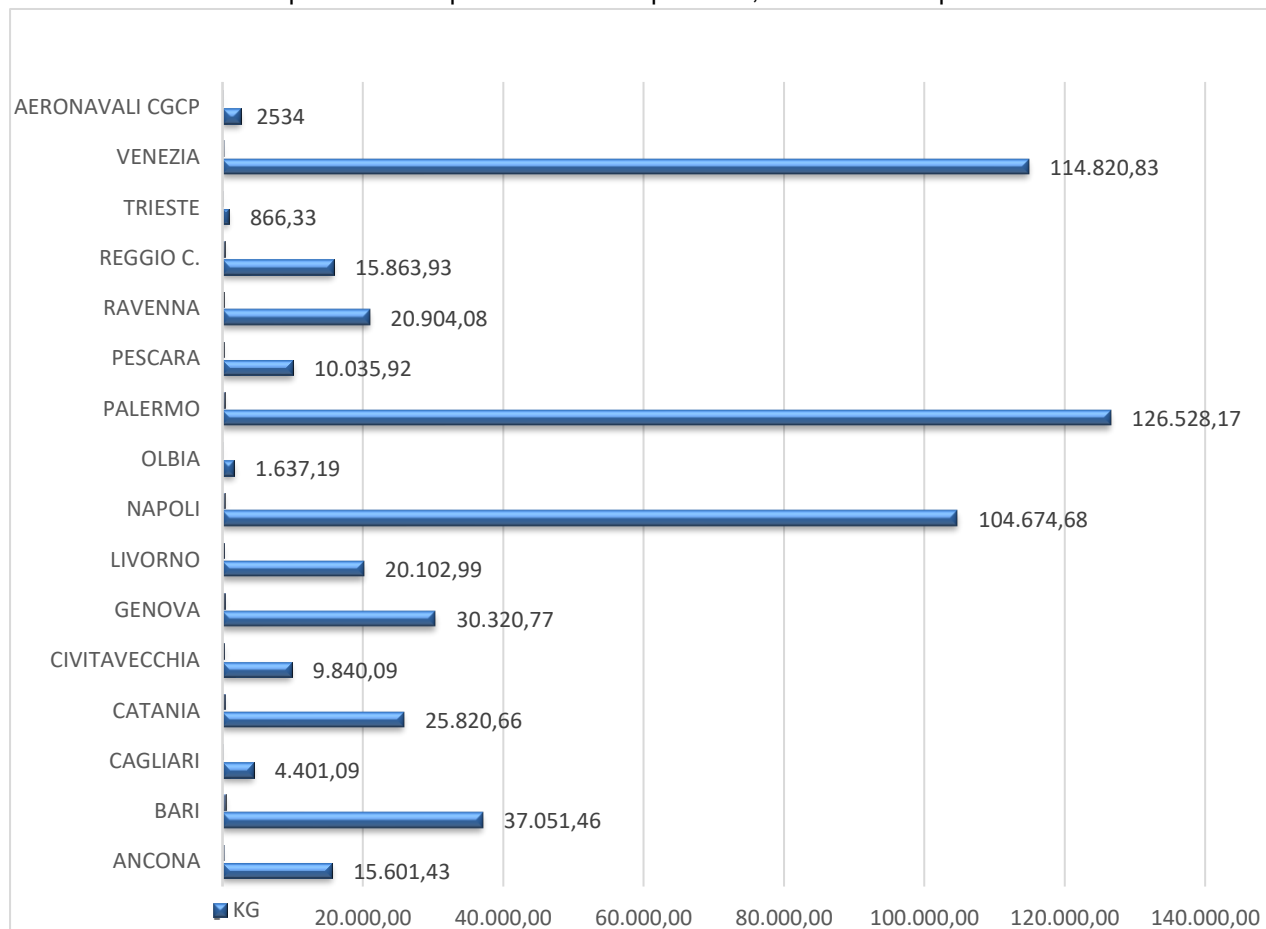
CAPITOLO 11 – SANZIONI AMMINISTRATIVE COMMINATE

Per quanto riguarda l'importo delle sanzioni amministrative comminate raffrontate nel triennio 2021/2023 si riporta di seguito un grafico riepilogativo:

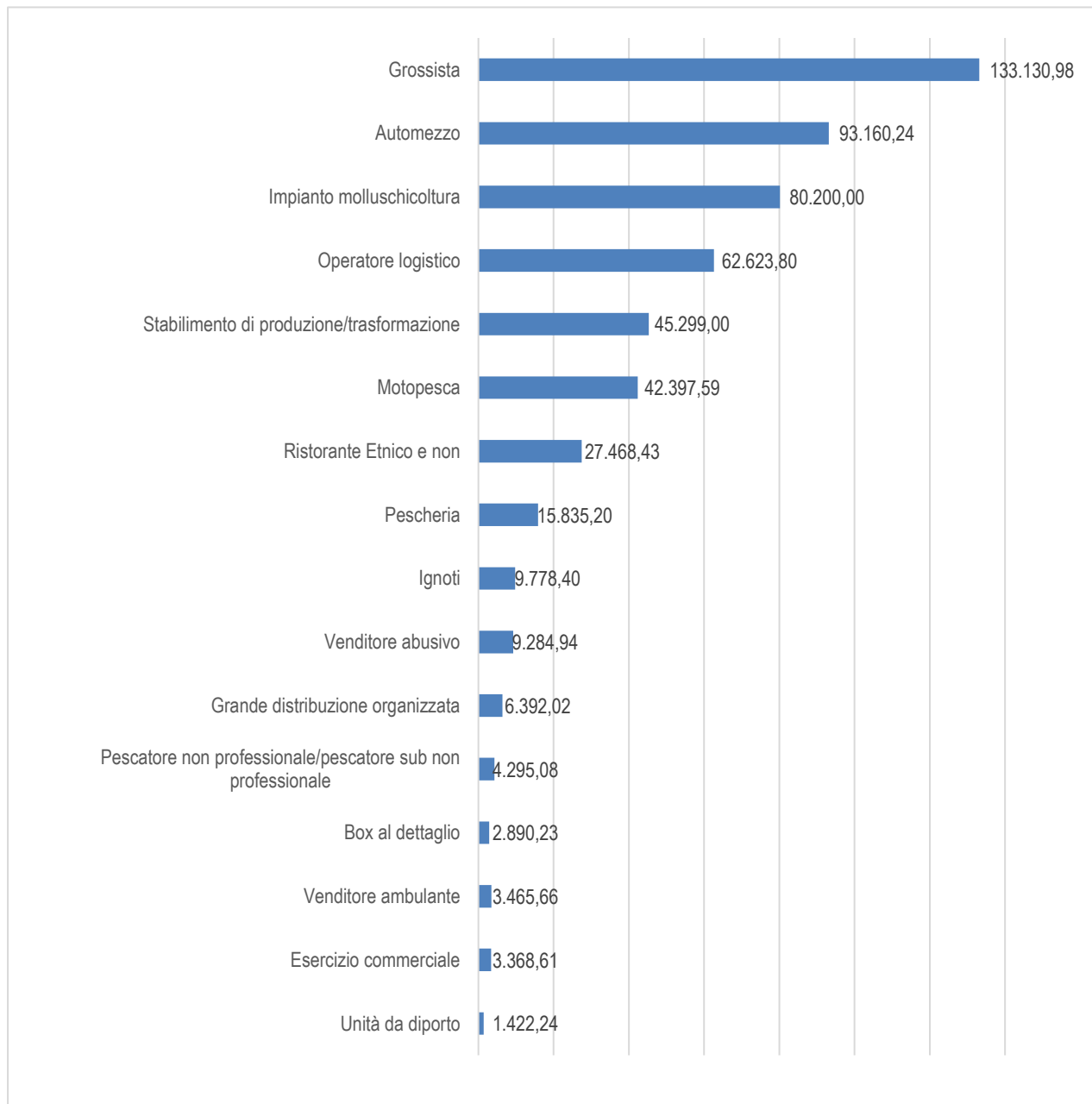


§ 11.1 SEQUESTRI (QUANTITATIVO, SOGGETTI, SPECIE E ATTREZZI)

541 tonnellate è il quantitativo di prodotto ittico sequestrato, così suddiviso per Aree di Controllo Pesca:



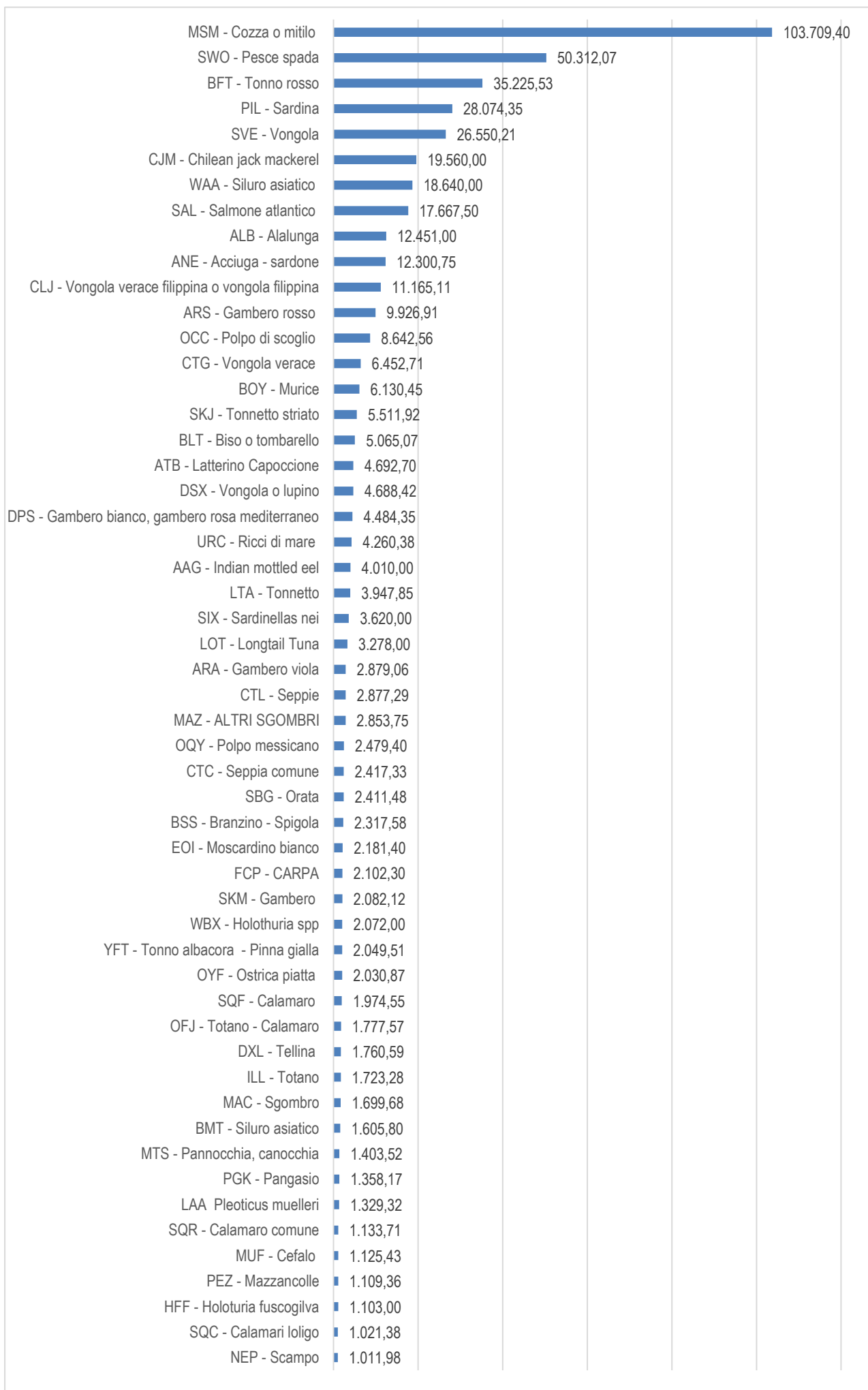
Si rileva, anche per l'anno 2023, una significativa prevalenza tra i sequestri eseguiti di quelli a carico di operatori riferibili alla fase di vendita all'«ingrosso» (grossista/ stabilimento produzione / trasformazione / operatore logistico) e una presenza importante del settore «automezzo», cioè dei sequestri effettuati nell'ambito dei controlli stradali.



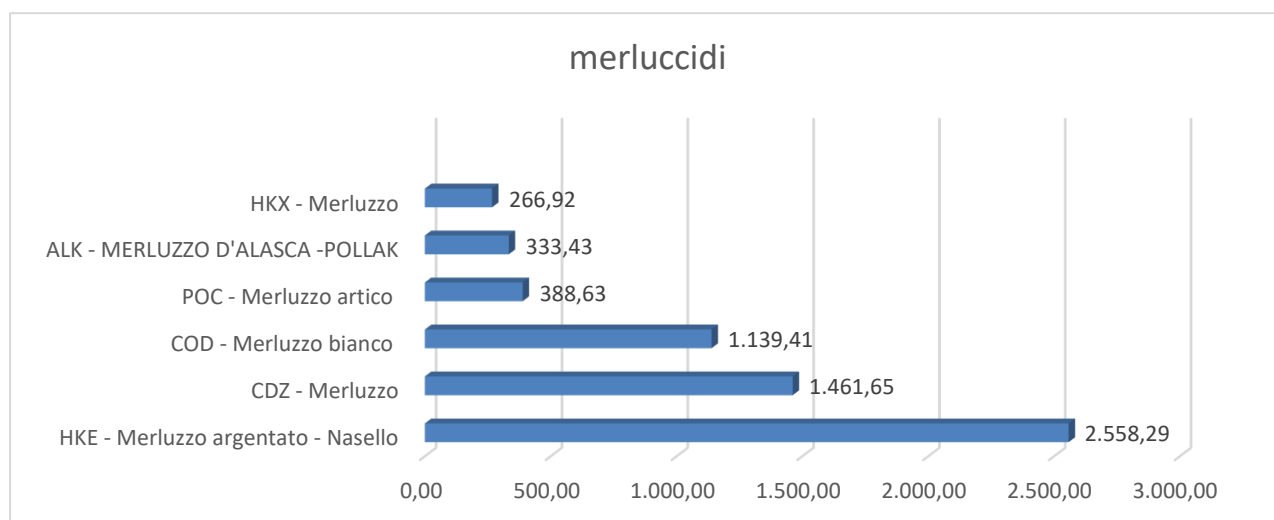
Tra le specie commercialmente note e diffuse sul mercato si segnalano quelle che, complessivamente, sono state oggetto di sequestri quantitativamente significative.

In particolare, il quantitativo di cozze o mitili sequestrato è risultato quasi 8 volte maggiore rispetto allo scorso anno come raddoppiato quello di pesce spada.

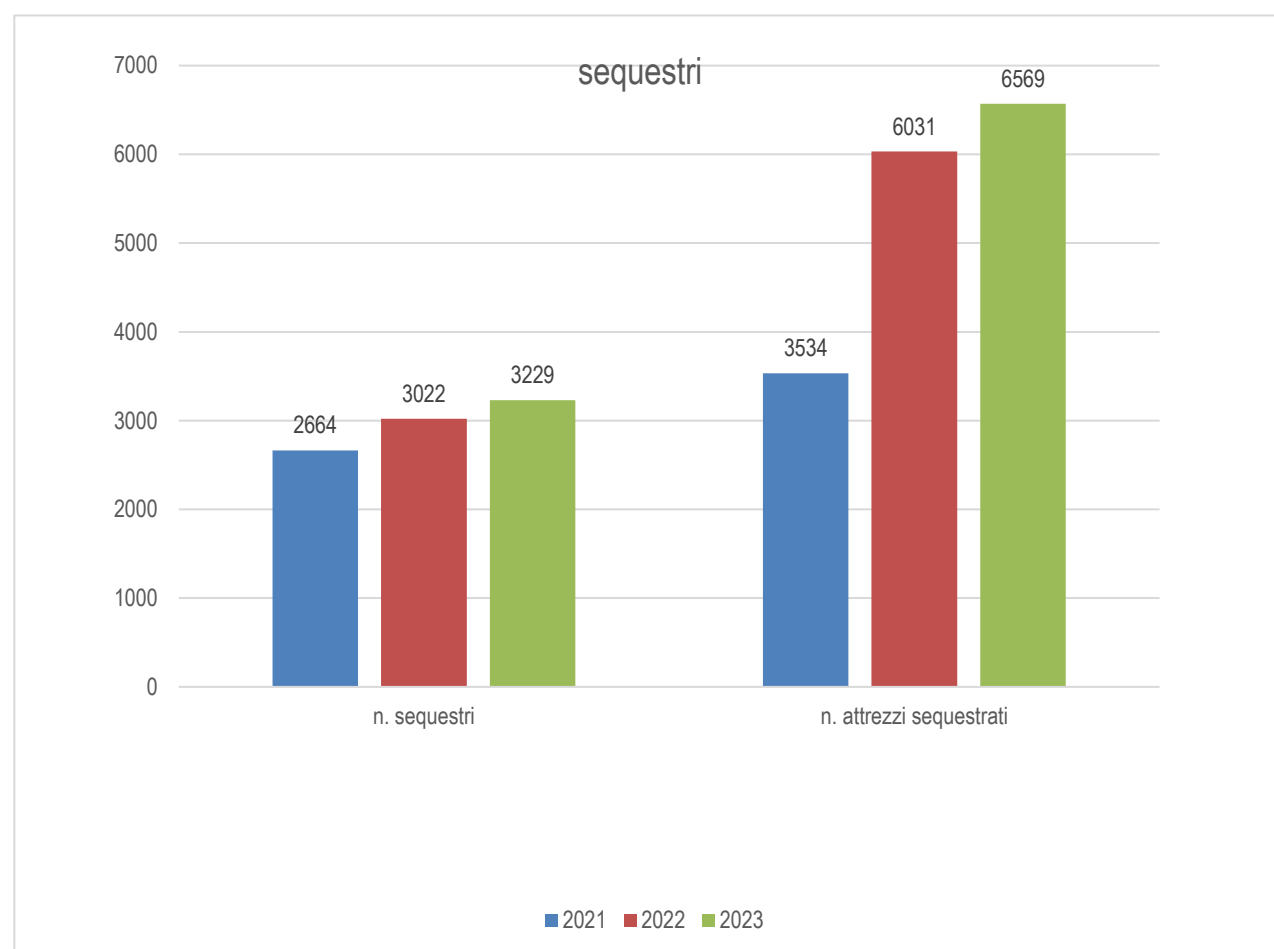
I quantitativi di sequestri di tonno rosso, nel 2023, sono rimasti pressoché invariati.



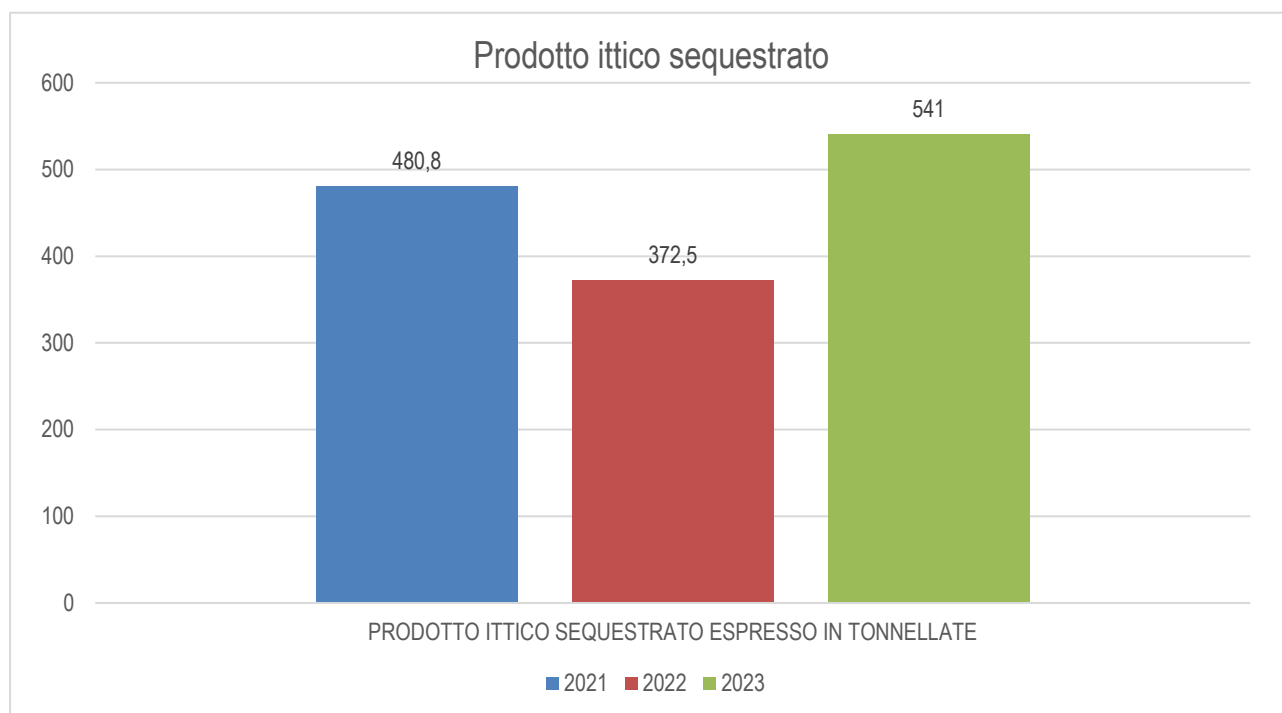
Si tratta di macro-aggregazioni, molte delle quali, come nell'esempio sotto riportato, possono essere distinte internamente e possono riguardare prodotti nostrani così come d'importazione:



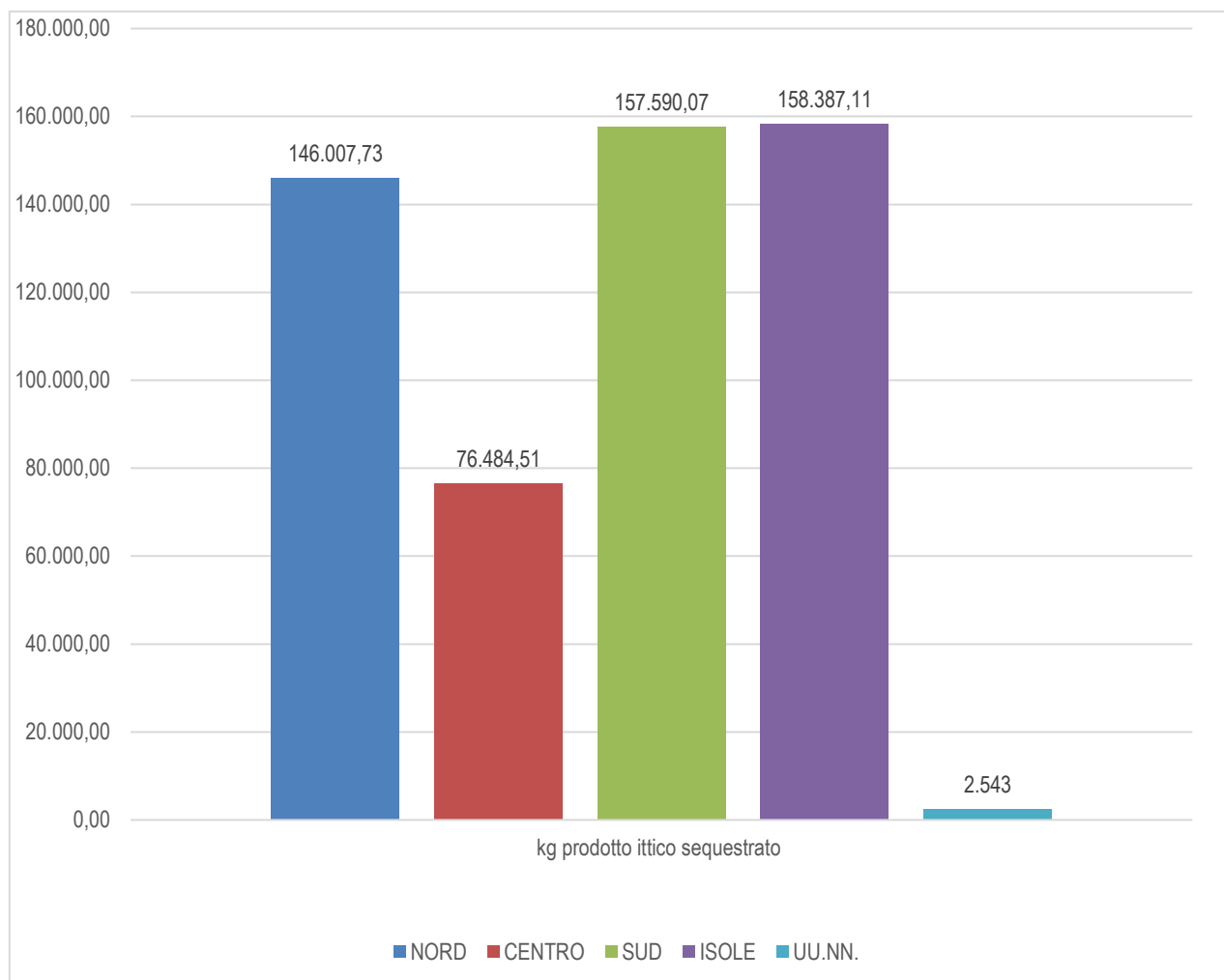
Valorizzando l'andamento dell'ultimo triennio, i seguenti grafici analizzano non solo il numero di sequestri complessivi effettuati ma anche il numero degli attrezzi da pesca sequestrati e il quantitativo complessivo di prodotto ittico, espresso in chilogrammi:

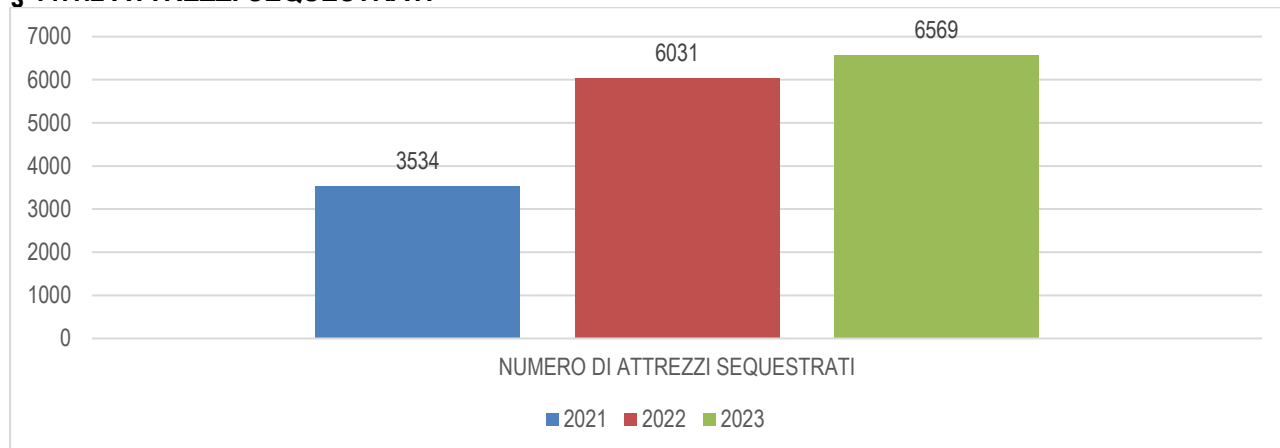


§ 11.1.1 PRODOTTO ITTICO SEQUESTRATO

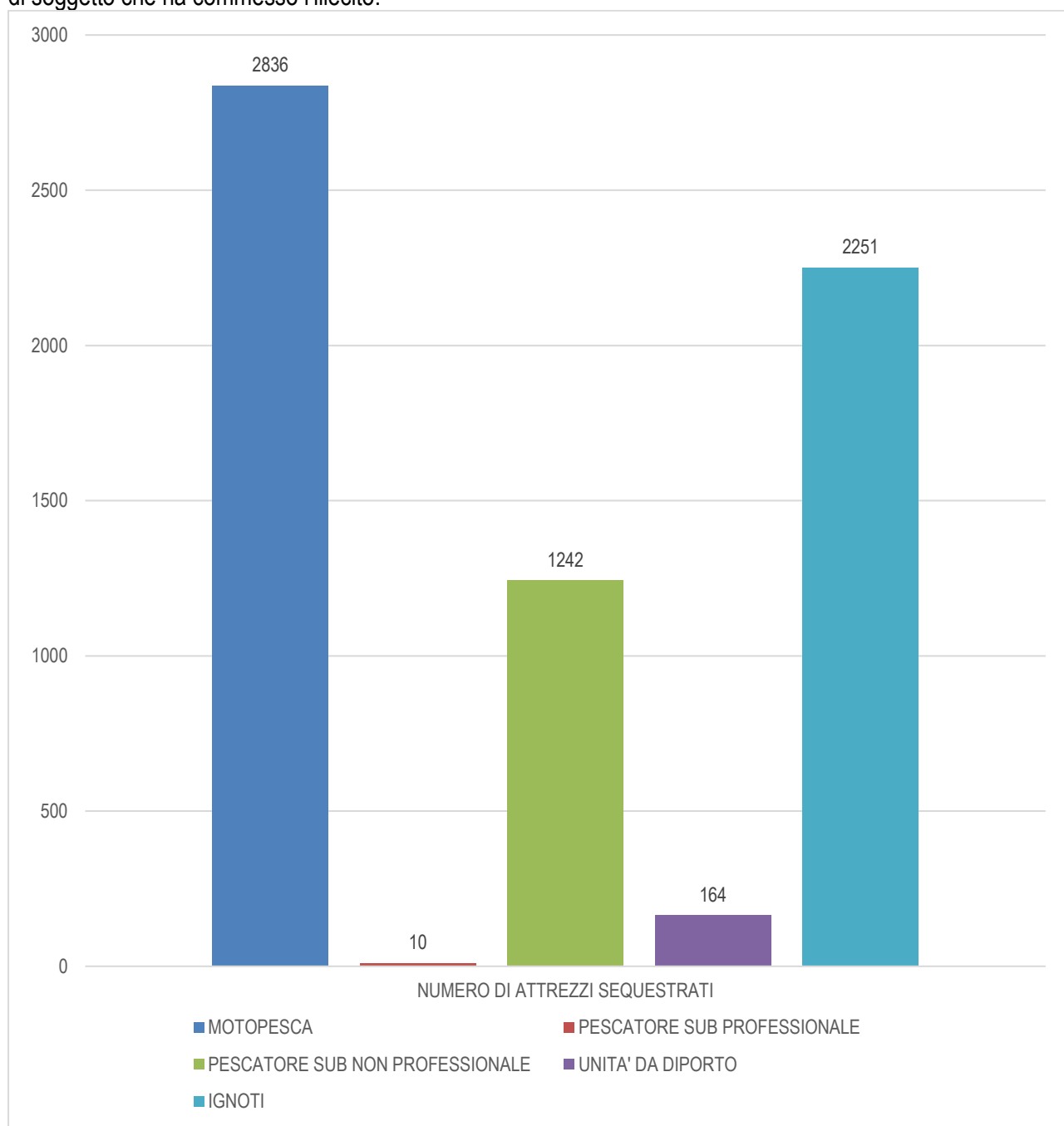


Il prodotto ittico è stato sequestrato nelle macroaree riportate nel grafico sottostante:



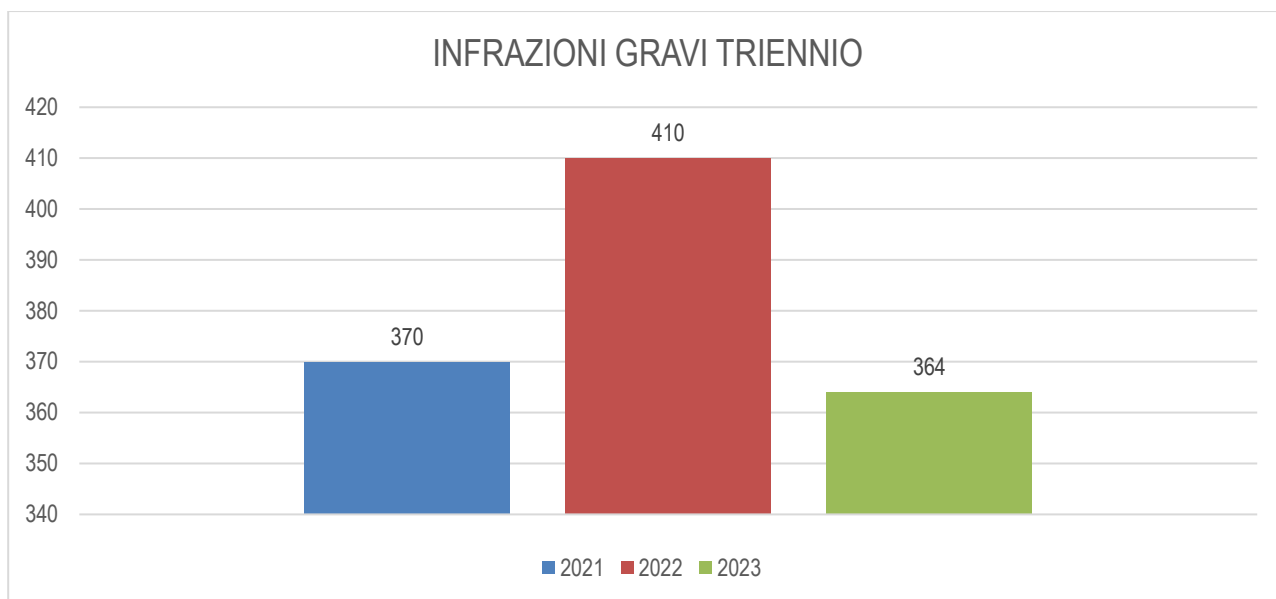
§ 11.1.2 ATTREZZI SEQUESTRATI

Si riporta di seguito un grafico riepilogativo del quantitativo di attrezzi illegali sequestrati suddiviso per tipologia di soggetto che ha commesso l'illecito:



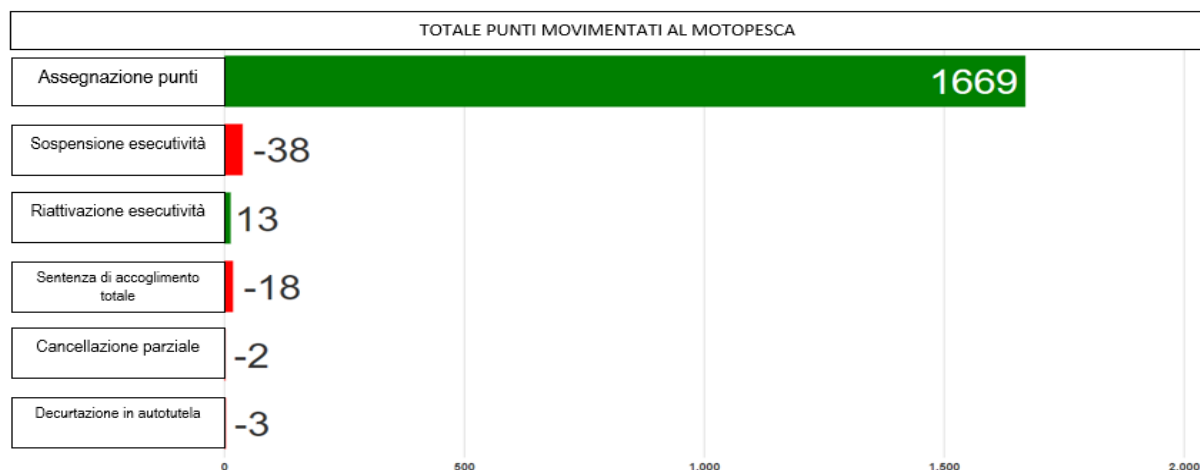
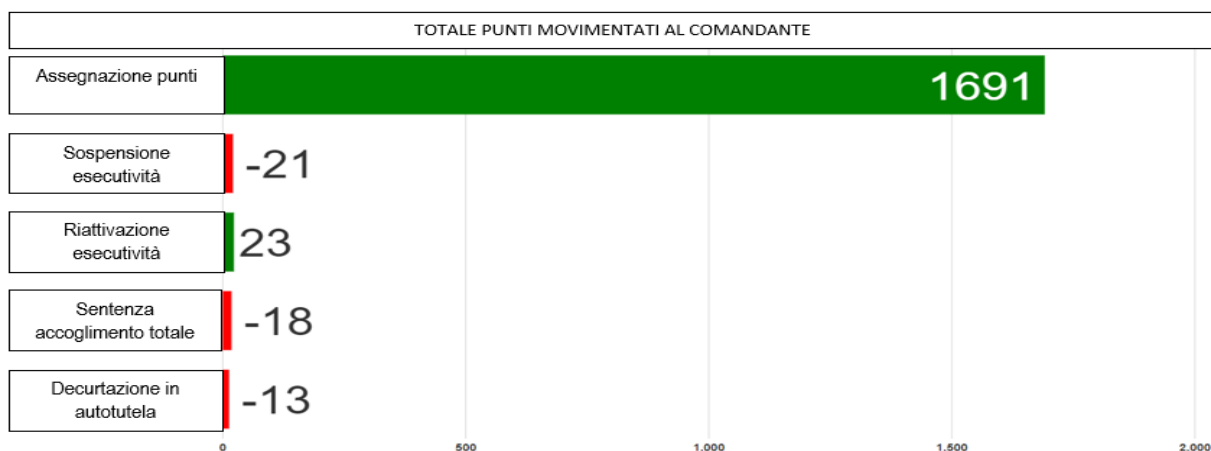
CAPITOLO 12 – INFRAZIONI GRAVI E SISTEMA A PUNTI

§ 12.1 INFRAZIONI GRAVI

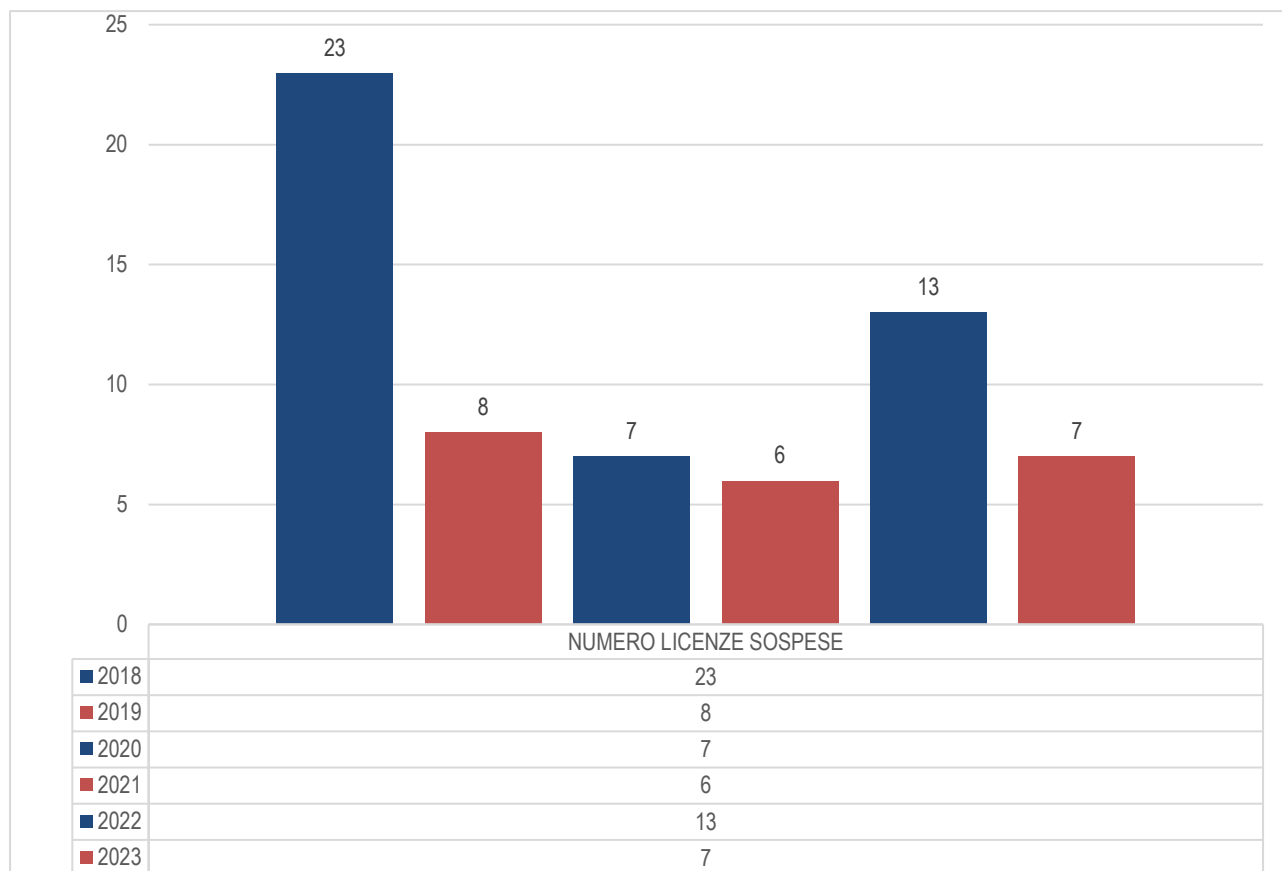


§ 12.2 MOVIMENTAZIONE PUNTI

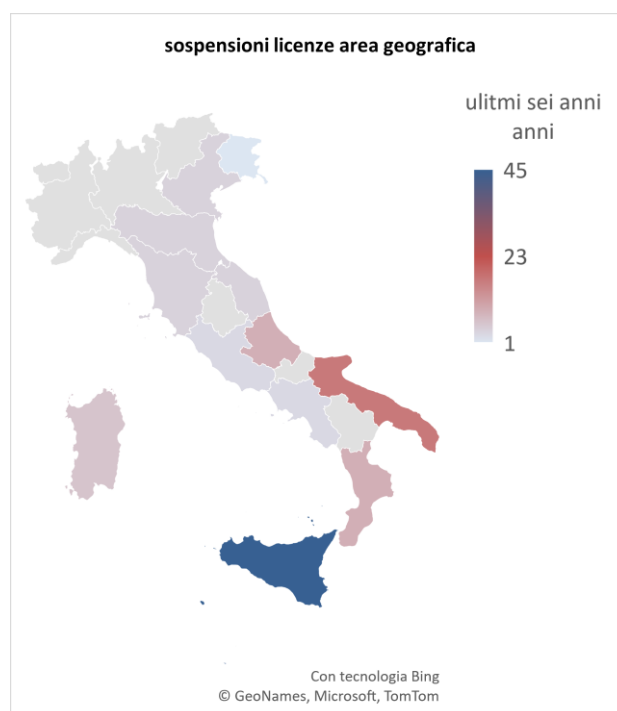
Si riporta di seguito una sintesi dei punti assegnati sulla licenza di pesca e attribuiti al Comandante nel corso dell'anno di riferimento.



§ 12.3 SOSPENSIONE LICENZA DI PESCA



Si considerano le sole licenze effettivamente sospese nel corso dell'anno e non quelle oggetto di provvedimento *sub judice*



PARTE V – ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

CAPITOLO 13 – EFCA SPECIFIC CAMPAIGN's

Nel presente capitolo vengono condivisi gli obiettivi operativi delle campagne specifiche coordinate da EFCA e i risultati conseguiti dall'Italia, in qualità di *member state* (MS).



§ 13.1 SUDDIVISIONE PER *SPECIFIC CAMPAIGN*

Nell'ambito dei piani di controllo congiunti, JDP - *Joint Deployment Plans*, coordinati dall'Agenzia Europea di controllo della pesca (EFCA), ciascuna «*Mediterranean specific campaign*» è caratterizzata dalla specificità dell'area di missione (GSA), dai *fleet segment* interessati (segmenti di flotta riferito all'utilizzo di specifici attrezzi di pesca) nonché da determinati *stock* ittici inclusi nella lista delle specie oggetto di SCIP (*Specific Control and Inspection Programme*).

§ 13.1.1 MSC 1 – *Highly Migratory Species* - Specie altamente migratorie

La campagna è stata caratterizzata da un duplice periodo di esecuzione:

- febbraio/marzo;
- settembre/ottobre.

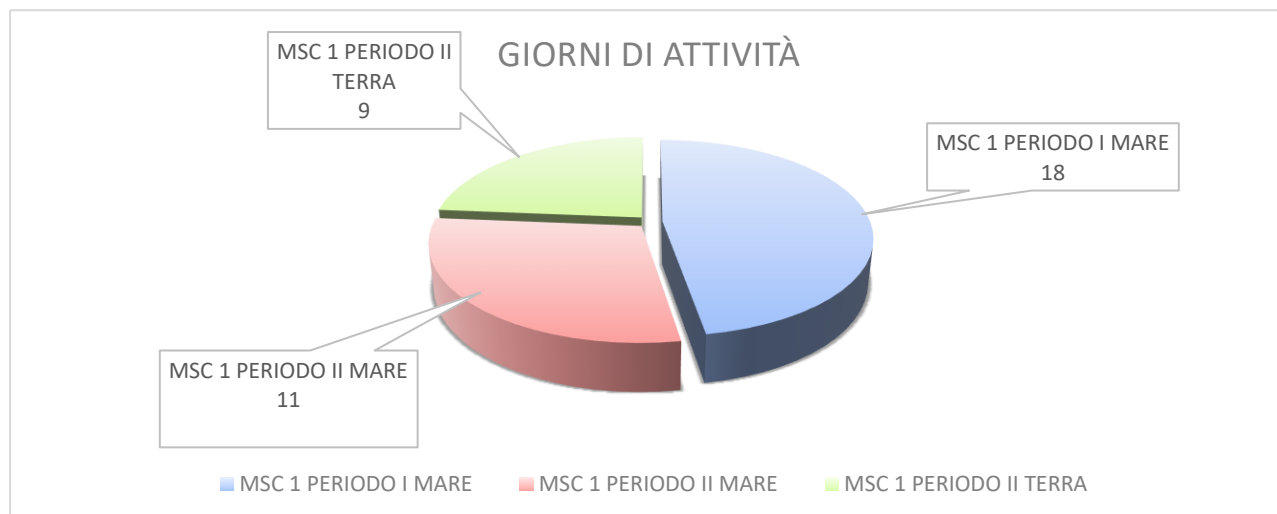
in corrispondenza di specifici periodi di divieto delle catture.

L'obiettivo della «MSC 1 – I periodo» è stato quello di concentrare le attività di controllo e ispezione sulla pesca delle specie altamente migratorie effettuate dalla flotta autorizzata all'impiego di sistemi idonei alla cattura tra i quali, in particolare, i palangari (segment *MED06*: LL, LLD, LTL, LHP, LHM, LX) operanti nel Mar Mediterraneo

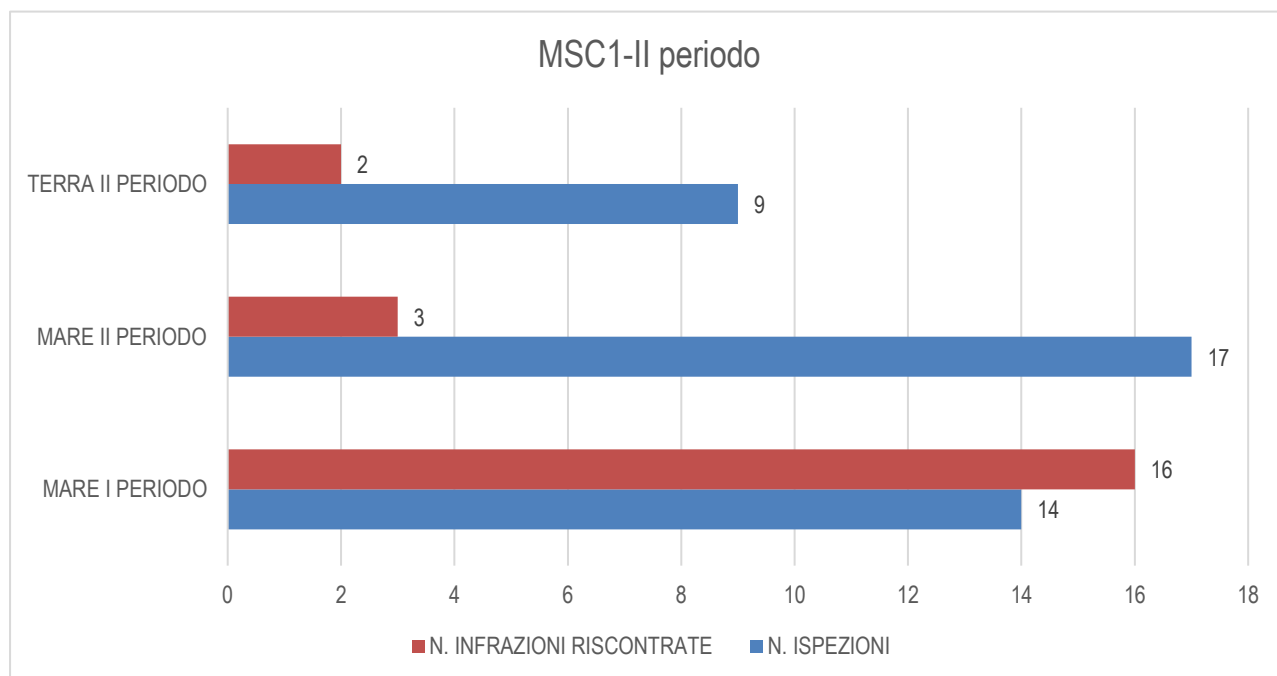
Inoltre è stata richiesta la verifica della presenza di reti da posta derivanti.

In questo contesto è stata impiegata nave «Gregoretti» per lo svolgimento di un'attività di controllo in tutto il Mar Mediterraneo, focalizzata alla verifica del rispetto del periodo di fermo pesca del pesce spada «SWO».

Di seguito vengono esposti i risultati operativi conseguiti:



Il goal della «MSC 1 – II periodo» è stato quello di incrementare ulteriormente le attività di controllo e ispezione sulle specie altamente migratorie, nonché di assicurare il rispetto del periodo di chiusura della pesca dell'alalunga (*thunnus alalunga*). Quanto sopra si è concretizzato attraverso l'organizzazione di attività di controllo combinate terra-mare che hanno visto l'impiego, oltre al personale ispettivo di terra, anche di unità navali della classe «200» assegnate ai CCAP.



§ 13.1.2 MSC 2 – Mediterraneo Occidentale

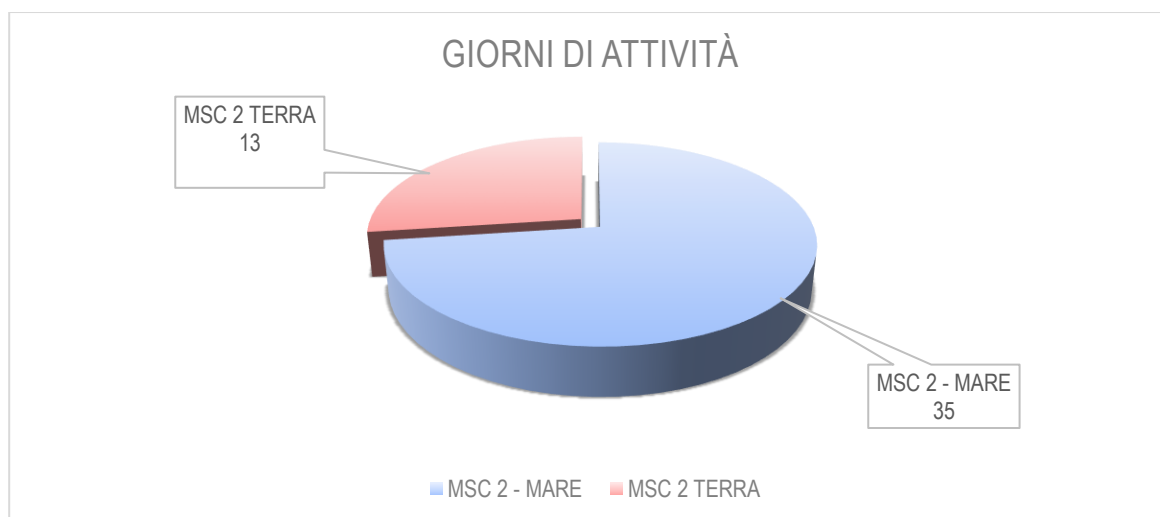
La campagna ha ricompreso il periodo aprile/maggio.

L'obiettivo della missione è stato quello di controllare l'attività dei pescherecci

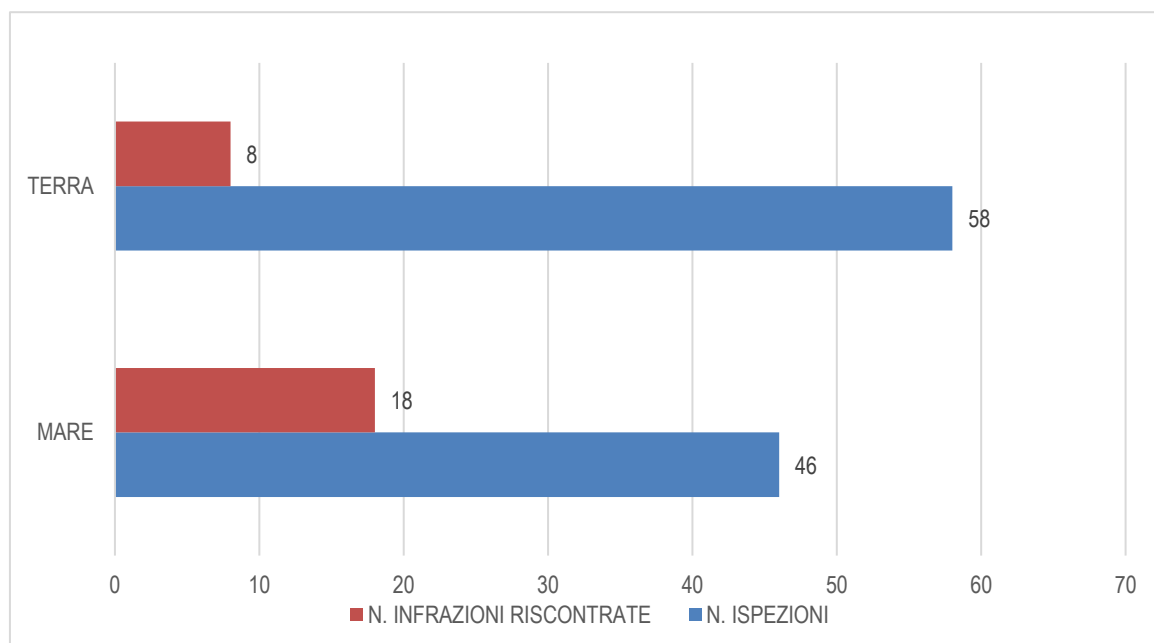
- a strascico che hanno come specie bersaglio gli *stock* demersali, e, in particolare, il rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento «WEST MED» per le GSA 8-9-10-11 e dei limiti impost dal regolamento «TAC & QUOTA» 2023;
- a circuizione che hanno come specie bersaglio i piccoli pelagici:

È stato altresì richiesto di verificare la presenza o l'utilizzo di eventuali reti derivanti.

Di seguito vengono esposti i risultati operativi conseguiti



L'attività operativa si è concentrata prevalentemente nel tratto di Mar Mediterraneo centro-occidentale, in particolare nelle GSA (*Geographical subareas*) 9-10-11 e 19 mediante l'impiego di unità maggiori del Corpo tra cui Nave «Gregoretta», Nave «Dattilo», una unità classe «400» (Nave «Ingianni») e alcune unità classe «200». In particolare queste ultime sono state impiegate per effettuare attività combinate terra-mare come riepilogato nel grafico seguente.



§ 13.1.3 MSC 3 – tonno rosso

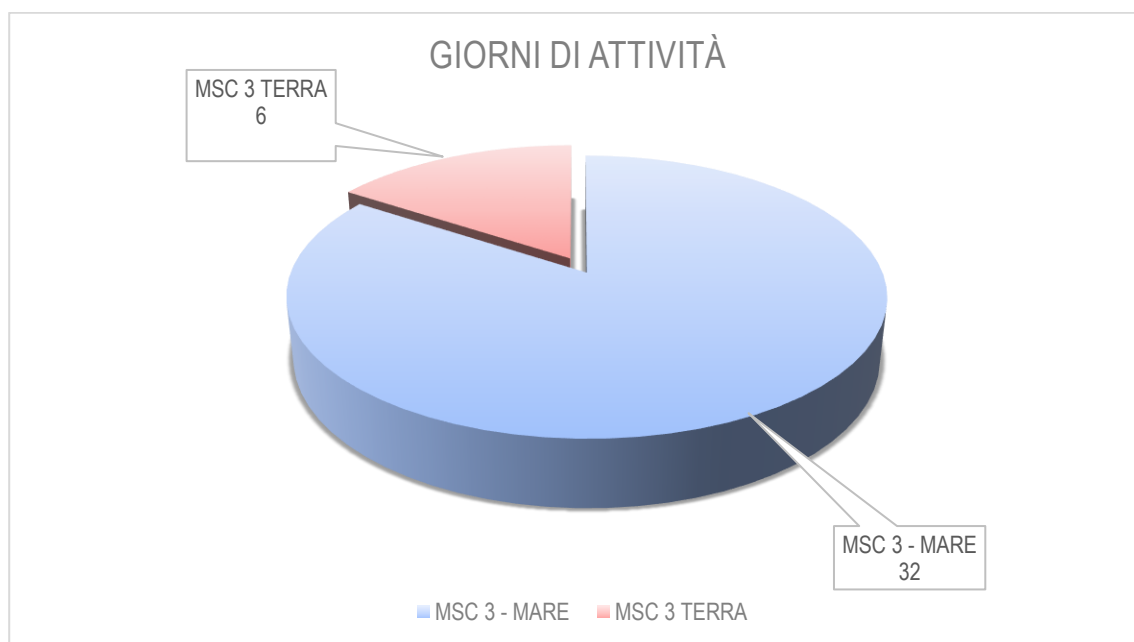
La campagna dedicata al tonno rosso è quella più lunga e complessa e copre i mesi tra maggio e agosto, come stabilito in sede di *Mediterranean Steering Group* dai rappresentanti degli Stati Membri.

L'obiettivo principale della missione è stato quello di controllare l'attività effettuata da:

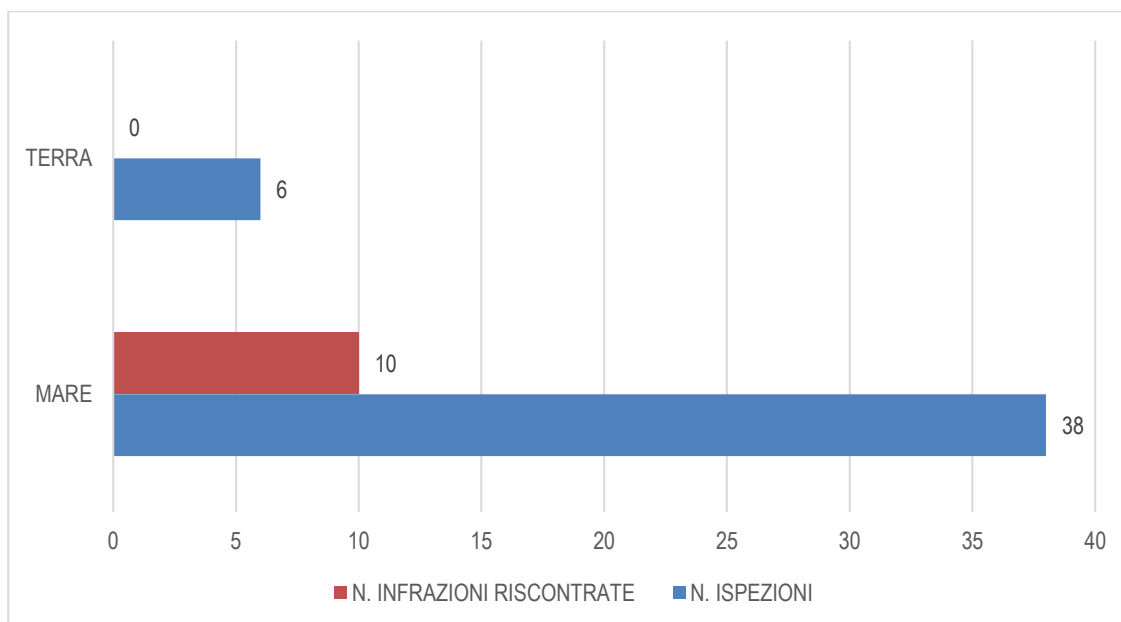
- tonnare volanti cui è stata attribuita una specifica quota, a prescindere dalla bandiera battuta;
- navi impegnate per il rimorchio delle gabbie e navi ausiliarie asservite alla cattura della specie in parola;
- allevamenti e tonnare fisse.

È stato altresì richiesto di controllare l'attività di tutti i pescherecci potenzialmente coinvolti nella pesca del tonno rosso (comprese le catture accessorie) nell'ambito dello schema internazionale di ispezione contenuto nella raccomandazione ICCAT 22-08 – vincolante per tutti i paesi contraenti - e l'eventuale presenza di reti derivanti.

Di seguito vengono esposti i risultati operativi conseguiti:



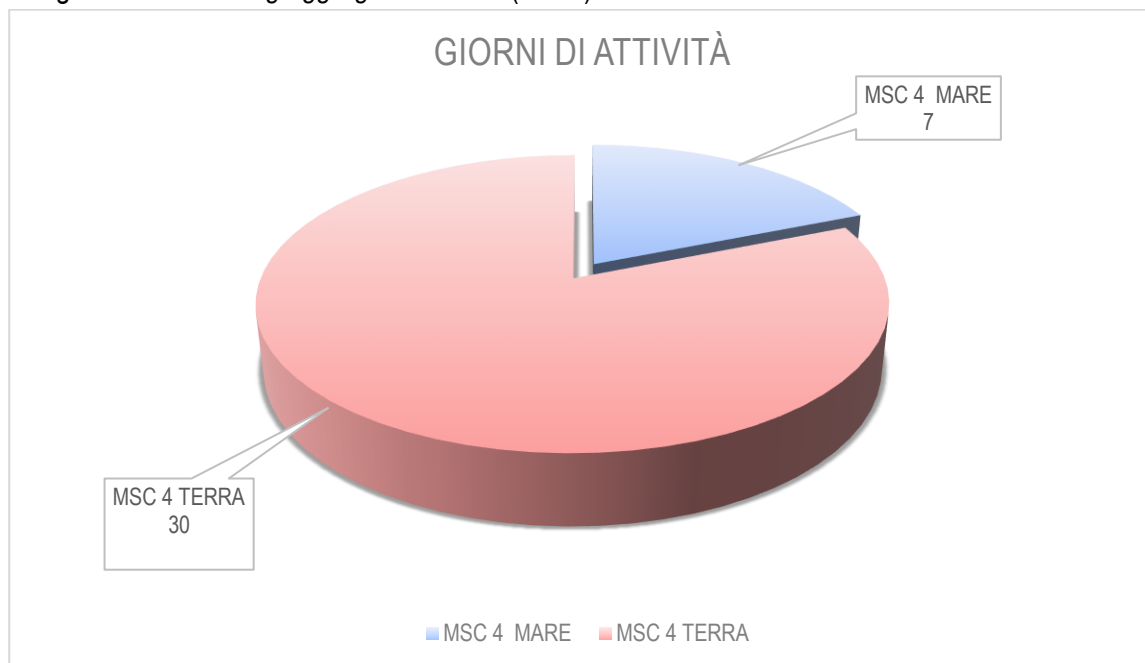
L'attività operativa ha visto nave «Gregoretti» impegnata prevalentemente nel tratto di Mar Mediterraneo centro-occidentale e ha incluso anche ispezioni condotte a terra, come da grafico seguente:



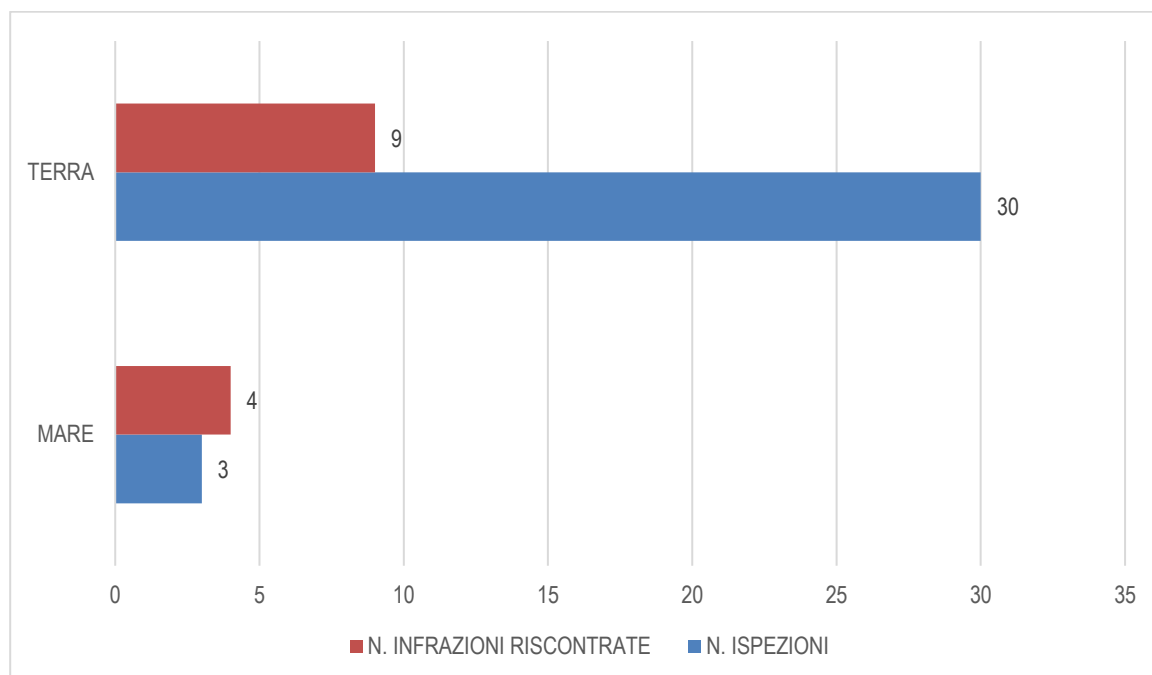
§ 13.1.4 MSC 4 – Stretto di Sicilia

Il periodo di esecuzione della campagna è stato individuato a cavallo dei mesi di agosto e settembre.

L'obiettivo generale della missione è stato quello di controllare l'attività dei pescherecci a strascico nelle acque circostanti la Sicilia, verificare il rispetto dei divieti applicabili nelle «*Fishing Restricted Areas*» presenti in zona di operazioni (Banco Avventura, est Bacino di Gela, est del banco di Malta), nonché verificare il rispetto delle misure di gestione dei *fishing aggregate devices* (FADs).



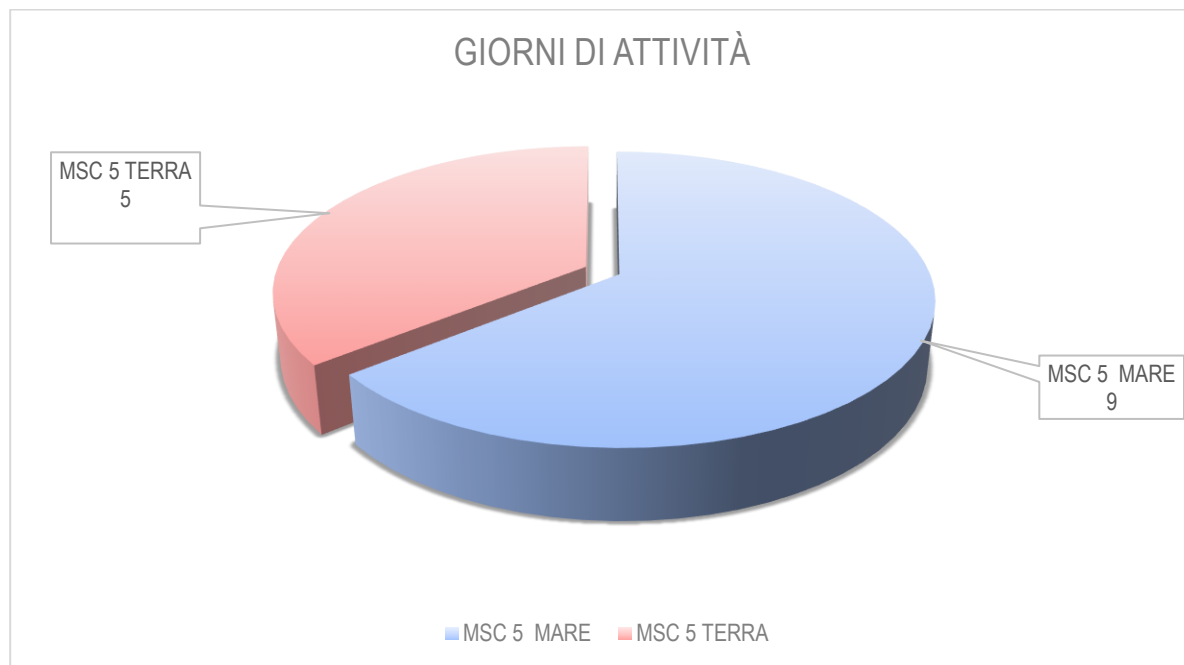
L'attività operativa è stata effettuata tanto in mare, nelle GSA 10 - 15-16, attraverso l'impiego di due unità della classe «400» (Nave «Magliano» e Nave «Cavallari»), quanto lungo la filiera terrestre, con gli esiti riportati nel grafico seguente:



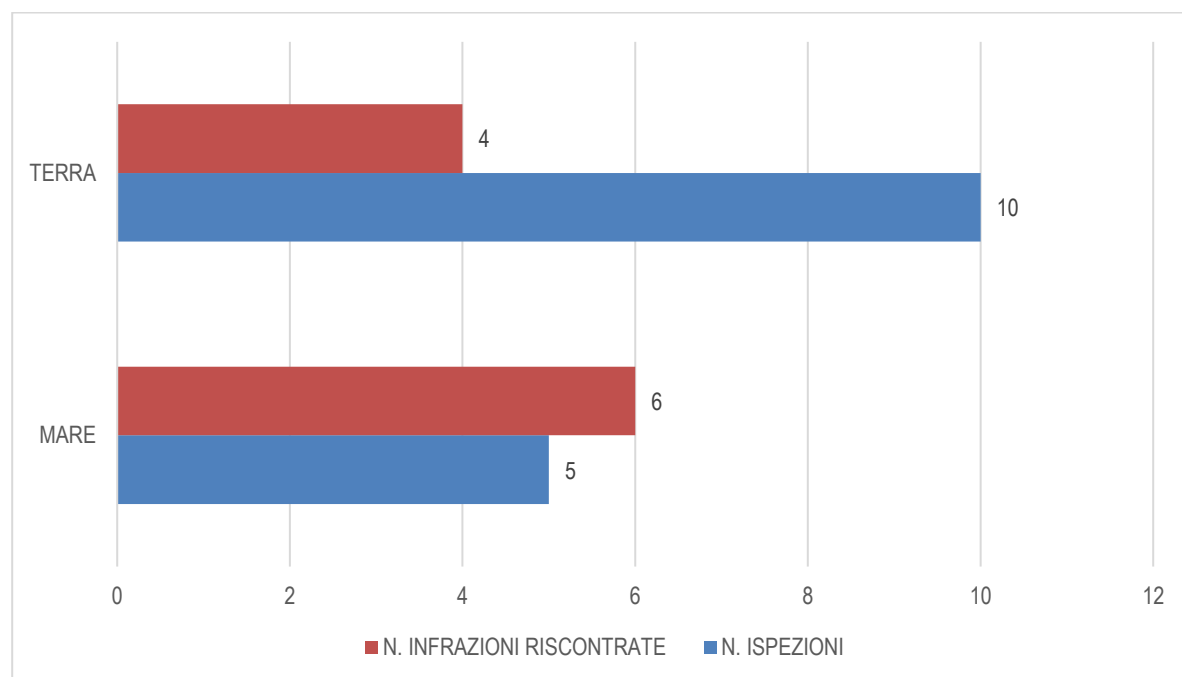
§ 13.1.5 MSC 5 – Mare Adriatico

Il periodo di esecuzione della campagna è stato di due settimane tra settembre e ottobre.

L'obiettivo della missione è stato quello di monitorare il rispetto delle chiusure temporali e spaziali vigenti durante il periodo della campagna specifica, il rispetto dei limiti alla cattura dei piccoli pelagici e delle specie demersali, il rispetto delle disposizioni restrittive vigenti nelle aree di restrizione della pesca presenti nel mar Adriatico (fossa di Pomo e Bari Canyon).



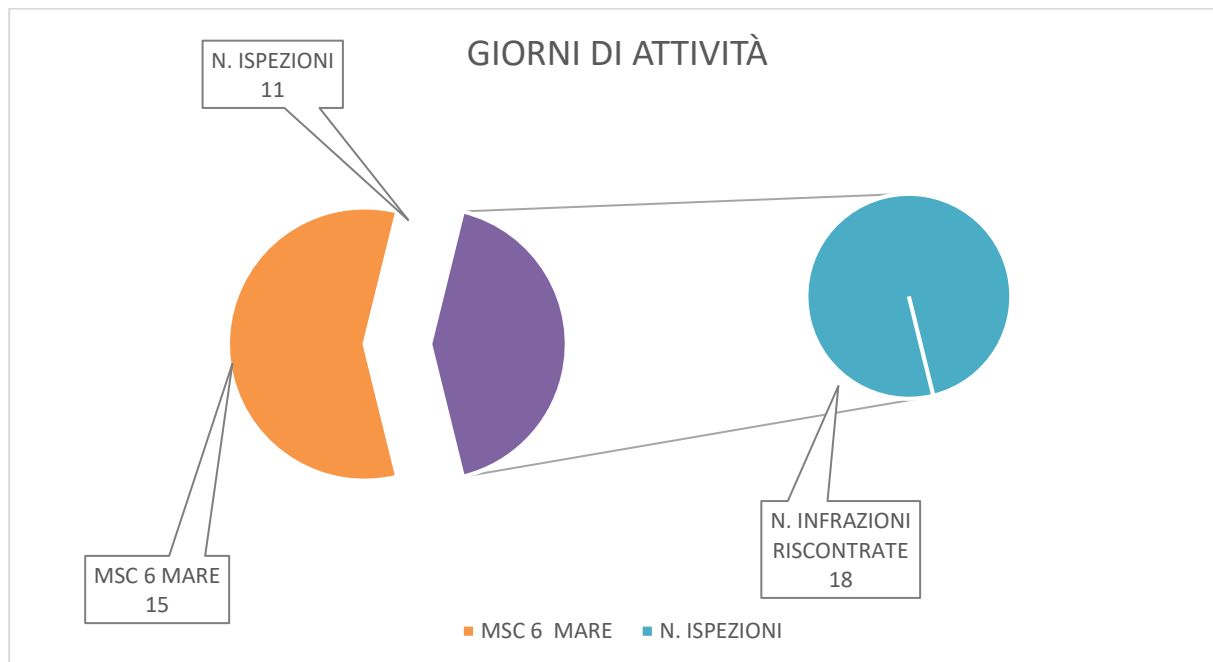
L'attività operativa si è concentrata nelle GSA 17 e 18 con l'impiego di una unità maggiore del Corpo (Nave «Corsi») e di due unità della classe «200», e lungo le coste adriatiche ove sono state eseguite ispezioni sulla filiera di terra come da grafico a seguire:



§ 13.1.6 MSC 6 – Mediterraneo Orientale

La campagna è stata effettuata nel mese di ottobre.

L'obiettivo della missione, per l'Italia, è stato quello di verificare il rispetto della normativa da parte dei pescherecci nazionali dediti alla cattura degli stock demersali nell'area compresa tra l'isola di Creta e Cipro, con particolare attenzione al rispetto delle dimensioni delle maglie degli attrezzi utilizzati.

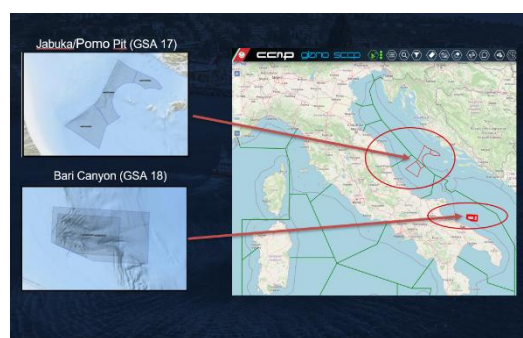


§ 13.1.7 MMO – Mar Adriatico

La *Multipurpose Maritime Operation* (MMO), operazione concordata tra le agenzie europee EFCA (*leading agency*), EMSA e FRONTEX e avente l'obiettivo di accrescere la cooperazione europea sulle funzioni di Guardia Costiera, si è svolta nel mese di settembre/ottobre 2023 in Mar Adriatico. È stata coordinata dall' Agenzia di Vigo, tramite il Centro di coordinamento europeo (ECC) presso il quale si sono alternati i *national officer* della Guardia Costiera.

Le attività operative che hanno coinvolto, oltre alla Guardia Costiera italiana quale paese ospitante, anche le autorità slovene e la croate, sono state condotte nelle rispettive aree sotto la sovranità/giurisdizione degli Stati membri partecipanti nonché nelle acque internazionali delle GSA 17 e 18.

Le missioni, in parte contestuali alla *specific campaign MSC 5*, si sono concentrate sul monitoraggio e sul controllo del rispetto dei divieti/limitazioni di pesca nelle Aree Marine Protette di Torre Guaceto, Isole Tremiti e Torre del Cerrano, nelle Zone di Protezione Biologica con particolare riferimento alle coste della Puglia (Tremiti, Barbare, Ravenna, Tenue di Chioggia) e alle *Fisheries Restricted Areas* (FRAs) Jakuba/fossa di Pomo (GSA 17) e Canyon di Bari (GSA 18).





Trattandosi di un'operazione «multipurpose», fra le finalità operative della MMO, si sono annoverate anche il rafforzamento della prevenzione e della lotta all'inquinamento marino, anche attraverso la valorizzazione di eventuali *alert* per da parte del servizio satellitare gestito dall'EMSA, *CleanSeaNet*; il rafforzamento della sorveglianza nelle zone di mare su cui insistono le piattaforme *offshore*; l'individuazione di navi mercantili coinvolte in casi di “oil spill”; il controllo delle frontiere e le attività di prevenzione dell'immigrazione

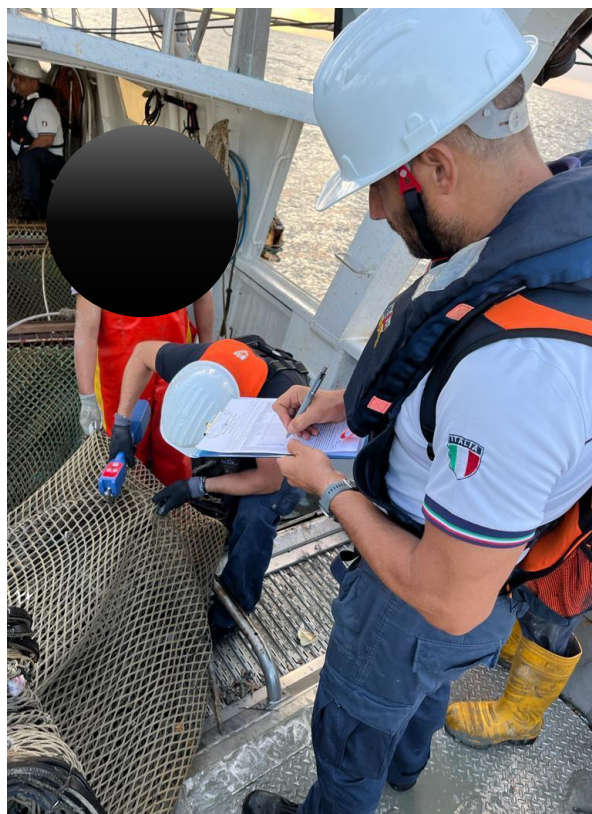
irregolare nonchè il contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

La Guardia Costiera italiana ha contribuito fornendo quali assetti operativi, Nave «CORSI», tre unità navali classe «200», due unità navali SAR «800» - utilizzate in occasione dell'esercitazione complessa regionale svoltasi nelle acque di fronte a Venezia - e un elicottero AW 139 per un totale di 73 militari attivamente impiegati, oltre al personale della Guardia Costiera impiegato presso il CCNP e presso il Centro di coordinamento europeo (ECC) dell'EFCA a Vigo (Spagna).

La Guardia Costiera italiana ha altresì aderito all'iniziativa «exchange of inspectors» con l'Amministrazione croata, inviando un proprio ispettore pesca presso Zara.

Per quanto concerne i risultati ottenuti dalla Guardia Costiera italiana nello specifico settore oggetto della presente relazione, sono state effettuate un totale di 18 ispezioni e 14 *sighting reports* che hanno interessato diverse tipologie di unità:

- 9 unità da diporto;
- 4 pescherecci armati a strascico;
- 3 pescherecci con palangari;
- 1 peschereccio armato a «volante».



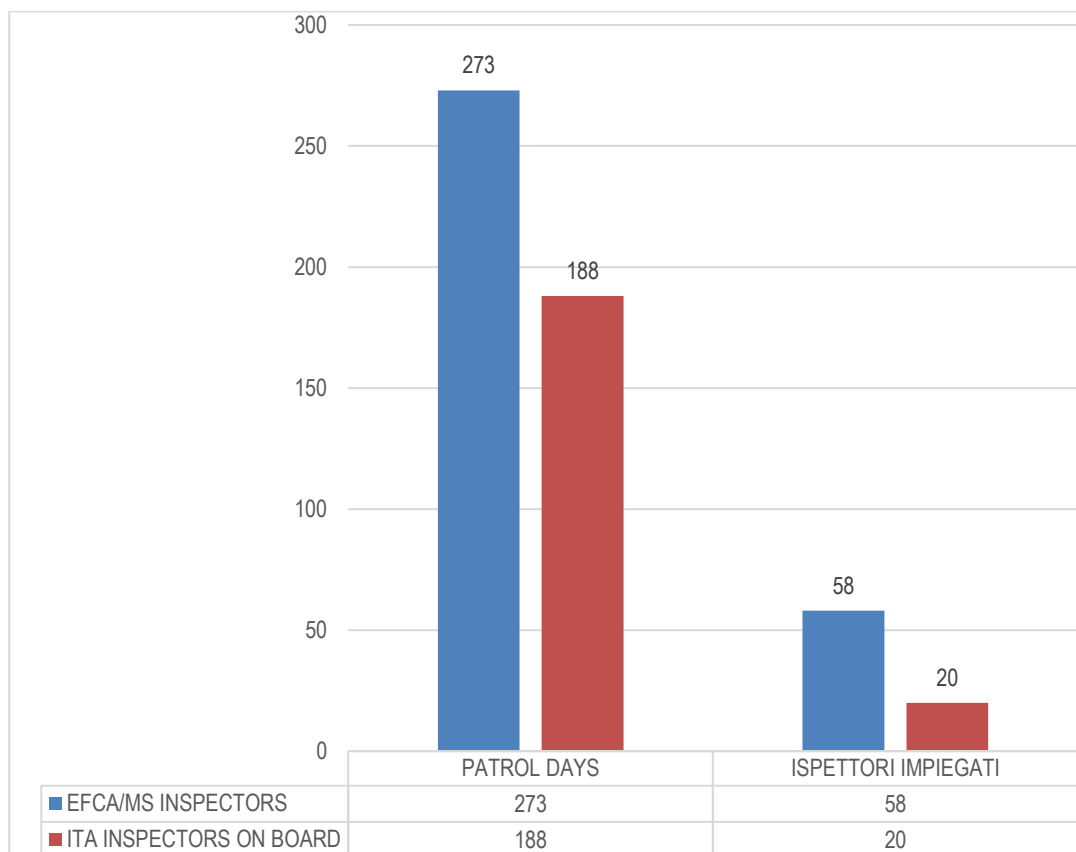
Gli ispettori hanno contestato 3 violazioni per presenza a bordo di attrezzi da pesca non conformi, 7 violazioni in materia di sicurezza della navigazione (dotazioni di sicurezza/composizioni minime degli equipaggi) e due unità da pesca sono state sanzionate per il mancato funzionamento dell'apparato AIS.

Non sono state rilevate violazioni all'interno delle *Fisheries Restricted Areas* (FRAs) Jakuba/Pomo Pit (GSA 17) e Bari Canyon (GSA 18).

§ 13.2 SCAMBIO ISPETTORI

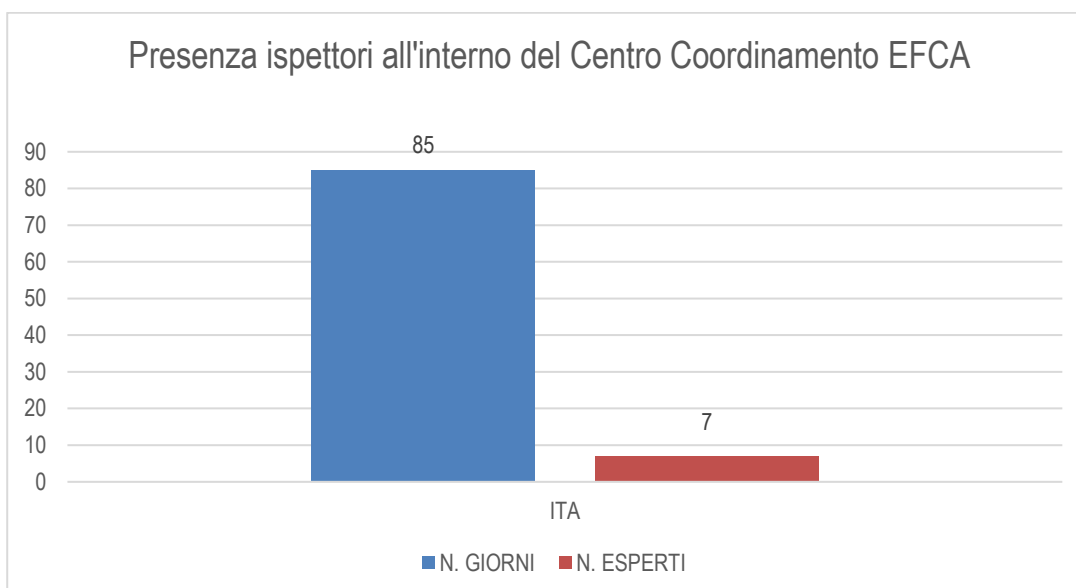
§ 13.2.1 ATTIVITÀ JDP A BORDO DI EFCA OPV «OCEAN SENTINEL»

Importante, nel corso del 2023, è stato il contributo fornito dagli ispettori ICCAT/GFCM italiani sia in termini di competenza professionale sia in termini di presenza a bordo del *supply vessel* «*Ocean sentinel*», noleggiato dall'EFCA e impiegato per tutte le campagne del Mediterraneo, da febbraio a novembre:



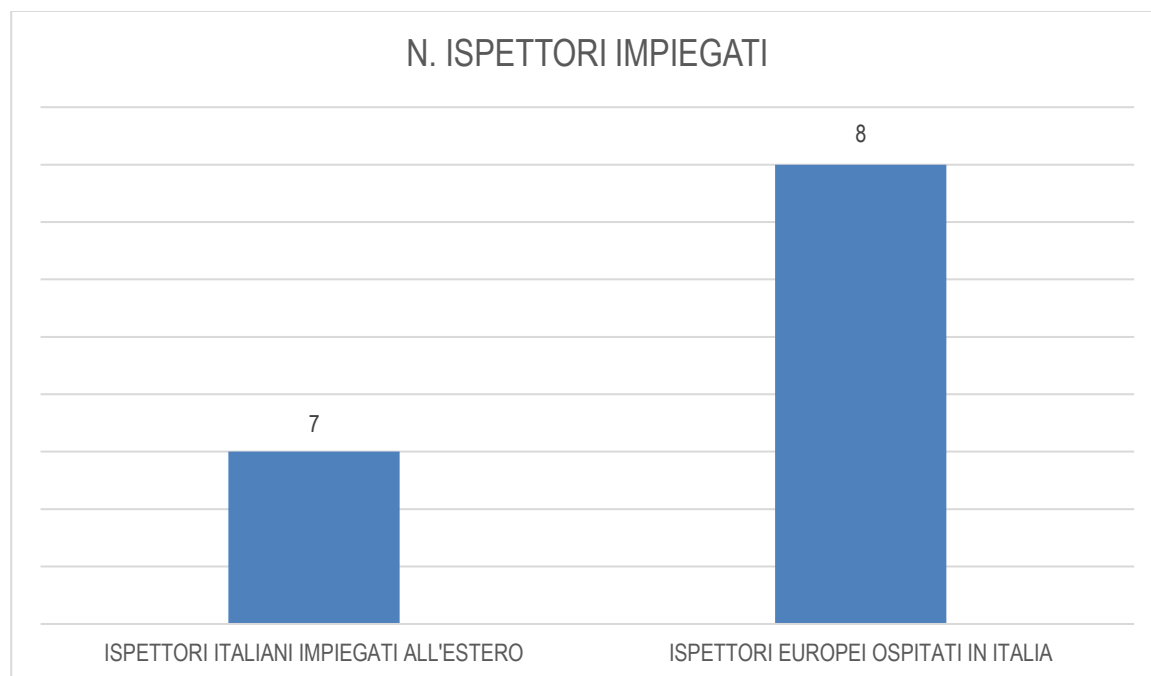
§ 13.2.2 PRESENZA ISPETTORI PRESSO CENTRO COORDINAMENTO EFCA - VIGO

L'impegno europeo degli ispettori della Guardia Costiera si è tradotto anche nell'assunzione della qualifica di *national officer* presso il centro di coordinamento EFCA di Vigo (Spagna), al quale si aggiunge il coordinamento da remote di talune campagne operative, svolto direttamente dal personale del CCNP.



§ 13.2.3 SCAMBIO ISPETTORI TRA STATI MEMBRI

L'Italia si è impegnata, anche per il 2023, a promuovere lo scambio di ispettori da e verso paesi europei al fine di condividere modalità di verifica, standardizzare le procedure e garantire, al contempo, la crescita professionale dei propri ispettori. Gli scambi sono stati effettuati vicendevolmente con i colleghi sloveni, croati e ciprioti, come da grafico riepilogativo a seguire.



PARTE VI – OPERAZIONI NAZIONALI DI MAGGIOR RILIEVO

CAPITOLO 14 – LE OPERAZIONI DI POLIZIA

§ 14.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ OPERATIVE

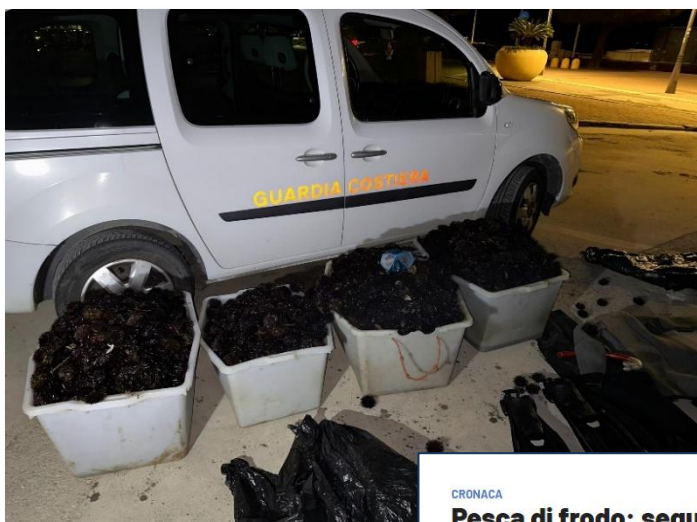
In data 12.01.2023, il personale del CCAP Catania in località Acitrezza (CT) a seguito di ispezioni effettuate su



strada, a bordo di un veicolo private, rilevava la presenza di kg 300 circa di tonno rosso sotto la taglia minima di riferimento, 5 esemplari di lampuga (kg. 40 circa) e 2 esemplari di tonno alalunga. Prodotti ittici privi di tracciabilità e provenienti da attività di pesca illegali. Elevata sanzione amministrativa a carico del trasgressore per un importo pari a 33.333,33 Euro.

In data 13.01.2023, in località Riposto (CT) presso un rivenditore all'ingrosso veniva rilevata la presenza di kg 350 circa per n. 26 esemplari di pesce spada di provenienza mediterranea destinato al commercio in periodo di divieto. Si

elevava sanzione amministrativa a carico del trasgressore per un importo pari a 2.666,66 Euro.



In data 10.02.2023, a seguito di specifica attività di intelligence, il personale del CCAP Livorno identificava e fermava nella notte in località Pratoranieri - Follonica (GR) due pescatori sportivi subacquei con circa 7.000 esemplari di riccio di mare, catturati nelle soffolte del golfo di Follonica. Elevata sanzione amministrativa a carico dei trasgressori per un importo pari a 6.000,00 Euro con conseguente sequestro dell'attrezzatura pesca subacquea.

CRONACA

Pesca di frodo: sequestrati 7mila ricci di mare, 70 volte la quantità consentita





In data 13.02.2023, il personale del CCAP di Reggio Calabria in prossimità delle aree d'imbarco destinate ai traghetti per la Sicilia, nel comprensorio di Villa San Giovanni (RC), a seguito di attività ispettive sulla filiera della pesca rinveniva a bordo di un furgone e tre autovetture, numerose casse contenenti novellame di sarda (bianchetto), per un totale di oltre 2 tonnellate di prodotto. I trasgressori venivano sanzionati per un importo totale di 100.000,00 Euro.

In data 23.02.2023 durante attività operativa nell'ambito internazionale della JDP Specific Campaign – MSC 1

«High Migratory Species» a circa 20 NM a SE di Capo Spartivento, il personale di Nave Gregoretti, monitorava e successivamente intercettava un'unità da pesca armata con attrezzi palangari derivanti. A seguito di ispezione veniva rilevata l'illecita cattura di n° 267 di esemplari di tonno

GIORNALE DI SICILIA / Catania

[HOME](#) - [CRONACA](#) - PESCA ILLEGALE, SEQUESTRATI 267 ESEMPLARI DI TONNO ROSSO AL LARGO DI CATANIA

STAMPA

Pesca illegale, sequestrati 267 esemplari di tonno rosso al largo di Catania

24 FEBBRAIO 2023

Un grosso quantitativo di tonno rosso è stato sequestrato ieri dalla nave Gregoretti della Guardia Costiera nel corso di un'ispezione a un peschereccio della marineria siciliana, a 60 miglia a est di Catania. Dal controllo è emersa la detenzione a bordo di 267 esemplari di tonno rosso, tutti al di sotto della taglia minima prevista dalla legge e pescati illegalmente in assenza di una quota autorizzata.

Il pescato, per un quantitativo complessivo di circa 1.100 Kg, è stato quindi sequestrato con il supporto della motovedetta CP 276 della Guardia Costiera di Catania e sbarcato a Riposto. A bordo del peschereccio sono stati inoltre individuati e sequestrati

1 min.



rosso (BFT) palesemente sottomisura e n° 6 esemplari di pesce spada (SWO) con rostro tagliato in contravvenzione alle norme unionali. Inoltre l'unità operava con personale marittimo irregolarmente imbarcato. Elevata sanzione

amministrativa a carico del trasgressore per un importo pari a 2.374,66 Euro con conseguente sequestro dell'attrezzatura pesca non consentita.



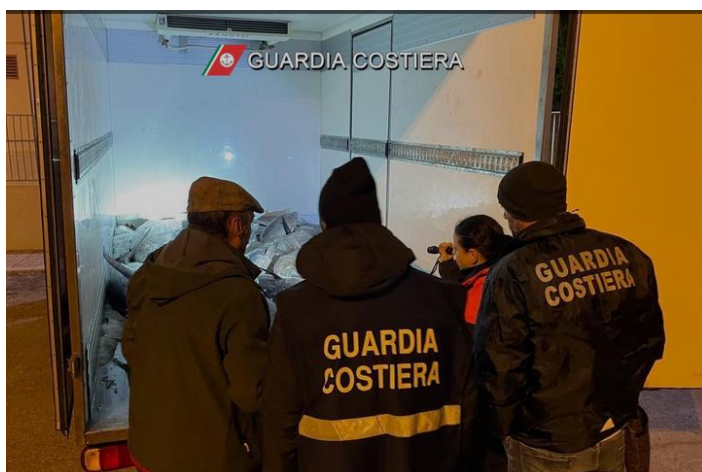
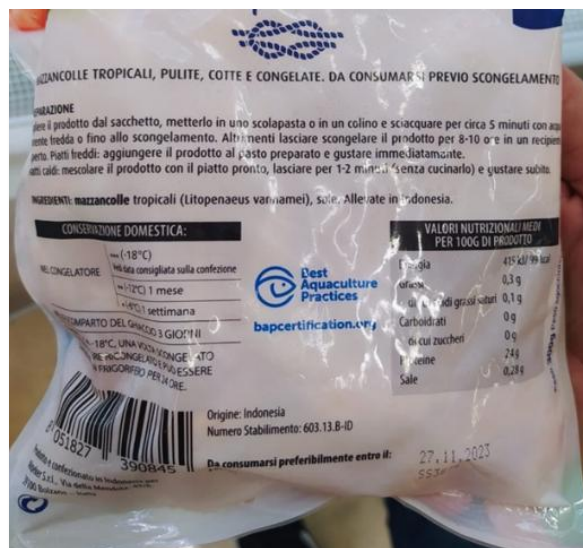
In data 14.03.2023, il personale del CCAP di Venezia a seguito di ispezione alla sede logistica di una catena alimentare, rinveniva kg 2.768 di filetti di sgombrò con etichettatura irregolare. Elevata sanzione amministrativa per il produttore per un ammontare di 7.500,00 Euro e conseguente sequestro del prodotto ittico.

In data 03.04.2023, il personale del CCAP di Bari presso una piattaforma logistica di Monopoli riscontrava la detenzione di circa n. 1 (una) tonnellata di cozze nere non rintracciabili in quanto sprovviste di qualunque tipo di etichettatura e di documentazione commerciale. Elevata sanzione amministrativa per il titolare per un ammontare di 1.500,00 Euro e conseguente sequestro del prodotto ittico.



In data 20.04.2023, il personale del CCAP di Bari a seguito di una mirata attività investigativa da tempo avviata per il contrasto alla raccolta e commercio di datteri di mare, nel Comune di Trani, pedinava e poi fermava un soggetto intento a sbarcare dal proprio gommone e successivamente a occultare nel proprio veicolo circa kg. 12 di datteri di mare. Il trasgressore veniva deferito all'A.G. e si procedeva al conseguente sequestro del prodotto e dell'attrezzatura da pesca non consentita.

In data 26.06.2023 il personale ispettivo del nucleo CCAP di Livorno, presso un punto di vendita della grande distribuzione organizzata, sottoponeva a sequestro amministrativo alcune confezioni di prodotti ittici surgelati riportanti nel frontespizio anteriore la denominazione di vendita «gamberi» con preciso richiamo quindi alla denominazione nazionale del predetto crostaceo in contrasto con l'indicazione, tra gli ingredienti, della mazzancolla tropicale. La presenza di tali informazioni discordanti violano le pratiche leali di informazione in quanto inducono in errore il consumatore nell'individuare con chiarezza l'identità e le caratteristiche della specie ittica offerta per la vendita. Medesima violazione veniva contestata al fornitore della merce che ha poi provveduto al blocco e al ritiro dal mercato nazionale di circa 21 tonnellate del predetto prodotto ai fini della rietichettatura.



In data 27.09.2023, il personale del CCAP di Olbia a seguito di ispezione ad un furgone frigorifero rinveniva 36 esemplari di pesce spada fresco eviscerato e sbranciato, trasportati sfusi su n. 3 pedane del tipo europallet, senza nessuna etichetta applicata. Dalla misurazione del suddetto prodotto si evinceva altresì che 31 esemplari su 36 erano di taglia inferiore ai 100 cm previsti per la loro commercializzazione e comunque di peso inferiore ai 10,2 kg. previsti (peso medio pari a 8 kg). Da una analisi della documentazione

risultava inoltre che il documento di trasporto era privo del dato relativo alla partita del prodotto ittico. Si procedeva a elevare sanzione amministrativa per totale mancanza di documenti comprovanti l'effettiva tracciabilità del prodotto ittico, per la detenzione / trasporto di novellame di pesce spada e al conseguente sequestro del prodotto ittico.

In data 03.10.2023, il personale del CCAP di Venezia ispezionava un autoarticolato, all'interno del quale rinveniva prodotto ittico, nella fattispecie 8.4 tonnellate di sardine, privo di etichettatura e di varie indicazioni attestanti la tracciabilità dello stesso, in violazione della normativa vigente in materia di pesca. Elevata sanzione amministrativa per il trasgressore per un ammontare di 1.500,00 Euro e sequestrate prodotto ittico.



In data 11.10.2023, il personale del CCAP di Reggio Calabria riscontrava, a bordo di un furgone fermato dalla polizia stradale nel Comune di Villa San Giovanni (RC), la presenza di 34 esemplari di tonno rosso (*thunnus thynnus*) per un peso di kg. 1500 circa, nonché 20 cassette in polistirolo contenenti kg. 140 circa di nasello (*merluccius merluccius*), privi della prevista documentazione attestante la tracciabilità e mancata registrazione e dichiarazione di cattura (e-bcd), in violazione alla normativa vigente. Elevate due sanzioni amministrative per un importo di complessivo di Euro 4.166,00.



In data 11.10.2023 il personale del CCAP di Civitavecchia procedeva a ispezionare un motopeschereccio locale, riscontrando a bordo la detenzione di dispositivi di concentrazione del pesce (FAD) e, a seguito di ulteriori controlli documentali, emergeva altresì che lo stesso risultava privo della prevista autorizzazione ministeriale per l'utilizzo di tali dispositivi. I trasgressori venivano sanzionati per un totale di 3.000,00 Euro e il prodotto ittico, 600 kg di lampughe unitamente a 320 mt di rete circuitante senza chiusura venivano sequestrati insieme a tutti i FAD.

In data 16.11.2023, il personale del CCAP di Bari nei pressi del piazzale Democrate del Comune di Taranto intercettava un autoveicolo con a bordo n. 2 (due) secchi contenenti circa 20 kg di oloturie.

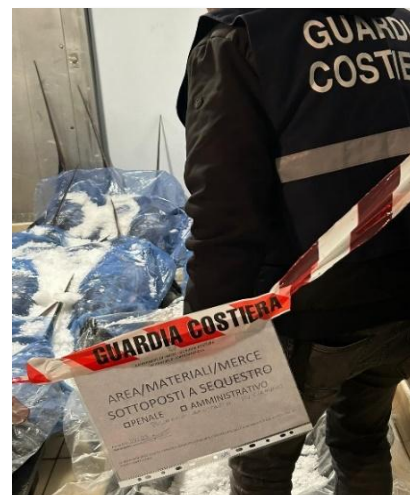
Durante l'operazione veniva disposto anche l'intervento del GC B105 al fine di intercettare il barchino che stava operando congiuntamente al proprietario dell'autovettura. Successivamente veniva ritrovato in mare un ulteriore secchio contenente circa 18 kg di oloturie prontamente rigettate in mare in quanto ancora vive.





In data 10.12.23, il personale del CCAP di Venezia, a seguito d'ispezione di un autoarticolato, nel Comune di Taglio di Po (RO), riscontrava l'assenza di tracciabilità di n. 4 bancali di vongole veraci detenute all'interno del mezzo, in violazione alla normativa vigente (circa 29 quintali). Il trasgressore veniva sanzionato per un totale di 1.500,00 Euro.

In data 12.12.2023, il personale del CCAP di Genova, presso il mercato ittico di Torino intercettava e sottoponeva ad ispezione un mezzo isotermico, rinvenendo a bordo n. 27 esemplari di pesce spada privi di tutti gli elementi in materia di rintracciabilità. Si procedeva al sequestro degli esemplari per un totale di kg. 800 e si elevava sanzione amministrativa a carico del proprietario per un ammontare di Euro 1.500,00.



In data 12.12.2023, il personale del CCAP di Ravenna a seguito di un controllo ad un furgone adibito al trasporto di animali vivi presso il porto di Cesenatico, riscontrava la detenzione ai fini di vendita di kg 100 di esemplari vivi della specie protetta cites di anguilla europea (anguilla anguilla) privi della prevista documentazione autorizzativa. Fattispecie di reato con previsione di ammenda da euro 20.000,00 a euro 200.000,00 o arresto da 6 mesi ad un anno.

In data 14.12.2023, sotto il coordinamento investigativo della Procura della Repubblica presso il tribunale di Taranto, il personale del CCAP di Bari, dava esecuzione ad una ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal G.I.P. del Tribunale di Taranto a carico di taluni soggetti per numerosi episodi di pesca di frodo della specie marina lithofaga lithofaga (comunemente datteri di mare) nella rada mar grande del porto di Taranto e più precisamente nelle zone Secca della Tarantola e Isole Cheradi. Tra i reati contestati ai due indagati posti agli arresti domiciliari quelli di inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.) e di disastro ambientale (art. 452 quater c.p.), poiché mediante la costante e ripetuta demolizione di scogliere frangiflutti per l'asportazione dei datteri avrebbero provocato l'alterazione dell'ecosistema marino interessato dalle illecite attività sopra descritte e l'alterazione della biodiversità presente nelle acque del capoluogo jonico.



In data 15.12.2023, il personale ispettivo del CCAP di Livorno eseguiva un controllo presso un deposito di stoccaggio di prodotti ittici di proprietà di un grossista. All'interno dello stesso veniva riscontrata la presenza di una ingente partita mista di gambero rosso e gambero viola importato dalla Turchia, per un totale di 5.8 tonnellate, con documentazione di importazione non conforme. Elevata sanzione per un totale di 1.500,00 euro e conseguente sequestro del prodotto.

In data 20.12.2023, il personale del CCAP di Ancona, a seguito di controlli effettuati allo sbarco e presso una locale cooperativa di molluschi di Ancona, procedeva a elevare sanzioni per un ammontare totale di 40.500 euro e a sequestrare 7.500 kg di vongole per molteplici violazioni tra le quali aver pescato oltre i limiti consentiti dalla normativa vigente e mancato rispetto degli obblighi prescritti per l'etichettatura e la tracciabilità del prodotto in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione.



§ 14.2 OPERAZIONE COMPLESSA NAZIONALE “SpINNaker”

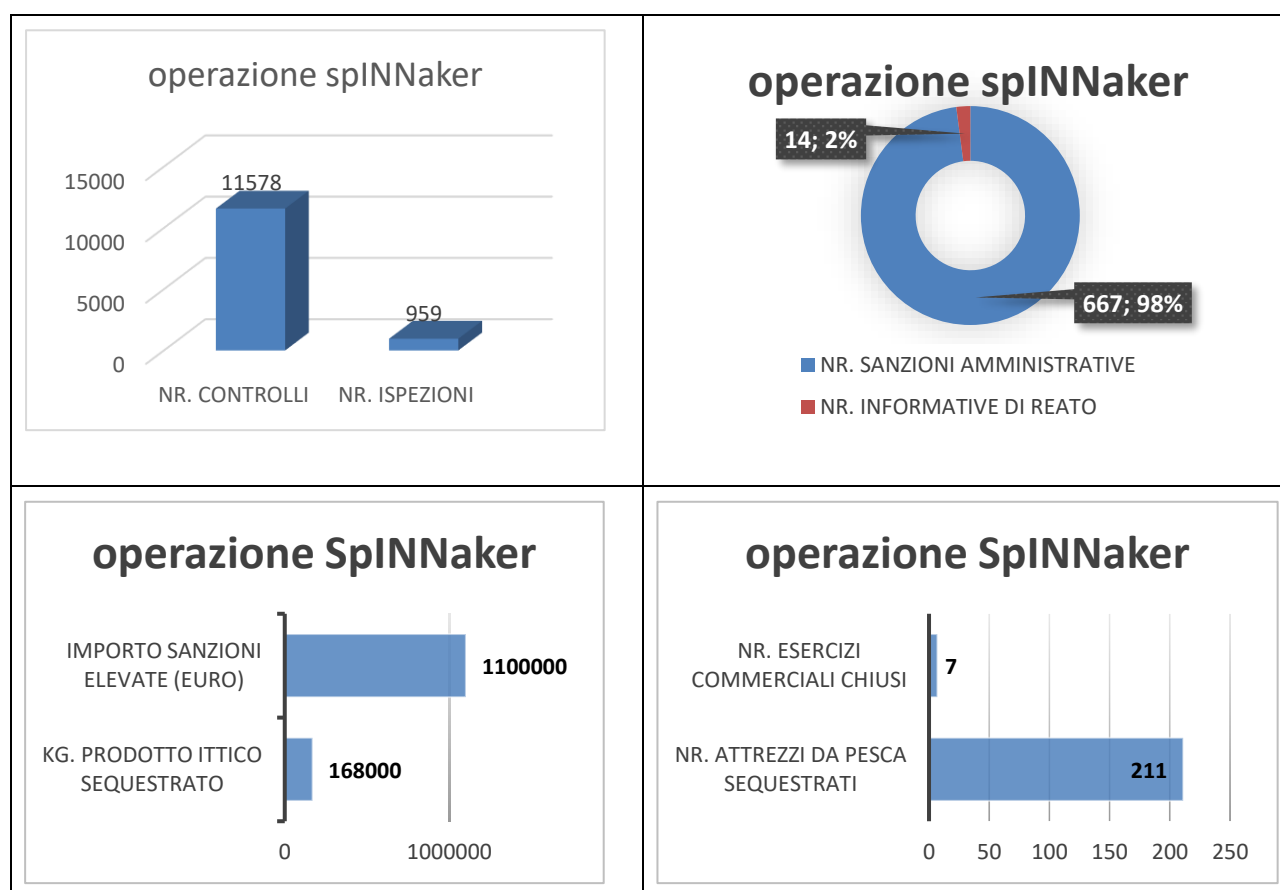
L'operazione complessa nazionale “SpINNaker” (INN, acronimo di Pesca Illegale Non dichiarata e Non regolamentata), ha visto l'impiego di uomini e donne della Guardia Costiera in controlli, sia a terra che in mare.

Tre le fasi dell'operazione: una prima di analisi, dal 13 al 30 novembre, volta a individuare i *target* di interesse. A questa ha fatto seguito una seconda fase operativa - dal 1° al 15 dicembre - che ha permesso di attuare un contrasto diretto alle attività di pesca illegale, attraverso l'esecuzione delle verifiche preventivamente pianificate; infine, una terza fase (i cui risultati sono esclusi dal presente rapporto annuale) durante la quale, in considerazione del particolare periodo dell'anno e della specificità delle realtà locali, i Comandi territoriali hanno ulteriormente potuto orientare la loro azione di controllo.

Proprio in occasione dell'incremento di domanda dei prodotti ittici che si registra in prossimità delle festività natalizie, la Guardia Costiera ha rafforzato il proprio impegno nel contrasto alle attività di pesca illegale, a tutela del cittadino consumatore, particolarmente esposto in questo periodo dell'anno, e a garanzia della regolare concorrenza, inficiata da potenziali operatori scorretti.

Il dispositivo messo in campo - coordinato a livello nazionale dal Centro di Controllo Nazionale Pesca del Comando Generale della Guardia Costiera di Roma, e articolato a livello territoriale sui Centri di Controllo Area Pesca (CCAP) delle 15 Direzioni Marittime regionali - ha portato all'effettuazione di 11.578 controlli e ha consentito agli italiani di acquistare sul mercato prodotti ittici sicuri garantiti.

Questi i dati salienti dell'operazione spINNaker:





Edito dal Centro di Controllo Nazionale Pesca
del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera